ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - *Centesimi 25* Trieste, Giovedì 15 Marzo 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie N. 2575

Il misterioso volo di Hinchliffe è ancora senza mèta

Partenza come una fuga - La figlia dell'armatore Inkcape a bordo - Un terzo passeggero

Ansia crescente a Londra

LONDRA, 14

Londra vive la febbre dei grandi avvenimenti. Le più grandi ansie si alternano alle più rosee speranze in una ridda continua di notizie sulla transvolata dell'Atlantico che il capitano Hinchliffe e miss Elsie Mackay stanno compiendo a bordo del monoplano «Endeavour». Questo volo solleva un eccezionale interesse anche per il mistero di cui si sono circondati i preparativi.

La partenza è avvenuta ieri alle 8.45 dall'aerodromo di Cramwell nella contea di Lincoln all'insaputa di tutti. Si credette in un primo tempo che Hinchliffe fosse accompagnato da un altro pilota valoroso e suo amico intimo. Poi si assodò che il passeggero era miss Mackay, terzogenita di lord Inkcape.

Partenza misteriosa

Ma anche stasera persiste il mistero intorno al Sinclair. Si fa l'ipotesi che anch'egli sia partito e che a bordo dell'aeroplano siano in tre anzichè in due, ma non è possibile ottenerne conferma. Sta il fatto che Sinclair si è reso irreperibile e neppure sua moglie, che in questo momento alloggia con un'altra anima in pena, la moglie di Hinchliffe, ne sa più degli altri. Nessun tentativo di transvolata atlantica era stato più circonfuso di mistero e preceduto da tante notizie contraddittorie. Le due donne sono state oggi bombardate dalle interrogazioni dei reporters.

Anche la famiglia di miss MacKay la cui casa è situata nel centro di Londra non è lasciata in pace. Fortunatamente per essi lord e lady Inkcape, i genitori della intrepida miss, si trovano in questo momento in villeggiatura.

Davanti alle redazioni dei giornali e delle agenzie, specialmente di quelle marittime, staziona una densa folla nell'attesa o nell'illusione di veder comparire il magico bollettino con l'annuncio dell'arrivo degli intrepidi volatori sull'altra sponda dell'Atlantico. Un messaggio non confermato diceva che l'«Endeavour» era stato avvistato nei pressi di Harbour Grace (Terranova) alle ore 5 di stamane.

L'ultima notizia

Un messaggio successivo dell'Agenzia *Reuter* informa che alle 5 di questa sera non si aveva ancora alcuna notizia. Detto messaggio perviene da San Giovanni di Terranova.

L'ultima notizia attendibile, che l'apparecchio è stato avvistato, è quella ottenuta nelle prime ore di stamattina a New York dal piroscafo francese «Roussillon», diretto a Halifax nella Nuova Scozia. Esso diceva di aver intercettato un messaggio lanciato da un altro transantlantico il quale riportava che era stato avvistato un grande aeroplano diretto a occidente.

Secondo i calcoli fatti e le indicazioni ricevute, il piroscafo «Roussillon» doveva trovarsi a mezzo Atlantico.

Un altro radiotelegramma della *Western Unione Co.* da Heart-Content (Terranova), spedito alle 5.30, del pomeriggio, dice che non si ha nessuna notizia dell'aviatore.

Un brutto segno è che le condizioni atmosferiche, le quali si erano mantenute eccellenti fino a stamane, si sono fatte in giornata sempre più minacciose ed una tempesta si è scatenata su Terranova, che va estendendosi rapidamente. Gli esperti meteorologi di New York e di Londra ritengono che poche speranze vi sarebbero sulla sorte dell'aviatore qualora il suo apparecchio si ricoprisse di nevischio.

Sbaglio di rotta?

Se Hinchliffe avesse seguito l'itinerario più breve non avrebbe potuto essere avvistato su Terranova prima di mezzogiorno. L'apparecchio ha un carico di essenza per 45 ore di volo in buone condizioni atmosferiche. La media della velocità sarebbe di circa cento miglia orarie.

L'«Endeavour» è stato segnalato ieri a 170 miglia dalla costa irlandese ed aveva allora compiuto già 500 miglia, ossia oltre 800 chilometri alla media di 100 miglia orarie.

L'ansietà a Londra, mano a mano che si trasmettono queste notizie, si fa immensa per mancanza di informazioni. Si comincia ad avere delle apprensioni. Secondo gli esperti, ammettendo che il vento fosse stato avverso, Hinchliffe avrebbe dovuto raggiungere la costa di Terranova dalle 2 alle : del pomeriggio.

Si ammette anche la possibilità che il pilota si sia allontanato erroneamente da Terranova e sia andato a finire sulla costa più a sud. Anche in questo caso qualche notizia si sarebbe già dovuta avere nel tardo pomeriggio.

Pagine di giornali

I giornali si diffondono su pagine intere sul mistero di questo volo o vanno a gara per dare particolari inediti. Una spiegazione di tutto questo segreto sembra quella fornita dalla corporazione americana Stinson, che costruì l'apparecchio e cioè che vendette l'apparecchio al capitano Hinchliffe a condizione che non sarebbe stato usato per un volo oceanico, opponendosi la Stinson all'uso di tali apparecchi per lunghi voli sull'acqua.

Un'altra ragione è che il Ministero dell'Aria aveva concesso a Hinchliffe, pilota civile, l'uso dell'aerodromo di Cramwell, dal quale spiccò il volo, per due settimane soltanto. Domenica infatti era scaduto il termine diremo di aspetto e fu solo al martedì che Hinchliffe con MacKay decise la transvolata dell'Atlantico.

Apprensione sulla sorte degli audaci transvolatori

LONDRA, 14, ore 24

Al cadere della notte nessuna notizia è pervenuta a San Giovanni di Terranova sulla sorte dell'aviatore Hinchliffe.

NEW YORK, 14, ore 23.35

Non si hanno notizie di Hinchliffe e si cominciano a nutrire apprensioni sulla sua sorte.

Una segnalazione che è una speranza

ST. JOHN'S (Terranova), 14

Secondo un'informazione qui giunta alle 2 pomeridiane, ora di Terranova, è stato avvertito un aeroplano mentre passava sopra il villaggio di Manuels, situato a ovest di St. John's, da cui dista 15 miglia. Quindici minuti dopo due individui risiedenti a quattro miglia a ovest di Manuels riferivano di aver inteso un aeroplano che volava in direzione ovest.

Benchè non abbiano elementi per affermare che l'aeroplano visto e sentito da numerosi testimoni fosse l'«Endeavour» di Hinchliffe, le autorità governative hanno potuto peraltro accertare che un aeroplano è stato certamente visto nel cielo di St. John's e nelle vicinanze.

Dai più si trae la conclusione che stamane nessun aeroplano di quelli stazionanti nell'isola di Terranova ha volato tra l'alba di stamane e le prime ore del pomeriggio. Quello visto o sentito nel cielo di St. John's non può essere che quello di Hinchliffe. Anche le due segnalazioni suaccennate ed entrambe parlanti di direzione ovest farebbero credere che l'aeroplano, ammesso che fosse di Hinchliffe, procedeva in modo normale in direzione di Terranova. (United Press).

IRLANDA
DUBLINO
CRANWELL
LONDRA
CANADA'
TERRANOVA
HARBOUR GRACE
3700 Km.
S. GIOVANNI
PARIGI
HALIFAX
1250 Km.
NUOVA YORK
AZZORRE

L'audace fermezza di Elsie MacKay

LONDRA, 14

Ieri mattina alle 4 il portiere del noto «George Hotel» a Grantham, località prossima all'aerodromo, dava la sveglia a miss MacKay, al cap. Hinchliffe e a Gordon Sinclair. Mezz'ora dopo un'automobile si avviava a grandi Hinchliffe si è addensato ancor più Kay si era camuffata e incappucciata talmente, che quando prese posto sull'apparecchio i pochi amici intimi presenti la scambiarono per il pilota Hinchliffe.

Fu così che nacque l'illusione e l'errore. L'Hinchliffe forse si è nascosto al sicuro, ma non si comprende poi a quale scopo, dal momento che anche la sua signora vive in ansietà. Il mistero di Hinchliffe si è addensato ancor più in queste ultime ore in seguito a dichiarazioni fatte dal sig. Lloyd che è l'agente londinese del cap. Hinchliffe:

— *Posso assicurare che Hinchliffe è partito col cap. Sinclair. Quanto a miss MacKay non ne so più di quello che ne ho letto sui giornali. Ieri mattina dopo aver ricevuto il telegramma di Hinchliffe mi recai subito a Cramwell, ma, naturalmente, l'«Endeavour» era già partito».*

La signora Shaw, una sorella sposata di miss MacKay che abita nella sua stessa casa ha detto stasera:

La giovane milionaria

«Nessun messaggio di alcun genere è stato ricevuto da me o da mio marito da parte di Elsie. Abbiamo appreso la verità dai giornali. Essa aveva promesso in modo assoluto che non avrebbe volato col capitano Hinchliffe. Naturalmente eravamo ben lontani dal pensare che essa non avrebbe tenuto fede alla sua parola.

Ormai non c'è più dubbio che essa sia partita. Non so quali preparativi abbia fatto Elsie. Se si fosse decisa a partire solo all'ultimo momento, certo non avrebbe avuto il tempo di prepararsi. Noi speriamo che le condizioni favorevoli del tempo segnalate stamane abbiano a continuare e che essa possa atterrare in America sana e salva. Avevamo sperato che la notizia del volo di Elsie non giungesse ai suoi genitori in Egitto, ma a quest'ora essi certamente l'avranno appresa dai giornali».

Come è stato annunciato giorni addietro lord Inkcape, padre di miss Elsie, si è sempre opposto a questo volo e questa sarebbe una delle ragioni della segretezza dei preparativi.

Lunghe biografie sono dedicate oggi dalla stampa inglese a miss Elsie MacKay, terzogenita di Lord Inkcape, uno dei più grandi armatori del mondo. Essa ha a sua disposizione milioni a profusione, ed è virtualmente la finanziatrice dell'impresa, sebbene si facciano i nomi di due altre persone che concorsero al finanziamento, e fra queste una sarebbe il cugino del ministro dell'Interno.

Cuor di leone

Di media altezza, bruna, vivace, miss Elsie MacKay, a detta delle sue amiche, ha un cuore di leone; fu anche attrice di teatro e stella dell'arte muta. Essa, infatti, ebbe delle parti importanti in diverse films sette od otto anni fa.

Era considerata dai critici come una promettente stella britannica, ma la sua fama è più grande nell'equitazione e nell'aviazione. Come amazzone, essa è nota in tutti i circoli sportivi dell'alta società londinese. Sette anni fa si decise per le audacie aviatorie, e prese lezioni da quel famoso asso che è ora sir Allan Cobham, allora ignoto.

Nel 1922 si guadagnò il brevetto di pilota e comperò un aeroplano per eseguire voli per proprio conto. Ha sempre dato prova di grande capacità tecnica e soprattutto di sangue freddo. Parecchie volte salì tutta sola a grandi altitudini.

Si era infatti ostinata a battere qualche record sulla Manica. Diretta in volo a Parigi fu presa in mezzo a una grande tempesta; perdette il controllo dell'apparecchio in seguito a un guasto prodotto dal vento e fu per vero miracolo che potè atterrare sulla costa francese.

Unico timore: il padre

Miss Elsie MacKay ha la sua laurea in ingegneria navale ed è di grande aiuto al padre in tutta la sua attività. Essa si incarica personalmente della decorazione di tutte le navi che vengono varate nel cantieri del padre.

Nel 1917 sposò segretamente un attore, col quale si era incontrata in un ospedale di guerra. Ma questo matrimonio fu un disastro. Esso vene annullato cinque anni più tardi. Essa ha ora 34 anni e confessa che vi è una sola persona al mondo della quale abbia timore, ed è suo padre. Nei giorni scorsi, quando i giornalisti avevano parlato di questo volo essa ripeteva: «Per carità, che mio padre non lo sappia, altrimenti non me lo permetterebbe più».

La moglie del cap. Hinchliffe, avvicinata oggi, da almeno un centinaio di giornalisti, non ha tradito alcun segno di ansietà, ma era leggermente pallida dall'emozione. Essa ha fatto questa dichiarazione:

«Ebbi una lettera da mio marito ieri, scritta lunedì all'ora di colazione, nella quale mi diceva: E' ormai stabilito che io devo portare la macchina altrove; non so veramente dove trasferirla».

Secondo l'opinione generale, Hinchliffe ha intrapreso il grande volo dopo una preparazione completa e minuziosa, conscio della difficoltà che doveva superare. Egli non è solo un buon aviatore, ma anche un esperto navigatore, che ha conoscenza profonda dei fenomeni meteorologici.

Due morti in una collisione fra due aeroplani militari

LONDRA, 14

A Manston nella contea di Kent sono venuti a collisione un aeroplano da combattimento e un altro da bombardamento. Quest'ultimo faceva parte di una squadriglia, mentre il primo volava isolato. Due ufficiali che occupavano l'apparecchio da combattimento, un «Bristol», sono rimasti uccisi sul colpo. *(United Press).*

I preparativi per il volo polare

ROMA, 14

Il *Giornale d'Italia* reca alcune informazioni sulla spedizione aerea del generale Nobile al Polo Nord. Il nuovo dirigibile è sostanzialmente gemello di quello N. 2 che fu ribattezzato «Norge», è un dirigibile tipo italiano semirigido di 18.500 metri cubi, 106 metri di lunghezza, 18.38 di diametro, 24.30 di altezza, 19.64 di larghezza massima. E' azionato da tre motori da 240 cavalli ognuno. La «Città di Milano» che sarà di base alle spedizione partirà verso il 20 marzo per tentare di raggiungere la King's Bay per la fine di aprile. Avrà un equipaggio di circa 150 persone. L'aeronave «Italia» partirà da Ciampino giovedì 29 marzo o domenica delle Palme. Da Ciampino l'«Italia» si recherà alla basilica di Loreto per fare omaggio alla vergine protettrice delle ali d'Italia e da Loreto filerà su Baggio. La preparazione della grande spedizione è oramai ultimata. Anche questa volta il generale Nobile porterà con sè come mascotte la cagnetta «Titina».

Un voto di Nome perchè Nobile atterri colà

NOME (Alaska), 14

Questa Camera di Commercio ha inviato un telegramma al generale Nobile pregandolo di stabilire a Nome la base di atterraggio al ritorno del dirigibile in Italia dal volo sulla calotta polare. Il generale Nobile, come si ricorderà, atterrò col «Norge» presso Nome al ritorno della spedizione precedente. *(United Press).*

La sorpresa di Parigi e la preparazione francese

PARIGI, 14

L'impressione a Parigi per la partenza improvvisa e impreveduta di Hinchliffe per il volo transatlantico è stata vivissima. Un senso di stupore e di meraviglia si è delineato negli ambienti aeronautici francesi all'annuncio di questo tentativo ardito e circondato da mistero, tanto più, in quanto in questi ambienti aeronautici si considera la stagione non ancora propizia per un raid di questo genere.

I momenti di calma sull'Atlantico in questi periodi sono vere e proprie eccezioni. E' vero però che il successo dipende dal saper approfittare abilmente di una di queste oasi di bel tempo e che Hinchliffe ha tutte le qualità di poter vincere la sua battaglia.

Hinchliffe riassume i predecessori

Un aviatore francese oggi si compiaceva di dire che l'eroe del tentativo odierno riassume un poco tutte le qualità dei suoi predecessori, tanto dei fortunati quanto degli sfortunati.

Hinchliffe ha lo stesso ardore e la stessa ostinazione di Nungesser, la stessa intelligenza di Byrd, lo stesso intuito di Lindbergh, è misterioso come Levine e, infine, è cieco di un occhio come Coli. Ha preparato freddamente il suo raid, nel segreto più assoluto. Ha annunciato che stava per tentare il record della massima distanza, invece ha fatto una di quelle partenze alle Levine che facevano pure sorridere i meno entusiasti ammiratori del milionario aviatore.

Comunque, l'aviazione francese, che si appresta quest'anno a tentare la rivincita contro le sfortune dell'anno passato, segue con simpatia l'ardito raid dell'aviatore inglese e si augura che possa giungere a toccare il suolo americano. Ma fino stasera nessuna notizia era arrivata. L'ultima osservazione è ancora quella di ieri, che segnalava Hinchliffe a 150 miglia al di là dell'Irlanda. In ogni modo è possibile però seguire fin d'ora la rotta percorsa dall'«Endeavour» durante le sue prime ore di volo.

A 130 chilometri all'ora

Però, se ci si può rendere conto fin d'ora che l'aviatore ha affrontato decisamente il tragitto oltre l'Atlantico senza deviazione, è incontestabile che la sua velocità di volo è molto inferiore a quella di Lindbergh, poichè non raggiunge che una media di circa 130 km. all'ora. Questa media è tanto più interessante, quanto Hinchliffe, durante le sue prime ore di volo, è stato forzato a conservare il suo motore a un regime elevato, dato il carico pesantissimo con cui è partito da Cromwell.

E' vero però che, in seguito, col diminuire del carico del carburante avrà potuto risparmiare degli sforzi al motore e anche aumentare la sua velocità. Ma anche tenendo conto di questo, negli ambienti aviatori francesi si calcola che gli dovrebbero occorrere più di 37 ore per raggiungere New York. L'«Endeavour» avrebbe dovuto quindi essere segnalato stamane a Parigi da New York, ma nessuna notizia è stata ricevuta in proposito nelle prime ore della serata.

Si ricorda invece che per il viaggio di Lindbergh, di Chamberlain, di Brock e di Schlee, fu possibile aver notizie da diversi punti nei quali erano stati segnalati, a distanza di parecchie ore dalla partenza.

Imminente tentativo francese?

E l'interesse per questo primo tentativo di traversata atlantica del 1928 è tanto più pungente in Francia, in quanto proprio oggi i giornali, insieme alla notizia del «raid» di Hinchliffe, pubblicavano che il Dipartimento della Marina di Washington aveva ricevuto dall'Ufficio aeronautico dell'Aviazione francese una domanda di informazioni circa le misure da prendere per facilitare l'ammaraggio alla stazione di riserva navale dell'Aeronautica americana a Far Rockway (New York).

Durante la giornata qualcuno metteva in relazione questa notizia con un imminente tentativo francese per la transvolata atlantica. In realtà i tentativi non sono così prossimi, come si vuol far credere. Una simile richiesta da parte delle autorità francesi fu quindi considerata come un normale aggiornamento dei servizi d'informazioni dell'Aeronautica e non significa che degli aviatori francesi debbano domani prendere il volo per la traversata atlantica nel senso est-ovest.

I raids francesi in progetto

Certamente molti raids sono progettati per l'anno in corso e molti aviatori francesi non mancheranno di partire. Uno dei raids, che è quasi sicuro, è quello progettato dal capitano di corvetta Guilbaud e dal tenente di vascello Paris, d'accordo con i servizi del Ministero della Guerra, del Ministero del Commercio, dei Trasporti Aerei e del Ministero della Marina.

Ma, secondo le ultime notizie, questo raid ufficiale non sarebbe tentato prima del mese di maggio, fino a quando cioè le prove dell'apparecchio che dovrà essere impiegato non saranno treminate.

Un altro raid è quello che si appresterebbe a compiere il popolare pilota Drouhin, di cui sono note le movimentate controversie con Levine, quando il milionario americano lo aveva preso come pilota per la transvolata atlantica nel senso Europa-America. Il monoplano di Drouhin si chiamerà «Arcobaleno».

L'«Arcobaleno» è stato ideato da un giovane ingegnere e aviatore militare in congedo, il signor Couzinet e, pur non essendo ancora a punto per il volo transatlantico, ha già compiuto un primo volo di prova sotto la guida di Drouhin.

Gli apparecchi di bordo e di navigazione sono installati in una carlinga, dove possono prendere posto due piloti, un navigatore e un radiotelegrafista. La telegrafia senza fili comprende un posto di emissione e uno di ricezione e ha una portata di 700 chilometri.

Federzoni commemora alla presenza del Re l'esploratore Antonio Cecchi

ROMA, 14

Oggi alle 18, nel salone del Museo coloniale, il ministro delle Colonie, on. Federzoni, ha commemorato l'esploratore Antonio Cecchi. Alla cerimonia assisteva S. M. il Re. Fra gl'intervenuti v'erano la figla dell'esploratore Maria Luisa, il figlio cav. uff. Gino, ministro a Cabul, e numerose personalità.

Il ministro, ricordato che la famiglia di Antonio Cecchi ha voluto offrire al Museo coloniale alcuni cimeli delle spedizioni africane del glorioso esploratore, ha rilevato che la cerimonia alla quale conferisce altissima importanza la presenza augusta di S. M. il Re, significa riparazione solenne all'oblio che pesò ingiustamente per lunghi anni sul nome di Antonio Cecchi, tragicamente caduto in un agguato della boscaglia somala nel triste momento in cui la Nazione delusa e amareggiata dalla sciagura di Adua pareva del tutto e per sempre disamorata di ogni impresa coloniale.

Da poco tempo soltanto si è cominciata a diffondere la conoscenza del posto eminente che l'esploratore merita fra i maggiori viaggiatori italiani del secolo diciannovesimo e fra i creatori del dominio africano. Di esso l'on. Federzoni ha esaltato la memoria rievocando la sua opera vasta e ardita di artista, storico, geografo, etnologo, economista, astronomo e navigatore e illustrando il contributo da esso portato non solo nei tentativi volti a chiarire l'ultimo mistero geografico del continente nero, ma altresì per un'organica affermazione dell'ambizione africana dell'Italia unificata e perchè la Patria potesse avere un dominio integrale nel Benadir.

S. E. Michele Bianchi ha prestato ieri giuramento

ROMA, 14

I giornali dicono che stamani il nuovo sottosegretario agli interni, on. Bianchi, ha prestato giuramento nelle mani del Capo del Governo al Viminale.

La valle della morte
Cadaveri nel fango

LOS ANGELES, 14

Le ultime notizie ufficiali annunciano che i cadaveri recuperati nell'area devastata dall'innondazione della Santa Clara ascendono a 287. I computi ufficiali fanno ascendere il numero dei dispersi dai 300 ai 400.

In molti punti le acque hanno lasciato uno strato profondo di fanghiglia rossastra spesso dell'altezza di 10 piedi. Numerosi cadaveri sono stati rinvenuti in questa fanghiglia ed altri si crede di trovarne. Le squadre di soccorso hanno stabilito le loro basi in tutta la vallata di San Fernando che è quella colpita dal disastro ed ora lavorano febbrilmente notte e giorno per alleviare le conseguenze della sventura.

Le esplorazioni fatte dagli aviatori rivelano il disastro in tutta la sua gravità. Interi villaggi e borgate sono sommersi e dalle vaste piantagioni della vallata emergono qua e là vette di alberi sulle quali gli aviatori hanno avvistato dei cadaveri. (United Press).

Telefoni e telegrafi interrotti

LOS ANGELES, 14

A mezzanotte (9 antimeridiane in Italia) il numero totale dei cadaveri raccolti nella valle devastata dalle inondazioni era salita a 277. Secondo notizie non ufficiali che si ritengono però attendibili il numero dei dispersi risulta maggiore di quello indicato nei precedenti dispacci. Manca infatti notizia di circa 500 persone.

La confusione che regna in tutta la zona devastata e l'interruzione di molte linee telegrafiche e telefoniche impediscono di avere ragguagli più precisi sul numero delle vittime. Le autorità locali e statali hanno adottato tutti i provvedimenti possibili per alleviare il disagio delle popolazioni rimaste senza tetto e danneggiate nella proprietà privata. (United Press).

875 vittime

LOS ANGELES, 14

Secondo le constatazioni finora fatte le vittime sarebbero 875 e superano in ogni caso le vittime della grande catastrofe del Mississippì dello scorso anno.

La Commissione per il disarmo inizia oggi la sua quinta sessione

GINEVRA, 14

Domani al segretariato della Società delle Nazioni, sotto gli auspici del quale fu creata, si riunirà nella sua quinta sessione la commissione preparatoria per il disarmo. Anche questa riunione sarà presieduta dal sig. Loudon, ambasciatore olandese a Parigi.

All'ordine del giorno figurano, fra l'altro, questi punti: esame dei lavori compiuti dal comitato di sicurezza e arbitrato, esame della proposta fatta il 30 novembre dello scorso anno dalla delegazione russa circa il disarmo generale; esame del nuovo progetto di convenzione recentemente presentato dallo stesso Governo russo al segretariato della Società delle Nazioni sul disarmo; stato dei lavori compiuti dalla commissione preparatoria per il disarmo.

Il Governo romeno smentisce le voci di crisi per lo scacco di Ginevra

BUCAREST, 14

Nei circoli vicini al Governo si smentiscono tutte le voci di una probabile crisi governativa causa dagli avvenimenti ginevrini. Si afferma che dette notizie sono inventate di sana pianta.

Il Governo smentisce le notizie apparse nella stampa straniera circa la firma del prestito romeno dell'importo di 6 milioni di dollari. Il Governo tratta ora per la conclusione di un prestito per la stabilizzazione dei lei, però l'importo del prestito e le condizioni non sono state ancora stabilite. Attualmente non si trova alcun rappresentante del Governo romeno agli Stati Uniti per condurre le pretese trattative per il prestito.

Un giovane operaio ucciso a Parigi
dalla "ceka„ dei fuorusciti antifascisti

PARIGI, 14

I dissidi fra gli antifascisti sono culminati oggi in un orribile dramma. In un comodo appartamento al quarto piano di una casa del boulevard Magenta, abita da otto anni l'italiano Serracchioni, di 55 anni, esportatore di pasta alimentare. Stamane egli aveva in casa a colazione un suo compatriota, Angelo Savorelli, di 36 anni, insieme a tre giovani donne. Poco dopo mezzogiorno i convitati stavano per mettersi a tavola, quando squillò il campanello del telefono. Il Serracchioni rispose e udì una voce che gli parve del suo amico Silvio Ghini, che gli domandò se il Savorelli era con lui. Avuta risposta affermativa, la voce continuò: «Venite a vedermi tutti e due subito. Ho una comunicazione importantissima da farvi».

Freddato da tre revoltellate

— Impossibile, sono molto raffreddato, non posso uscire, venite voi.

Al Serracchioni parve di udire le parole: «State in guardia». Poi più nulla.

Incominciata la colazione, dieci minuti dopo suonavano alla porta d'ingresso. Il Savorelli, che si trovava per caso più vicino al vestibolo, andò ad aprire. Aveva appena semiaperta la porta, che echeggiarono tre detonazioni. Senza mandare un grido, senza tentare un gesto di difesa, il Savorelli, colpito da due proiettili al capo, stramazzava al suolo immerso nel suo sangue. I tre proiettili erano andati a conficcarsi nel muro del vestibolo. Il Serracchioni ed i suoi convitati si precipitarono ma il Savorelli era già morto. L'assassino si era allontanato precipitosamente per le scale ed era scomparso.

Aperta la finestra, il Savorelli diede l'allarme, ma invano. Poco dopo salivano nell'alloggio il vice commissario, il direttore della polizia giudiziaria e altre autorità per le constatazioni di legge.

Presto sopraggiunse anche il vice console cav. Parenti, il quale ha preso il posto del compianto cav. Nardini. I quattro testimoni non poterono dare alcuna indicazione atta a guidare le indagini, poichè non avevano udito che le detonazioni.

La portinaia non aveva visto nulla. Solo certo Finzi, amico del Serracchioni, salito pochi istanti dopo il dramma, aveva incontrato per le scale un individuo, il quale pareva volesse dissimulare il braccio destro dietro la schiena e portava un impermeabile «kaki» e un cappello grigio.

La lotta fra gli antifascisti

Questa oscura tragedia ha le sue origini nei retroscena tenebrosi dei fuorusciti di Parigi. Come è noto, una vera lotta si svolge fra le varie correnti dell'antifascismo. Anzi questa guerra ha assunto in questi ultimi tempi un aspetto violentissimo.

Gli antifascisti non si contentano più soltanto di scagliarsi le più atroci ingiurie, non si accontentano di sospettarsi a vicenda, come traditori della causa, che li raggruppa attorno alle mense ora laute, ora magre di fondi stranieri, attinti alle fonti più oscure. Dalle parole sono passati ai fatti e pare esista un vero e proprio comitato così detto di controspionaggio, una segreta «ceka» antifascista, che colpisce inesorabilmente i traditori o presunti tali, e non occorre molto perchè la mano nera che è sorta in seno all'antifascismo parigino e che sembra far capo a dei pezzi grossi, colpisca.

Basta che si giudichi in alti luoghi che l'azione antifascista di un militante è un po' affievolita, perchè egli sia giudicato. Dopo aver abbandonato alla campagna velenosa dei giornalisti che scrivono sui vari e luridi giornali dell'antifascismo, il disgraziato viene poi messo all'indice, intimidito da gruppi di prezzolati e, infine, se le intimidazioni non bastano, degli scherani, che vivono più o meno a contatto con la malavita francese, si incaricano di spingere le cose fino all'estremo limite, fino magari alla soppressione del presunto disertore della battaglia dell'antifascismo.

Il caso del disgraziato Savorelli è tipico. Il Savorelli era un repubblicano, che aveva militato nelle file del partito repubblicano italiano a Ravenna, dove era nel 1920 e nel 1921 segretario del Sindacato carrettieri, aderente alla Camera del lavoro di quella città.

Ex interventista, era stato nel 1914 compromesso in un conflitto fra interventisti e neutralisti, in cui era stato ucciso un socialista e si era guadagnato numerose antipatie fra i socialisti neutralisti.

L'attacco della "Libertà„

Dopo la guerra, il Savorelli era stato antifascista e compromesso nuovamente questa volta per l'assassinio di un fascista, si era rifugiato in Francia, dove aveva continuato a far parte del partito repubblicano italiano di Parigi. Alla venuta in Francia di Bazzi, era stato assunto nella redazione del suo settimanale *Il Dovere*. Bazzi non è mai stato il benvenuto fra gli antifascisti italiani di Parigi. Sono noti gli attacchi cui egli fu fatto segno da parte della combutta donatiana. Savorelli seguendo il Bazzi venne trascinato nella corrente di antipatie che aveva colpito l'ex direttore del *Nuovo Paese*.

Ultimamente il Savorelli aveva trovato lavoro presso il suo amico Serracchioni anche egli repubblicano, ma alieno dalla politica attiva, e da questi era stato persuaso ad abbandonare completamente la sua attività politica antifascista.

Il Savorelli ha la moglie in Italia, a Pesaro, e in questi giorni essa stava per diventar madre. Egli attendeva a lavorare onestamente e non aveva più nulla a che fare con le varie concentrazioni antifasciste. Ve n'era a sufficienza perchè la macchina della ceka antifascista si mettesse in moto contro di lui.

La *Libertà*, organo concentrazionista antifascista, pubblicava giorni or sono due articoli di violenti attacchi firmati da Alberto Giannini, il famigerato ex direttore del *Becco Giallo*, contro il Savorelli, accusandolo di avere non solamente voltato bandiera, ma d'essersi fatto informatore del Fascio. Ciò è falso, perchè non soltanto il Savorelli non aveva alcun rapporto con il Fascio, ma, a detta dei suoi amici, non aveva affatto modificato le sue idee repubblicane. Comunque, l'articolo di Giannini conteneva frasi violentissime e costituiva una vera e propria provocazione al delitto.

Che cosa è successo nei conciliaboli tenebrosi della ceka antifascista di Parigi? Ciò si ignora. Per il momento le indagini della polizia sono orientate su questa pista.

I primi risultati delle indagini

Qualche giorno fa il Ghini era stato visitato dall'on. Miglioli e da altri, che gli avevano fatto intendere velate minacce all'indirizzo del Savorelli, cercando di sapere da lui se il Savorelli fosse ancora a Parigi o se si fosse recato in Italia a trovare la moglie incinta. Il Ghini sembra essere, a sua volta, un perseguitato della «ceka» antifascista; ma per il momento le minacce non erano contro di lui, ma contro il Savorelli. Il Ghini rispose che non sapeva dove fosse il Savorelli, ma i suoi interlocutori gli dissero che sapevano perfettamente ch'era a Parigi e che aveva trovato lavoro presso il Serracchioni. Ora il Ghini ha riferito che una delle persone che erano state a parlargli in quel momento era vestita con un gabardine a cintura e portava un berretto grigio. Questi connotati corrisponderebbero a quelli forniti dal Finzi sulla persona incontrata per le scale nella casa del Serracchioni.

Un altro elemento importantissimo che si apprende all'ultima ora è il seguente: Il Ghini aveva ricevuto ultimamente anche la visita di certo Luigi Berneri, un noto anarchico, direttore del giornale *La Lotta Umana*. Questi aveva fatto al Ghini un discorso, nel quale diceva press'a poco: Sappiamo che tu hai venduto alla polizia francese documenti del partito. Devi dichiarare che tutto quello che hai fatto è falso, altrimenti ti puniremo. Il Savorelli, che ci ha denunciati, la pagherà fra breve. Sappiamo che è presso Serracchioni e lo raggiungeremo.

I connotati del Berneri corrisponderebbero perfettamente a quelli indicati dal Finzi, e la polizia francese lo sta ora appunto ricercando quale presunto autore del delitto.

Le Convenzioni di Nettuno saranno ratificate prossimamente

LONDRA, 14

Il corrispondente da Belgrado del *Daily Telegraph* afferma di aver ricevuto dal Ministero degli Esteri serbo-croato-sloveno l'assicurazione che le Convenzioni di Nettuno saranno ratificate con tutta probabilità entro il primo semestre del corrente anno, e aggiunge che sebbene i rapporti con l'Italia seguano ad essere poco buoni, la saggia moderazione dell'on. Mussolini ha indotto anche Belgrado a riconoscere l'opportunità di un atteggiamento conciliativo verso l'Italia.

La Jugoslavia fa una politica di pace
Dichiarazioni di Sumenkovic alla Skupcina

BELGRADO, 14

Dopo che la seduta della Scupcina era stata quasi tutta occupata dall'ostruzionismo inscenato dall'opposizione, infine prese la parola il sostituto del ministro degli Esteri dott. Sumenkovic, per fare alcune dichiarazioni sulla politica estera.

L'oratore disse che la Jugoslavia persegue una politica di pace, le cui mete sono il rispetto dei Trattati di pace e l'osservanza del Patto della Società delle Nazioni. Perseguendo questa politica di pace la Jugoslavia, di comune accordo con il Governo italiano, ha prolungato il termine di scadenza del Trattato di amicizia italo-jugoslavo di sei mesi.

La Piccola Intesa ha richiamato l'attenzione della Società delle Nazioni sul tentativo di contrabbando di armi ungherese, ma questo richiamo non aveva il valore di un'accusa, nè di una provocazione. Il passo intrapreso mirava unicamente a esaminare la situazione che poteva turbare la pace internazionale.

Sempre nel quadro della sua politica di pace la Jugoslavia ha concluso numerosi trattati di commercio e anche in avvenire essa proseguirà sulla stessa via.

Nella discussione che ne seguì il capo del partito dei contadini serbi Jovanovic, ha voluto mettere in evidenza la freddezza dei rapporti fra gli Stati della Piccola Intesa, ch'egli ritiene in connessione con gli sforzi dell'Italia per isolare la Jugoslavia.

Sumenkovic rispose che i rapporti fra gli Stati della Piccola Intesa sono cordialissimi e che nello stesso tempo in cui si parlava di una scissione in seno alla Piccola Intesa il sostituto del ministro degli Esteri romeno Duca, parlava alla Camera romena nei termini più calorosi dell'alleanza che unisce gli Stati della Piccola Intesa. Per quanto riguarda la nota sul contrabbando di armi, Sumenkovic rilevò ancora una volta che essa aveva unicamente lo scopo di rafforzare la sicurezza internazionale.

Rispondendo all'affermazione spesso fatta, che cioè l'Italia miri a isolare la Jugoslavia, Sumenkovic dichiarò che non si può affatto parlare di una posizione jugoslava internazionale indebolita e neppure di un tentativo di isolamento da parte dell'Italia e protestò energicamente contro ogni tentativo di criticare il Regime fascista. Quindi il bilancio degli Esteri fu approvato.

Durante una pausa della seduta nei corridoi della Scupcina si svolse un repentino parapiglia. Il deputato del partito clericale Baric aggredì con un bastone il deputato del partito radiciano Matic, che è prete cattolico. Quindi Baric si rifugiò nella saletta riservata al suo gruppo. Per vendicare Baric, il deputato democratico Urek schiaffeggiò il deputato clericale dott. Hodsar.

Il versamento all'Inghilterra della V rata del debito di guerra

ROMA, 14

La «Cassa autonoma di ammortamento dei debiti di guerra» ha oggi, alla precisa scadenza, effettuato il versamento alla Banca d'Inghilterra della somma di due milioni di sterline a titolo di pagamento della quinta rata di estinzione del nostro debito di guerra verso la Gran Bretagna.

La relazione Maraviglia sulla riforma della rappresentanza nazionale

Il voto costituirà la ratifica dell'indirizzo politico del Gran Consiglio

ROMA, 14

Ecco la relazione, che è stata distribuita alla Camera stasera, dell'on. Maraviglia sulla riforma della Rappresentanza nazionale:

«L'odierno disegno di legge è il coronamento di tutto quell'insieme di provvedimenti legislativi che hanno radicalmente modificato il vecchio sistema istituzionale e creato un ordinamento costituzionale nuovo. La Camera fascista, che fu già valida collaboratrice del Governo in questa grandiosa opera di riforma costituzionale, si trova ora di fronte al problema della propria trasformazione, cioè di fronte alla necessità di armonizzare la propria organizzazione non soltanto con gli altri organi costituzionali profondamente modificati dalla rivoluzione nella loro struttura e nella loro competenza, ma anche con i nuovi istituti di diritto pubblico che hanno inquadrato nello Stato la vita economica della Nazione.

L'importanza della nuova Camera

Una Camera dei passati sistemi a base suffragista, emanazione di un corpo elettorale indifferenziato in funzione di popolo sovrano, costituirebbe nel nuovo sistema costituzionale un anacronismo e una anomalia, che la condannerebbero a una vita umile e passiva.

La nuova Camera, invece, ripetendo la propria origine e la propria autorità dalle nuove forze sociali e politiche organizzate dal Fascismo nella vita dello Stato, sarà sicuramente un organo politico vitale e potrà avere, soprattutto nel campo della legislazione, che costituisce il suo compito principale, una notevole influenza per i futuri destini della Nazione. La portata innovatrice e rivoluzionaria del presente disegno non deve pertanto considerarsi eccessiva al punto in cui è giunta la evoluzione del sistema costituzionale italiano, sotto la pressione della rivoluzione fascista.

Solo la residua mentalità demo-liberale, che contro la lettera e lo spirito dello Statuto aveva legittimato tutta la usurpazione parlamentare e aveva elevato la Camera dei deputati a depositaria unica e insostituibile della sovranità popolare, può rabbrividire all'idea di non avere più la vecchia Camera, espressione diretta e immediata del suffragio popolare, di non trovarsi più di fronte a un'assemblea profondamente scissa nella sua anima politica e nella quale gli elementi più eterogenei, in grazia del comune crisma elettorale, erano tenuti ad una collaborazione coatta, che si risolveva nella paralisi e nella sopraffazione reciproca.

Altre riforme fasciste

La Nazione Fascista e con essa la Camera fascista, che non hanno eguali scrupoli ideologici, laddove hanno perfetto il senso dell'unità dello Stato, affrontano tranquillamente la soluzione del problema della rappresentanza nazionale come un corollario delle altre riforme già attuate nell'ordine costituzionale, ben sapendo che il punto culminante della trasformazione legislativa, che è proceduto di pari passo con lo sviluppo della rivoluzione, non è rappresentato dalla presente riforma.

Altre leggi approvate da questa assemblea hanno avuto un contenuto rivoluzionario ben più ardito. Basti pensare alla legge sul Primo ministro, che ha profondamente alterato il preesistente rapporto fra i vari caratteri dello Stato e ha tolto alla Camera di essere l'arbitra della vita dei Governi; alla legge sui decreti legge, che ha attribuito al potere esecutivo la facoltà, che prima esisteva solo di fatto ed era considerata un abuso, di emanare disposizioni legislative; alla stessa legge sulla istituzione dei Podestà, che facendo giustizia dell'altro dogma delle cosidette libertà locali, ha totalmente subordinato la vita municipale agli interessi della vita nazionale, unitariamente rappresentata dallo Stato, per comprendere quanto lungi si è spinta l'attività riformatrice del Regime fascista e come tutto l'ordinamento costituzionale italiano sia stato posto sopra un piano assolutamente diverso e ricondotto ad una concezione essenzialmente diversa dello Stato e dei suoi attributi, dei suoi organi e delle sue funzioni.

Perchè si trasforma la Camera

La posizione costituzionale della Camera è stata ben definita dalle precedenti riforme. La riforma presente, invece, che tocca la struttura e la forma di reclutamento della Camera, è determinata da esigenze di carattere diverso e, innanzitutto, da un'esigenza di carattere generale e direi quasi sistematica, non potendosi conservare un istituto che per le sue origini e la sua composizione si ricongiungesse a principi non più vivi nella coscienza politica pel Paese e completamente opposti a quelli in base ai quali sono stati organizzati tutti gli altri istituti del Regime.

La ragione della riforma va dunque ricercata non già nella necessità di diminuire la posizione costituzionale della Camera e di delimitarne bene la sfera di attività, in modo da impedire il ripetersi delle passate usurpazioni, che portarono all'onnipotenza e quindi alla decadenza dell'istituto parlamentare, che a ciò si è provveduto con la creazione di altri istituti, bensì con la necessità di adeguare la Camera ai principi e allo spirito del Regime, in modo da togliere sì ogni equivoco intorno alla natura delle sue origini e quindi all'essenza della sua potestà, ma altresì in modo da rafforzarne l'autorità entro l'ambito del sistema fascista.

Una Camera eletta con qualsiasi dei sistemi precedenti, sarebbe sì una Camera docile e ligia al Regime, ma nel suo insieme, anche se composta tutta da fascisti, non improntata allo spirito del Regime, affetta pur sempre da lue elettoralistica e, in ogni modo, non sarebbe un'emanazione delle fresche forze del Regime. Sarebbe perciò una istituzione priva di ogni forza politica, una istituzione morta sul nascere: e il Regime non sa che farsene delle istituzioni inutili, anche se innocue.

La nuova realtà italiana

Ma l'abbandono del vecchio sistema elettoralistico a suffragio diretto nella formazione della Camera dei deputati è consigliato non soltanto dalla necessità di costituire un armonico sistema istituzionale, ma anche da più profonde ragioni di ordine politico. La realtà italiana non è più oggi quella di ieri, e chiunque si accinga a risolvere il problema della rappresentanza politica, non può non tener conto di tale mutamento.

Non può, soprattutto, non tener conto di questi tre fatti capitali: 1) la sparizione dei vecchi partiti politici; 2) l'esistenza delle grandi organizzazioni corporative; 3) l'unificazione della vita politica nell'unità del Partito e la perfetta coincidenza della coscienza nazionale con la coscienza fascista, della Patria con il Regime.

La vita italiana in ognuno dei suoi elementi costitutivi è ormai rientrata tutta nello Stato; la vita economica e produttiva attraverso le grandi Confederazioni sindacali, la vita politica e culturale attraverso il Partito che al suo vertice si congiunge allo Stato nel Gran Consiglio, organo supremo del Regime, che sta per diventare anche ufficialmente organo dello Stato. Si può dire che oggi in Italia i due termini: Società e Stato coincidono perfettamente; quel poco della società italiana che, per insuperabili ragioni pratiche, resta ancora fuori dallo Stato fascista, non solo non ha forza alcuna contro lo Stato, ma può considerarsi un alone dello Stato medesimo.

L'on Maraviglia ricorda quindi che nei vecchi regimi quasi tutte le forze sociali svolgevano la loro attività fuori dello Stato, cioè erano di fatto fuori dallo spirito politico e dall'ordine giuridico rappresentato dallo Stato. La Rivoluzione fascista ha distrutto tutto questo sistema assurdo e contradditorio, fondato sul vuoto di una illusione, ed ha richiamato tutta la vita nazionale nell'ordine dello Stato. Il Fascismo ha risolto così l'arduo problema dei rapporti fra Società e Stato e l'ha risoluto non certo creando, come comunemente si dice, lo Stato corporativo, ma organizzando una società corporativa dello Stato nazionale. Ora è evidente che la rappresentanza politica della Nazione fascista non può non rispecchiare questa mutata realtà sociale: per quanto l'omogeneità politica della nuova rappresentanza, che il disegno di legge mira precipuamente ad assicurare, insieme con la scelta dei candidati dal punto di vista della capacità personale, non è tanto una conseguenza della dialettica del sistema fascista, quanto un risultato delle reali condizioni della vita italiana, che ha già trovato la sua perfetta unificazione politica nel Regime fascista, ove sarebbe assurdo pretendere che la Camera riproducesse delle divisioni, che non esistono nella realtà.

La lista totalitaria preveduta dal disegno di legge, è dunque pienamente giustificata dalla situazione reale del Paese, la quale situazione non ha il carattere di una semplice sosta ai partiti giacchè i vecchi partiti a base prevalentemente ideologica sono scomparsi per sempre dalla vita italiana e il Fascismo è accettato da tutto il popolo con una fede religiosa per cui chiunque si distacchi da essa si mette automaticamente fuori della comunità nazionale.

Regime permanente

La situazione unitaria creata dal Fascismo non è una situazione occasionale e transitoria, ma è il risultato di una lunga evoluzione storica, cioè del processo di dissoluzione del regime liberale, anche se in ultimo si è manifestato, come era, conseguenza immediata di una rivoluzione, ed è pertanto da ritenersi come un permanente modo di essere della nostra società italiana, per quanto sia lecito fare delle previsioni. Comunque essa è tale da giustificare un ordinamento giuridico che la presupponga come definitivo.

L'on. Maraviglia premette queste considerazioni di ordine generale sui principi informatori della legge e passa ad analizzare la lettera e lo spirito delle singole disposizioni. In ordine ai primi articoli che disciplinano la presentazione dei candidati, il relatore osserva che in essi si ravvisano non tanto delle caratteristiche che differenziano il nuovo sistema dai precedenti sistemi elettorali, quanto alcuni elementi essenziali, che rivelano nettamente la reale natura del provvedimento legislativo in esame e lo fanno subito apparire non già un vero e proprio sistema elettorale, ma un metodo di scelta perfettamente coerente al nuovo aspetto della vita sociale e al nuovo senso nazionale.

Illustra lo spirito che informa il metodo di scelta dei candidati affidata al Gran Consiglio e continua:

Il Gran Consiglio del Fascismo è l'organo supremo creato dal Duce per dirigere la rivoluzione e condurre a termine la gigantesca opera di trasformazione dallo Stato liberale in Stato fascista. La grandiosa fatica compiuta dal Duce e dal Gran Consiglio ha conferito a questo consesso il carattere di prestigio, di autorità e di grandezza che le massime istituzioni politiche possono attingere soltanto quando operano in eccezionali momenti e in particolari circostanze storiche.

L'organo supremo del Regime

Nel Gran Consiglio sono rappresentati tutti i vari organi del Regime nei loro massimi esponenti, però nella sua stessa costituzione può considerarsi come la sintesi più alta della vita politica italiana per le sue origini, per la composizione e per le prove già date dalla sua attività politica e appare particolarmente indicato alle funzioni che il disegno di legge gli attribuisce di scegliere fra i nomi dei candidati proposti e di integrare tale scelta quando lo ritenga necessario con altri nomi di chiara fama nella scienza, nelle lettere, nell'arte e nella politica.

Passando a trattare del terzo momento del processo formativo della rappresentanza, la votazione che si estrinseca mediante i voti individuali per sì e per no, e che ha l'apparenza di una formula plebiscitaria, l'on. Maraviglia rileva che non si tratta di una unificazione elettorale, giacchè i cittadini non sono chiamati a scegliere i deputati, ma ad approvare o respingere in blocco la lista formata dal Gran Consiglio, che è l'espressione dell'indirizzo politico. Si tratta pertanto, precisa l'on. Maraviglia, di una ratifica, nella quale è implicito un giudizio sull'indirizzo politico seguito dal Gran Consiglio.

Infine l'on. Maraviglia si sofferma sugli articoli 8 e 9 che prevedono l'ipotesi della reiezione della lista e prescrive che si debba in tal caso procedere a un nuovo sistema, il quale il relatore riconosce in contrasto con il principio del disegno di legge, osservando però che tale contrasto non si è potuto eliminare, per l'insuperabile difficoltà di tecnica giuridica.

Le conclusioni

L'on. Maraviglia così conclude:

«On. Colleghi, il disegno è nelle sue linee essenziali semplice e organico, come tutti i documenti della legislazione fascista. Il sistema da esso adottato si allontana dai vecchi sistemi di marca demo-liberale e risolve in modo affatto nuovo i problemi della rappresentanza politica. La Camera fascista, che verrà fuori in base alla legge che il Parlamento sta per votare, uscirà un organismo nuovo, che non avrà nulla di comune con le Camere passate; scelto con il concorso di tutte le forze della Nazione e del Regime, esso sarà immune dal tossico elettorale e costituirà un elemento sicuro dello Stato Fascista.

Con ciò non si pretende di proclamare che questo sia il sistema definitivo; non è nella natura del Fascismo di esaurirsi in un qualsiasi sistema giuridico. La legge e gli ordinamenti hanno per il Fascismo un carattere puramente strumentale e si è sempre disposti a correggerli ed a mutarli, quando l'esperimento ne riveli le imperfezioni. L'idolatria aritmetica è propria della democrazia e non del Fascismo. Comunque, questa nuova legge è un'altra legge di aspetto organico dello Stato Fascista e rappresenta un'ultima presa di possesso della rivoluzione nel dominio ideale e pratico dell'ordine costituzionale. Per questo, la vostra Commissione vi esorta ad approvarlo con la coscienza di compiere un dovere di italiani e di fascisti».

Il bilancio delle Corporazioni

in discussione alla Camera

ROMA, 14

Il presidente on. CASERTANO apre la seduta alle 16. S'inizia subito la discussione del bilancio delle Corporazioni.

ROMANINI dichiara di prendere la parola in questa discussione per ragioni di principio, per devozione al Regime ed al suo Duce, e per affermare, contro coloro che all'estero diffamano il Fascismo, che la classe dei contadini è pienamente consenziente con l'opera che svolge in tutti i campi il Fascismo. Contro coloro che, riferendosi a principi cristiano-sociali, mirano a combattere il Fascismo e la sua politica, afferma che il Fascismo compie opera meravigliosa di educazione delle masse lavoratrici, senza lusingarle come facevano gli antichi partiti, con scopi illusori e con mire demagogiche.

Inquadramento e contributi

Afferma che bisogna porre ogni cura perchè tutta la classe dei piccoli affittuarii, dei piccoli proprietari e dei mezzadri, sia interamente permeata del nuovo spirito che anima la Nazione. A tale scopo è necessario, a suo avviso, dare una retta applicazione alla legge sui sindacati, rivedere i lodi sindacali, abolire la commissione costituita per tali lodi, ed infine unire ai piccoli proprietari ed affittuarii coltivatori diretti anche i mezzadri.

ACERBO lamenta che l'on. Romanini abbia parlato con molta superficialità della gravissima questione dell'inquadramento generale dei tecnici agrari nell'ordinamento sindacale. La questione ha già avuto una prima soluzione con la interpretazione data dal Ministero delle Corporazioni per cui i tecnici agrari muniti di larga procura da parte dei proprietari agricoli, debbono far parte dell'organizzazione dei datori di lavoro, mentre quei tecnici che hanno solo funzioni disciplinari di assistenza e di sorveglianza, devono restare nell'organizzazione dei lavori agricoli.

FELICIONI afferma che il sistema dell'organizzazione corporativa creato dalla legge del 3 aprile 1926, ha corrisposto pienamente alle aspettative riuscendo a far superare senza scossa alcuna la crisi dei salari, prodotta dalla rivalutazione della lira. Rilevando che uno dei problemi principali della organizzazione corporativa è quello dei quadri dei dirigenti dei sindacati, contesta l'affermazione che questi dirigenti siano in numero eccessivo. Ritiene che una maggiore vigilanza da parte del Ministero, mediante un bene organizzato servizio ispettivo, potrebbe migliorare, per la qualità, i quadri dei dirigenti sindacali. Aggiunge che occorre precisare sempre meglio la natura pubblica del contributo sindacale affinchè il contribuente si convinca che esso risponde ai bisogni d'ordine non singolare, ma di interesse generale. Quanto alla distribuzione dei contributi, lamenta che alcune Confederazioni nazionali ne assegnino una parte troppo insufficiente alle organizzazioni periferiche, che sono quelle che compiono il lavoro organizzativo in profondità con grande vantaggio dei lavoratori.

Il Partito e il movimento sindacale

Rilevando un accenno della relazione in cui si constata un minore sviluppo sindacale del Mezzogiorno, raccomanda che le Confederazioni nazionali destinino per questa zona d'Italia una maggiore entità di mezzi finanziari e di propaganda.

Afferma che lo stesso Partito fascista deve sempre più da vicino seguire il movimento sindacale, per dirigerlo e preservarlo da deviazioni, come ha già cominciato a fare facendo assumere dai segretari federali la presidenza dei Comitati intersindacali, organi che dopo un anno di esperienza si sono posti al centro del Regime alla periferia.

INSABATO afferma che la libertà del lavoro è una conseguenza dell'organizzazione mentre il liberalismo, che ha creato il proletariato, ha gettato i lavoratori in stato di servitù economica e degradazione morale. D'altra parte contro il pericolo della dittatura del proletariato c'è un rimedio: il corporativismo, che incorpora il lavoratore nella società dandogli qualche cosa da difendere. Vorrebbe che, come i professionisti possiedono un titolo per esercitare la professione, così i lavoratori possedessero un certificato di capacità lavorativa che assicurasse loro la possibilità di vivere sempre del proprio lavoro. In tal modo protetti dalla corporazione nella esplicazione della propria attività, i lavoratori finiranno di essere dei proletari accampati nella società e diventeranno parte integrante di essa.

Una nuova economia

DAMBROSIO premette che gli stanziamenti del bilancio appaiono inadeguati agli scopi del Ministero delle Corporazioni e afferma che con mezzi così limitati non è possibile seguire lo sviluppo dello Stato corporativo. Osserva che l'azione del Ministero delle Corporazioni non può mai costituire un duplicato di quella degli altri dicasteri poichè nell'orbita corporativa, come ammonì il Duce, si promuove lo svolgimento di una nuova economia di cui si intravvedono precisi i lineamenti.

Rileva che i principi dell'economia corporativa fissati dalla Carta del Lavoro vengono man mano tradotti in atto e ancor meglio lo saranno quando saranno istituite le Corporazioni.

Conclude rilevando che l'ordinamento corporativo può essere riguardato come la fulgida evoluzione di un'organizzazione economica che non fu scevra di difetti, e che oggi è stata instaurata sotto novello aspetto e con nuove funzioni dall'Uomo di genio al quale la Provvidenza ha riservata la fortuna di rifare nel nostro secolo l'ordinamento sociale della nostra Patria.

La seduta termina alle 19. Domani continua la discussione del bilancio delle Corporazioni.

La figura della madre

nel processo contro Renzo Pettine

MILANO, 14

Il processo contro Renzo Pettine è stato ripreso questa mattina.

E' chiamato per primo il teste Bruno Clerici, che abitava nella stessa casa dove avvenne il delitto. Il giovane Clerici ricorda che una sera del febbraio 1926 sentì dei rumori insoliti nell'appartamento abitato dalla signora Pettine. Era uno dei giorni dall'11 al 14. Da poco era andato a letto quando gli giunse all'orecchio l'eco di un alterco. Dopo gli parve di udire un colpo secco di rivoltella, seguito da lamenti di donna. Poco dopo intese il rumore di un mobile trascinato sul pavimento; poi non udì più nulla. Si addormentò e si risovenne di quanto aveva udito solo quando seppe del delitto.

Contestazioni e incidenti

Interrogata la portinaia della casa, essa dice che la signora Ferrara riceveva in casa diverse persone, ma nell'interrogatorio odierno sminuisce quanto disse in istruttoria. Prosegue dicendo che Renzo Pettine le disse che la madre era partita. E aggiunse che era partita prima delle 8 in fretta e furia.

Il Presidente osserva che l'imputato, nell'interrogatorio, ha negato di aver annunciato lui la partenza della madre.

— La teste dimentica — dice l'imputato — di essere stata lei a far sapere a me che mia madre era partita.

Sorgono alcune contestazioni sulla deposizione della portinaia e il Presidente legge la testimonianza resa dalla donna al giudice istruttore.

Il maresciallo Elia Lorenzini racconta ampiamente come rintracciò e trasse in arresto Renzo Pettine.

La figura dell'uccisa

Succede sul banco dei testimoni lo zio comm. Giuseppe Pettine, ex maresciallo di cavalleria, il quale fa scoppiare un incidente tra la Parte Civile e la Difesa, la quale presenta l'atto di separazione fra i coniugi, in cui figura lo adulterio della signora Ferrara. Il Presidente minaccia di rinviare il processo e di prendere provvedimenti se si insiste sui retroscena materni e paterni.

Si viene all'osservazione del Renzo, che avrebbe detto: «Ho voluto vendicare l'onore del papà».

— Io credo — dice lo zio — che la madre abbia inveito anche più fieramente del solito e che il ragazzo abbia sparato senza sapere quello che faceva. Prendeva anche la cocaina in quei giorni. La vita condotta nei giorni successivi al fatto la giudicai sempre come una prova di smarrimento mentale.

L'udienza viene quindi rinviata nel pomeriggio.

Il prozio del matricida, comm. Giuseppe Pettine, che ha dovuto rispondere se era vero che la famiglia del Ferrara godesse malafama nella sua città, dice: «La madre della moglie di mio nipote era notoriamente amante di un panettiere».

E' quindi interrogata l'infermiera Elvira Maroso, la quale dice di aver assistito a parecchie sfuriate della madre contro il figlio. La signora era di carattere irascibile e il ragazzo di temperamento chiuso.

Il commissario Gianoni narra i particolari già noti sulla macabra scoperta del cadavere.

La signora Turati, che abitava al piano di sotto a quello abitato dai Pettine, dice di aver visto la signora Ferrara in istrada insieme con un giovane biondastro in così cattivo arnese, da farle pensare che la signora fosse precipitata in basso riguardo alle sue amicizie.

Le malattie in famiglia

Il dott. Luigi Rovetta deve deporre che ha curato la signora Pettine di enterocolite e il Renzo di difterite. Il Pettine è guarito senza gravi complicazioni.

Le deposizione medica provoca un nuovo incidente.

E' interrogato il dott. Ernesto Forte. Anch'egli prestò le sue cure alla famiglia Pettine. Dichiara di aver spesso avuto sentore di vivacissime dispute fra moglie e marito per questioni di denaro. Il Pettine faceva noi l'impressione di uno che temesse molto la moglie.

Si ha ora la deposizione più importante dell'udienza pomeridiana, quella di Carla Dell'Agostino, che fu cameriere della signora Ferrara dal 1923 al 1924.

Una casa disordinata

— Non andavano d'accordo fra madre e figlio; Renzo non aveva voglia di studiare e marinava la scuola e le sfuriate erano continue. La signora inveiva spesso anche contro il padre.

Nel 1923 il ragazzo era ancora timidissimo; dormiva nella mia stanza e quando io entravo in camera a svestirmi arrossiva. Fu nel 1924 che cambiò carattere: si mise a frequentare cattive compagnie e allora divenne anche insofferente dei rimproveri materni. Un giorno che la madre fu più aspra del solito, si sfogò con me dicendo che un giorno o l'altro avrebbe sparato contro di lei.

Voleva finirla con quella vita. Quando andava dal padre sentiva dir male della madre; quando era con la madre ne sentiva di tutti i colori contro il padre. Una volta disso che avrebbe finito quella vita scappando in America.»

Il Presidente domanda alla teste se ha mai saputo se la signora avesse degli amanti. La cameriera nega e il diniego fa sorgere un altro clamoroso incidente fra gli avvocati.

L'imputato fa capire all'avvocato Danesi che bisogna chiedere alla teste qualche cosa. L'avvocato investe la teste cercando di farle ammettere che essa si è prestata per bassi servizi e che ha perfino tentato di far contrarre una relazione alla Jole, sorella dell'imputato, con un sottufficiale.

La Dell'Agostino resiste alla ventata sempre negando.

Contadino condannato a 9 anni

per un turpe reato

POLA, 14

Dopo due giorni di discussione a porte chiuse, è terminato ieri, alla locale Corte d'Assise, il processo a carico del contadino ventottenne Stefano Velah, imputato di aver violentato una bambina dodicenne. Il processo era presieduto dal cav. uff. dott. Clarici.

Riammesso il pubblico nell'aula, il cancelliere ha letto il verdetto dei giurati che hanno ritenuto responsabile il Velah del reato attribuitogli.

In base a tale verdetto, il presidente ha condannato l'imputato a nove anni e sette mesi di prigione e a tre anni di vigilanza speciale dopo espiata la pena.

Un cadaverino nelle acque del Quieto

POLA, 14

Per ordine del Procuratore del Re venne fatta l'autopsia del cadaverino di un neonato rinvenuto nelle acque del Quieto da un contadino di Portole. Il bambino, avulso dall'alvo materno da circa otto giorni, era morto per annegamento. Il misero corpicino era stato racchiuso dalla snaturata madre in una borsa di tela. La Commissione giudiziaria constatò che il bambino era stato espulso sano e vitale.

Ambrosini condannato a 2 mesi e mezzo

i fratelli Scarfoglio e Ranzatti assolti

NAPOLI, 14

Dinanzi alla IX sezione della nostra Corte d'Appello, presieduta dal comm. Martucci, su relazione del consigliere cav. uff. Principe, P. M. cav. Musillami, si è iniziata ieri la discussione dell'appello interposto da Luigi Ambrosini, Vittorio Banzatti e Michele e Paolo Scarfoglio contro la sentenza emessa dal Tribunale di Napoli nell'udienza dell'11 dicembre 1925 che condannava lo Ambrosini, il Banzatti e i fratelli Scarfoglio alla pena di 7 mesi di detenzione e 500 lire di multa per il reato di vilipendio all'Esercito, e tutti e quattro in solido alle spese processuali e spese di sentenza.

Nell'aula erano presenti gli imputati Michele e Paolo Scarfoglio, Luigi Ambrosini e il comm. Banzatti, già gerente responsabile della *Stampa*. Al banco dei difensori sedevano gli avv. Altavilla, Petroni e Cavaglia. Aperta l'udienza, hanno preso la parola gli avv. Altavilla e Petroni in difesa dei loro raccomandati. All'avv. Petroni fece seguito il P. M. e quindi l'avv. Cavaglia.

A tarda ora si è avuta oggi la sentenza nel processo Scarfoglio-Ambrosini. La Corte alle 16.30 rientra nell'aula e il presidente legge la sentenza con la quale si assolve il Banzatti e con lui i fratelli Paolo e Michele Scarfoglio, per non avere concorso al fatto; si riduce la pena inflitta all'Ambrosini, dal Tribunale di Napoli, con sentenza dell'11 dicembre 1925 a mesi 2 e giorni 15 di detenzione e 350 lire di multa; si ordina la sospensione e la non iscrizione nel casellario giudiziario a norma di legge. Si conferma l'appellata sentenza e si condanna inoltre l'Ambrosini alle spese del giudizio.

Terminata la lettura della sentenza, il presidente rivolge un fervorino all'Ambrosini.

L'Orient-express si scontra

con un treno merci presso Sisak

BELGRADO, 14

Sulla linea ferroviaria Belgrado-Zagabria, nei pressi della stazione di Sisak, l'Orient-Express cozzò oggi contro un treno merci. Le due locomotive si sfracellarono. Alcuni vagoni del treno merci si capovolse. Ad eccezione del macchinista dell'Orient-Express, non si hanno altri feriti. Il danno materiale è fortissimo.

Il rinvio della causa Bruneri

per fissare lo stato civile dello sconosciuto

TORINO, 14

Stamane alla prima Sezione del nostro Tribunale ha avuto luogo, come era stato annunciato, l'udienza della causa iniziata dalla famiglia Bruneri per dare uno stato civile allo sconosciuto.

Aperta la seduta, i patroni del Bruneri domandarono un rinvio, stante la malattia del loro collega avv. Cravera. A tale richiesta si oppeso l'avv. Allora, procuratore dell'avv. Zanetti, che richiese la trattazione immediata della causa. Il P. M. si associò all'istanza dei patroni dei Bruneri, tenendo anche conto che l'avv. Zanetti, chiamato in causa semplicemente come custode, non ha diritto di reclamare.

Il Tribunale ha accolto la richiesta dei patroni dei Bruneri ed ha fissato il rinvio per il 25 aprile, con l'obbligo che le parti si scambino le rispettive conclusionali per il 20 del prossimo mese.

10 milioni di danni

per l'incendio di una fabbrica di birra

BELGRADO, 14

Questa notte, a Jagedina, scoppiò in quella fabbrica di birra un grave incendio che distrusse tutti gli impianti. Il danno ammonta a 10 milioni di dinari.

Mortale disgrazia a Fiume

FIUME, 14

Due gravi disgrazie, delle quali una mortale, sono avvenute oggi. La domestica Caterina Lizul, di 23 anni, da Albona, è caduta accidentalmente dal primo piano della casa segnata col n. 6 di via Cristoforo Colombo, mentre stava lavando i vetri della finestra. La Lizul si è fracassata il cranio ed è morta poco dopo il suo trasporto all'ospedale.

Un'altra disgrazia è toccata a tale Giacomo Arcion, di 47 anni, da Gorizia. Egli è caduto mentre stava scendendo dal tramvai in moto. Si è prodotto due ferite all'occipite di natura non grave. E' stato ricoverato all'ospedale.

L'Hamburg-America Linie distribuirà agli azionisti un dividendo dell'8 per cento, contro il 7 per cento dell'anno scorso. (S.).

NOTIZIARIO SPORTIVO

I calciatori ungheresi

che incontreranno gli "azzurri„ a Roma

ROMA, 14

L'interessamento e l'attesa per l'incontro internazionale di calcio Italia-Ungheria vanno sempre aumentando, man mano che il giorno del grande avvenimento si avvicina. Il commissario unico della F. I. G. C. è già al lavoro per la scelta degli uomini che dovranno formare la rappresentativa italiana.

Ma anche nel campo magiaro il lavoro non è meno intenso. Da notizie attendibilissime risulta che il commissario tecnico incaricato della formazione della squadra ungherese che scenderà allo Stadio Nazionale il 25 corr., ha in questi giorni esaminato le condizioni di forma di un larghissimo lotto di calciatori ungheresi. Intanto egli avrebbe già fissato i nomi dei componenti l'estrema difesa, del centro sostegno e della linea attaccante. Il difensore della rete sarà ancora il celebre Feher che avrà per terzini Steinberg e Fogl. Al centro della linea mediana sembra essere designato Vucovich, vecchia conoscenza degli sportivi della Capitale che già apprezzarono il suo valore quando egli militava nelle file dell'Alba. Il Vucovic, a quanto affermano i polisportivi magiari, è in grande forma. La linea attaccante ungherese sembra debba essere formata da elementi che rappresentano quanto di veramente buono possa mettere insieme oggi il calcio ungherese. Il suo condottiero è il famoso Konrad, che avrà ai lati Tacoss ed un'altra vecchia conoscenza: Hirtzer, il non dimenticato cannoniere della Juventus. Per i posti d'ala, la scelta sarebbe caduta su Kohont e Rachzo. Il commissario tecnico non ha ancora deciso sulla definitiva formazione della seconda linea.

I giornali ungheresi approvano pienamente la formazione della linea attaccante, così come è stata composta ed auspicano fin d'ora alla vittoria dei propri colori.

Gare internazionali di tennis a Tripoli

alla presenza del Duca delle Puglie

TRIPOLI, 14

Sono terminate ieri le gare del primo torneo internazionale di tennis indetto dal Tennis Club di Tripoli e che avevano avuto inizio lunedì scorso. Alle gare ha partecipato il Duca delle Puglie, presidente onorario del Tennis Club, che era rientrato in volo dall'interno, la sera di domenica. Il gesto sportivo del Principe Reale, il quale, dopo tre mesi passati in zona di operazioni, alla testa dei suoi reparti sahariani, partecipava senza alcun allenamento alla competizione, è stato calorosamente applaudito dalla folla che ha assistito alle gare. Ha presenziato a tutte le gare la Duchessa delle Puglie. Oltre agli sportman tripolini hanno partecipato al torneo alcuni giuocatori giunti dalla Tunisia.

Nella gara individuale uomini, la semifinale disputata fra il francese Alfredo Higuard e il capitano Bosio, ufficiale di ordinanza del Duca delle Puglie, che pur essendo fuori forma, impegnava seriamente l'avversario, è riuscita molto interessante. La finale in tre riprese, poneva di fronte il signor Higuard e il maggiore Ugo Doddis console d'Inghilterra, e terminava con la vittoria del primo, per sei a due; sei a zero; sei a zero.

Nella «Doppia uomini» è stato seguito con vivo interesse l'incontro tra il Duca delle Puglie e il capitano Bosio e i signori Higuard ed Emilio Nahun. L'incontro, dopo molto contrasto di punteggio (7 a 5; 6 a 4) è terminato con la vittoria della seconda coppia che si è aggiudicata poi, abbastanza facilmente, la finale, in tre riprese con 6 a 1; 8 a 6; 6 a 3.

La Duchessa delle Puglie consegnava quindi al sig. Higuard, vincitore della individuale uomini, la coppa «Challenge» offerta dalla Duchessa d'Aosta e ai signori Higuard e Emilio Nahun, vincitori del primo premio «coppia uomini», due magnifici servizi in argento offerti da Lei stessa. La Duchessa si è congratulata con i vincitori esprimendo il suo compiacimento per l'esito delle gare. Al console d'Inghilterra, maggiore Doddis, come secondo premio della gara individuale uomini, veniva assegnato un oggetto d'arte.

Festa di ginnastica nel Giura. La prossima XVIII festa di ginnastica del Giura che si terrà a Courtelary il 23 e 24 giugno, avrà la stessa importanza di quella di Porrentruy dell'anno scorso. Alle 31 sezioni di soci attivi si sono aggiunte sezioni femminili. Si avrà un complesso di 700 ginnasti di cui 450 prenderanno parte alle gare individuali.

Federazione Pugilistica Italiana

Commissariato regionale per la Venezia Giulia e Zara

Ufficiali. Per giovedì sono comandati gli arbitri: Terlizzi, Sponza e Carmelich.

Eliminatorie triestine. Si omologano tutti i risultati degli incontri avvenuti il 10 ed 11 m. c. ad eccezione di quello Fabris-Colombini e Pegan-Bianchet per i quali è deciso:

Incontro Fabris-Colombini. Visto il reclamo del C. S. Tergeste e constatato che realmente Fabris Giordano supera il peso della sua categoria, l'incontro viene annullato ed assegnata la vittoria a Colombini per forfait di peso.

Incontro Pegan-Bianchet. Richiesti gli schiarimenti del caso dopo il primo incontro Pegan-Bianchet alla F. P. I. per vizio di forma di un cartellino arbitrale, la vittoria ai punti viene assegnata a Pegan.

Comunicazioni. Il commissario regionale della provincia del Carnaro comunica: data l'assenza da Fiume del pugile Trogu, questi verrà sostituito da Malvich Sem.

Nel caso di un mancato arrivo del pugile Dobrez, trovantesi a Milano, ma che pure ha dato formale assicurazione della sua partecipazione, lo sostituirà il pugile Manti Vezio.

Finali e semi-finali. Da oggi in poi dalle 8.30 avranno luogo le seguenti serate: Giovedì finale di selezione triestina; venerdì prima selezione preolimpionica fra i pugili di Pola e quelli di Fiume; sabato combattimenti fra gli eliminati di Trieste, Pola e Fiume per il 3.o e 4.o posto in classifica; domenica finalissima della preolimpionica per il 1.o posto (vincitore del campionato interregionale) e per il 2.o posto in classifica.

I campionati triestini di pugilato

si svolgeranno stasera in sala Dante

Stasera, nella sala Dante, cortesemente concessa dall'Ente Sportivo Provinciale Fascista, si svolgeranno le gare per la disputa dei campionati triestini di pugilato nelle varie categorie di peso. L'importante manifestazione s'inizierà alle 20.30.

La riunione atletica d'apertura

della Società Ginnastica Triestina

La Società Ginnastica Triestina, allo scopo di favorire la preparazione degli atleti giuliani per le prossime competizioni regionali e nazionali, indice e organizza, per i giorni 1 e 9 aprile, due riunioni di atletica leggera, che si svolgeranno sul campo sportivo di San Sabba. Nelle *Ultime Notizie* d'oggi, pubblicheremo il programma completo di questa importante manifestazione di atletica leggera, che comprenderà interessanti gare maschili e femminili.

La finale del campionato di "cross„

dei dopolavoristi triestini

Come annunciato, domenica prossima 18 corrente avrà luogo la finale del campionato di corsa campestre riservato ai dopolavoristi che si classificarono tra i primi cinque nelle semifinali comunali.

Verrà fatta eccezione soltanto per i dopolavoristi residenti in comuni ove non abbia avuto luogo la semifinale. In questi casi, i segretari politici locali designeranno quegli elementi che riterranno idonei a concorrere.

La partenza per la finale verrà data sul campo sportivo di S. Sabba, dove è fissato il ritrovo dei concorrenti per le ore 11.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 14

Situazione barica: Italia e il bacino mediterraneo sono in regime di bassa pressione, e una nuova depressione si delinea dall'Adriatico. L'Europa centrale e settentrionale è sotto l'impulso di un anticiclone della Scandinavia.

Probabilità: La persistenza della bassa pressione nel sud Europa manterrà ancora il tempo piovoso e instabile sull'Italia; la nebulosità, in temporanea descrescenza sulle regioni settentrionali, sarà ancora quasi generale sulle altre regioni. Si avranno ancora precipitazioni più abbondanti sul versante adriatico e sulle regioni meridionali. I venti spireranno forti fra maestro e ponente sul medio e basso Tirreno, piuttosto forti grecali sull'alto Adriatico, moderati intorno ponente altrove. La temperatura si abbasserà specialmente sull'Italia inferiore. Il mare sarà molto agitato nel medio e basso Tirreno e nello Jonio, agitato altrove.

Sulle coste libiche venti moderati occidentali con scarsa nebulosità.

CRONACA DI TRIESTE

L'importante opera dei mutilati giuliani
nel più vasto piano della politica fascista al confine

Abbiamo rilevato ier l'altro l'importanza di un voto della locale Sezione dell'Associazione Nazionale Mutilati, in ordine a quella politica di saturazione nazionale del nostro confine orientale che fu costantemente propugnata dal *Piccolo*.

E invero l'Associazione Mutilati, sia per quanto concerne quella azione quotidiana e minuta di intima adesione alla nuova Patria da parte delle popolazioni di confine, sia per ciò che si riferisce ad una fattiva politica unitaria di tutte le sei provincie nord-orientali, può essere considerata una vera antesignana. Infatti, non solo la Associazione accomuna nelle sue fila diecimila invalidi provenienti dall'Esercito nazionale e dall'ex esercito a.-u., fra i quali vi sono numerosi allogeni, ma essa ha da cinque anni risolto praticamente il problema dell'unità regionale, riunendo in un'unica Delegazione regionale circa settanta fra sezioni e sottosezioni, sparse dalla Livenza sino a Zara.

Per avere un'idea più concreta e particolareggiata dell'attività che va svolgendo l'Associazione Nazionale Mutilati nella nostra regione, abbiamo voluto interrogare il capo dei mutilati giuliani, medaglia d'oro Slataper, che da anni prodiga ogni sua cura all'organizzazione dei mutilati.

Unità regionale

Innanzitutto, abbiamo chiesto al capitano Slataper se l'organizzazione regionale è un complesso veramente sentito oppure se essa ubbidisce solamente a delle contingenti necessità associative.

— L'unità regionale è profondamente sentita — ci risponde subito il capitano Slataper. — Basterebbero a dimostrarlo le continue riunioni regionali, nelle quali la fraternità e il cameratismo più schietto hanno sempre regnato sovrani fra invalidi friulani e giuliani, fra mutilati dell'Esercito nazionale e mutilati dell'ex-esercito a.-u.

— Quando s'è iniziato il movimento degli invalidi di guerra nella Venezia Giulia?

— La Sezione di Trieste è sorta nel 1919, ed assunse un carattere regionale. In essa affluirono numerosissimi gli invalidi. Con l'incremento della Sezione, che veniva oberata di soci, sorse la necessità di costituire altre sezioni e già al Congresso nazionale di Zara, la Venezia Giulia si presentava con tre fiorenti sezioni, quelle di Trieste, di Pola e di Zara. Fino dal Congresso di Palermo, nel 1919, l'Associazione aveva accolti nelle sue fila — a parità di diritti e di doveri — gli invalidi redenti, facendo sì che sotto le sue bandiere trovassero asilo e tutela tutti i minorati della guerra, così che nessuna differenza esistesse fra vecchi e nuovi cittadini di una stessa Patria. Al Congresso di Zara veniva poi affrontato e in massima risolto il problema della legislazione sulle pensioni nelle terre redente.

— Successivamente vennero fondate nella regione altre Sezioni: a Fiume, a Gorizia, a Monfalcone. Di notevolissima importanza politica e morale fu la creazione della Sezione di Tolmino, che raccolse oltre 800 soci, tutti allogeni. Altre numerose sottosezioni, a Postumia, nell'interno dell'Istria, a Tarvisio, riunirono sotto le tricolori insegne dell'Associazione gli invalidi allogeni, che in tutti i convegni regionali — per bocca dei loro rappresentanti — manifestarono sempre schietti sentimenti di lealtà verso la loro nuova Patria. Con la sua azione umana, assistenziale, la Associazione Mutilati sottrasse gli invalidi allogeni all'influenza dei politicanti sloveni, anche quando questi potevano svolgere con eccessiva tolleranza la loro attività nefasta.

Una delle più belle manifestazioni di unità la si ebbe a Gorizia nel 1925, quando il delegato regionale del Piemonte, Roberto, offerse alla Sezione di Tolmino la bandiera tricolore, che — dopo un'alata orazione di Carlo Delcroix — fu accettata e baciata dall'alfiere allogeno di Tolmino.

— Da quando la Delegazione regionale riunisce anche i mutilati friulani?

— Dal 1923, l'anno precedente al Congresso nazionale di Fiume. Sono quindi cinque anni che la Delegazione regionale per il Friuli e la Giulia vive, ed anzi nel recente Convegno di Osoppo essa completò definitivamente il suo nome con un'aggiunta ch'è un augurio e una speranza. Essa ora è la «Delegazione regionale per il Friuli, la Giulia e la Dalmazia». Da una parte la Livenza, dall'altra il mare di Dalmazia che non ha termine al canale di Zara. Così, l'unità dell'organizzazione dei mutilati è perfetta, e stringe, da Udine a Zara, in un concorde fascio spirituale tutti coloro che portano sulle carni il segno incancellabile della guerra e che sono pronti domani a riprendere il posto di battaglia, se il Duce lo comanderà.

I rapporti col Partito

— Qual'è la posizione dell'Associazione in confronto del Partito e delle altre organizzazioni.

— I rapporti fra mutilati e Partito Fascista, più che cordiali, sono fraterni. Dappertutto, a Trieste, a Udine, a Pola, a Zara, a Fiume, a Gorizia, l'Associazione svolge la sua attività in accordo pieno con i Gerarchi politici. Essa dà tutto il suo più caldo consenso al Regime che, portando al primo piano i valori spirituali della guerra, ha dato il giusto posto all'Associazione che sino dai tempi più grigi, quando i mutilati erano costretti a nascondere i loro segni di fede e di dolore, ha dato un apporto notevole all'azione di rinascita del sentimento nazionale. L'Associazione Mutilati è rigidamente fedele al Fascismo, ed al centro e alla periferia essa, come un blocco di volontà, si tiene pronta al comandamento del Duce.

— E con le altre organizzazioni?

— Con i Sindacati fascisti, accordo perfetto e cordiale. E' ormai in atto il Patto Delcroix-Rossoni, con il quale i mutilati davano la loro piena adesione ai Sindacati fascisti, e questi ammettevano nei loro Direttorii un rappresentante dell'Associazione.

Anche con l'Associazione Combattenti l'accordo è pieno e completo, e le due Associazioni — uscite dalla guerra con una stessa fede — procedono su un binario di fraterno cameratismo.

Particolarmente cordiali, poi, sono i rapporti coi Volontari Giuliani. Una prova di questo spirito di fraterno amore fra mutilati e volontari la si ebbe all'ultima assemblea della Sezione di Trieste, nella quale è stato accolto con una vera acclamazione il presidente della Compagnia Volontari, dott. Grego, che ai mutilati aveva portato il saluto della Compagnia. Un segno del grande affetto che lega mutilati e volontari è anche il fatto che i mutilati vollero quale delegato regionale Bruno Tommasini, splendida figura di volontario, quattro volte ferito. In un certo senso poi le due associazioni — mutilati e volontari — procedono parallele, svolgendo entrambe una attività regionale e inspirata ad elevati sentimenti di patriottismo.

— E dell'azione prospettata nell'ultima assemblea di Trieste, circa quella che noi chiamiamo la bonifica nazionale della zona di frontiera, cosa ne dice? Crede che il voto dei mutilati potrà essere tradotto in pratica?

La bonifica nazionale

— L'ordine del giorno del camerata Pagnacco ha portato il problema su un terreno eminentemente pratico. Per mio conto, ho già provveduto, quale rappresentante dell'O. N. I. G. di Trieste, a prendere contatto coi delegati delle Opere Combattenti e Mutilati della regione, e vedrò di sollecitare il convegno auspicato dall'assemblea triestina. Non posso dire con precisione quale potrà essere il successo della nostra iniziativa. La formazione di colonie agricole non fa parte del programma dell'Opera Mutilati; invece è nel programma dell'Opera Combattenti, la quale ha una sufficiente esperienza in materia. Vedremo di unire gli sforzi per formulare un programma preciso e concreto da sottoporsi alle centrali delle Opere nazionali, a Roma.

E' esatto quanto ebbe a dire il *Piccolo*, nel cordiale commento dell'altro giorno: il problema della bonifica nazionale si presenta nella Venezia Giulia con minore asprezza che nell'Alto Adige. Però l'utilità nazionale di buone colonie agricole friulane tra Postumia e S. Pietro, tra Idria e Tolmino, sarebbe fuori discussione. Sarebbe specialmente utile rompere l'unità delle zone allogene, con questi nuclei che darebbero garanzia di buona produttività e di prolificità. Essi dovrebbero essere forniti dai friulani, laboriosi e specialmente esperti. Con questo metodo di emigrazione interna, si faciliterebbe lo sfollamento di zone che davano una forte aliquota all'emigrazione all'estero e che oggi soffrono di eccesso di mano d'opera. E' indiscutibile però che, realizzando il voto dei mutilati triestini, il problema della saturazione nazionale della zona di confine sarebbe avviato ad una più sollecita definizione.

Comunque, a questo riguardo noi mutilati e volontari non abbiamo dubbi: l'Italia ha assorbito e assimilato ondate di tutte le razze, barbari di tutte le provenienze. Non può temere oggi che, Stato unitario di 42 milioni di abitanti, si tratta di assorbire meno di mezzo milione di allogeni, i quali già vivono in pieno la vita del nostro Paese. E' questione di tempo, e forse non misurabile neppure a decenni. Ad ogni modo è bene fare tutto il possibile perchè questo processo di assimilazione si acceleri. E il Fascismo, a tale processo, ha dato un ritmo che sicuramente porterà ad una rapida ed integrale risoluzione.

La morte della marchesa Guerrieri-Gonzaga
benemerita dei prigionieri irredenti in Russia

Il marchese avv. Anselmo Guerrieri-Gonzaga, presidente del Circolo di Coltura Fascista e già vicesegretario federale del nostro Fascio, è stato colpito da un grave dolore: la perdita della sua eletta madre, la marchesa Gemma Guerrieri-Gonzaga.

Gentildonna d'origine trentina, appartenente alla nobile famiglia Gresti di San Leonardo, vedova del marchese Guerrieri-Gonzaga alto ufficiale medico della R. Marina, deceduto molti anni or sono, la marchesa Guerrieri-Gonzaga, durante la guerra, mentre il figlio combatteva al fronte, si prodigò patriotticamente in tutti i modi possibili ed in ogni campo esplicò la sua indefessa volonterosa attività.

Specialmente degno di menzione fu il suo vastissimo lavoro in favore dei prigionieri di guerra e ben si può dire che si deve a questa instancabile donna se i prigionieri irredenti sono stati liberati dalla Russia.

Veramente indimenticabile l'opera sua quando senza tregua si recava da Ministero a Ministero, superando ogni difficoltà per il raggiungimento dell'altissimo suo fine.

Memorabile il viaggio ch'essa fece a Torino assieme al compianto ministro della propaganda interna on. Comandini, agli on. Andrea Torre, al presidente della commissione centrale per i fuorusciti adriatici e trentini, sen. conte Salvatore Segrè-Sartorio, al cav. Teodoro Costantini che dirigeva in quella commissione centrale il servizio prigionieri, e ad altri di cui ci sfugge ora il nome, ricevuti dal Sindaco di Torino, il compianto senatore Teofilo Rossi, e dal conte Thaon di Revel, ex console generale d'Italia a Trieste, in occasione dell'arrivo del primo scaglione di prigionieri, fra commoventi manifestazioni dei torinesi. Nè qui Ella si arrestò nella sua attività patriottica, che sempre continuò a prodigarsi ove e quando occorreva.

Ritiratasi nell'avito castello di San Leonardo a Borghetto Adige, soccombette ieri a soli 51 anni al male che l'aveva colpita poche settimane or sono.

Ad Anselmo Guerrieri-Gonzaga, valoroso combattente in guerra, segretario alla Conferenza di Versailles, segretario dell'Alto Commissario italiano in Alta Slesia, segretario dell'on. Acerbo sottosegretario di Stato alla Presidenza nel primo Ministero Mussolini ed ora personalità fra le più spiccate del Fascismo triestino, le nostre più sentite, affettuose condoglianze.

Condoglianze. E' spirata in grave età la signora Clementina ved. Jacchia nata Fano, donna di esemplari virtù, che aveva educato al culto della Patria i suoi figli dott. Carlo, prof. Piero e dott. Irene Jacchia; ai quali porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

Un lutto delle Benedettine. E' morta ieri la priora delle M. M. Benedettine, Madre Placida Padovan. Fin da giovanetta si trovava in convento, ove coprì cariche importanti e, maestra abilissima, si occupò fino agli ultimi mesi delle fanciulle da lei istruite con materno affetto. Il funerale avrà luogo oggi giovedì, alle 16.

Imponenti dimostrazioni di popolo
a S. E. Augusto Turati

Fervono i preparativi per la visita di S. E. Turati. Il nostro segretario federale ing. Cobolli-Gigli sta preparando il programma che ormai è delineato nelle sue linee principali. La manifestazione acquisterà carattere imponente, anche per le spontanee adesioni che già si manifestano in ogni ordine di cittadini, specialmente nei quartieri popolari.

L'assemblea del Partito che, l'abbiamo già detto, sarà presieduta da S. E. Turati, durerà sino alle ore 14 di domenica 25 marzo. Subito dopo il segretario del Partito si recherà a visitare le sedi regionali dei Balilla. Visiterà perciò i ricreatori di San Giacomo, Cittavecchia, S. Vito, Settefontane, Chiadino, via dello Scoglio e Roiano. La popolazione dei vari quartieri approfitterà di questa visita per manifestare a S. E. Turati il sentimento di affetto e di ammirazione che lega i triestini al segretario del Partito.

La manifestazione folkloristica friulana
a Trieste

E' stato già annunziato che, in occasione della venuta di S. E. Augusto Turati il 25 corr., avrà luogo a Trieste una grande manifestazione folkloristica friulana, con la proiezione della film L. U. C. E. «La sentinella della Patria», magnifica visione della bella terra friulana dalle Alpi al mare, che ha ottenuto a Roma e altrove vibranti e meritate approvazioni, e che sarà accompagnata dalla esecuzione di danze in costume caratteristico di quella regione e da canti di villotte scelte fra le più espressive e nostalgiche.

A titolo di preparazione dello spettacolo verrà qui a Trieste il prof. Chino Ermacora, il valoroso direttore della «Panarie» di Udine, per tenere all'Università Popolare una interessante conferenza su «L'anima del Friuli». La conferenza, che probabilmente avrà luogo il 21 corr., sarà integrata da belle diapositive con visioni friulane e da canti eseguiti da insegnanti delle scuole elementari di Udine.

Sia la conferenza che lo spettacolo folkloristico riusciranno due manifestazioni di schietta friulanità, cui non potrà mancare da parte del pubblico triestino, il caldo consenso che le ha accolte altrove.

Le costruzioni navali
e il discorso Sirianni

Le attese dichiarazioni che S. E. Sirianni ha fatto in sede di discussione del bilancio della Marina, hanno interessato in modo particolare la nostra Regione, che ha nell'industria navale uno dei suoi campi di attività maggiormente fecondi, più ricchi di tradizioni e di successi; e noi, senza naturalmente poter scendere nei dettagli, vogliamo esaminare il succo di dette dichiarazioni per il nesso che possono avere con i nostri organismi navali.

1) Ripartizione delle commesse. S. E. Sirianni ha detto che la R. Marina ha passato ordinazioni per 1 miliardo e 400 milioni. Ora, per quanto abbiamo potuto apprendere in proposito, sappiamo che i lavori commessi a cantieri della nostra regione non arrivano a 200 milioni, che sulla cifra indicata dal sottosegretario per la Marina rappresentano a stento il 15% del lavoro totale assegnato.

Basta avere una sommaria conoscenza della potenzialità dei nostri stabilimenti per dover arrivare alla amara conclusione che, per ragioni che a noi sfuggono, la quota di lavoro assegnata agli stessi è assolutamente inadeguata. E siccome appare chiaro dalle parole di S. E. Sirianni che i nuovi programmi di lavoro stanno per essere presto attuati, noi vediamo in questo la possibilità, e forse anche la volontà, di rimediare a quanto è stato fatto nel passato.

2) Ritardi nelle costruzioni. E' stata impressione generale degli anni scorsi che i lavori per la R. Marina venivano eccessivamente diluiti anche fra organismi i quali non erano precisamente i più adatti per eseguire costruzioni delicate e complesse quali quelle della Marina da guerra, ed è probabile che in questo si debba vedere una delle ragioni non ultime dei ritardi che vengono lamentati.

Forse anche un'eccessiva pesantezza e burocratizzazione nelle branchie attraverso le quali debbono passare le decisioni prima di venire attuate, non ha reso sempre possibile di sfruttare gli impianti dei nostri stabilimenti navali nella misura che sarebbe consentita dalla loro capacità e organizzazione.

Per quanto anche al profano non sfugga la differenza che esiste fra una nave mercantile e una nave da guerra, non può a meno di suonare come uno stridente contrasto il fatto che cantieri della potenza dei nostri, i quali riescono in otto mesi a costruire lo scafo di grandiosi transatlantici, ed in 7-8 mesi ad allestirli, impieghino nella costruzione di naviglio militare, per piccolo che sia, un tempo considerevolmente superiore. Eppure sono i medesimi tecnici, le medesime maestranze, i medesimi impianti che lavorano sia per una costruzione che per l'altra.

E' quindi da augurarsi che per le future costruzioni la R. Marina si appoggi agli organismi adeguatamente attrezzati, ed altresì che la procedura per le decisioni, sorveglianze, ecc., sia improntata ad uno stile, diremo così, più pratico, in modo da consentire agli stabilimenti di manifestare tutta la loro capacità e di mettere a frutto tutta la loro organizzazione.

Partecipazione d'insegnanti al Congresso Internazionale Etrusco. Il Ministero della P. I. ha autorizzato i presidi ed i professori degli Istituti d'istruzione media, — i quali intendano partecipare ai lavori del Congresso Internazionale Etrusco che avrà luogo in Firenze nei giorni dal 27 aprile al 3 maggio c. a. — ad assentarsi dalla scuola per il tempo strettamente necessario a tale scopo.

Il primo ballo sociale del Circolo Nazionale. Ricordiamo che stasera, dalle 22, si terrà nei nuovi magnifici locali del Circolo Nazionale, in via Santi Martiri 12, il primo ballo sociale

La Festa degli alberi

Anche quest'anno sarà celebrata la Festa degli alberi. E' necessario — avverte il ministro Fedele — che il culto dell'albero venga acceso e mantenuto nell'animo delle nuove generazioni, ed è necessario che vi si arrivi, non già attraverso a vuota retorica, ma per mezzo di una ricca documentazione di fatti, dimostrando ai giovani, possibilmente col sussidio di proiezioni, la urgente necessità in cui ci troviamo di piantare quanti alberi più è possibile, di rispettare i boschi esistenti e di crearne di nuovi.

Affinchè le parole del maestro trovino una efficace rispondenza nei fatti, i giovani saranno accompagnati a vedere, se è possibile, gli effetti del diboscamento o i benefici di un ben condotto rimboschimento, e a piantare, nel momento più propizio, in località adatta, almeno un albero che sia segno e testimonianza della nostra comprensione del grave problema.

Per la gita dei maestri giuliani. I partecipanti al pellegrinaggio a Roma sono invitati a ripassare in sede fra le 17 e le 19, da oggi fino al 20 corr. per versare la quota, rispettivamente firmare il formulario impegnativo.

Nomina di ispettori onorari
per le opere integrative della scuola

Il R. Provveditore agli Studi ha comunicato ieri al chiaro prof. Nicolò Cobolli-Gigli, padre del nostro segretario federale del P. N. F., la sua nomina da parte del Ministero della Pubblica Istruzione, a ispettore onorario per le opere integrative della scuola. Tale nomina premia meritatamente il fondatore di quei ricreatori, che tante volte sono stati citati all'ordine del giorno, anche nelle vecchie provincie.

Con lo stesso R. D. del 19 febbraio 1928 sono stati nominati ispettori onorarii per le opere integrative della scuola, a decorrere dal 1. febbraio 1928, per la durata di un triennio e per le istituzioni esistenti nel Comune a fianco a ciascuno di essi indicato la sig.ra Luisa Moratto, Cherso; sig.ra Livia Rimini Venezian, Trieste; sig.ra Carmela Rossi-Timeus, Trieste; cav. dott. Antonio Petronio, Trieste; sig. Giuseppe Depiera, Pisino; cav. prof. Giuseppe Brida, Lussinpiccolo; preside Rodolfo Zorzut, Tolmino; gr. uff. dott. Natale Krekich, Zara; sig. Giuseppe Leinweber, Lagosta; comm. Alberto Calligaris, Udine; cav. Ettore Luigi Gilberti, Udine; s.g.ra Caterina Battistella, Udine.

Imminente inizio della linea aerea per Genova
con i magnifici trimotori "Cant. 22„

La prossima settimana, con alcuni voli di propaganda, verranno presentati al pubblico i nuovissimi trimotori per passeggeri «Cant. 22» costruiti dal Cantiere Navale Triestino di Monfalcone e destinati a entrare prossimamente in linea sul tratto Trieste-Pavia-Genova. Tale servizio sarà inizialmente bisettimanale con partenze alle 10 del lunedì e venerdì da Trieste, alle 14.30 da Pavia e arrivo a Genova alle 15.20. Le partenze da Genova avranno luogo al martedì e sabato alle 10.45, alle 11.55 da Pavia, con arrivo a Trieste alle 16.25. Il prezzo di passaggio è stato fissato a 380 lire.

I nuovi apparecchi di grande potenza e sicurezza, sono una creazione veramente magnifica delle officine aeronautiche del Cantiere Navale sia per la costruzione che per l'allestimento interno.

Si tratta di idrovolanti a scafo centrale, dotati di tre motori del tipo Asso 200 C. V. L'allestimento interno dello scafo comprende un'elegante cabina per 12 passeggeri, un gabinetto di toilette, un deposito di bagagli, il posto di pilotaggio e la cabina della radiotelegrafia. La cabina è allestita con lusso e con larghezza di mezzi, di modo che il passeggero avrà l'impressione di trovarsi in un salotto dove potrà avere il bicchierino di cognac o, trovando un compagno... paziente, fare la partita a scacchi.

Le caratteristiche principali dell'apparecchio sono: lunghezza 16 metri; apertura d'ali 21 metri; velocità massima 180 km. all'ora; potenza 750 C. V.

La fotografia che riproduciamo, rappresenta appunto l'interno della lussuosa cabina che porterà comodamente 12 passeggeri.

Oggi: inizio della Trieste-Torino

Quest'oggi intanto, per il primo giorno dopo l'interruzione invernale, si riprendono i voli regolari, degli idrovolanti sulla linea Trieste-Venezia-Pavia-Torino, col seguente orario:

Partenza da Trieste, tutti i giorni escluse le domeniche, alle ore 10, arrivo a Venezia 11, partenza 11.20, arrivo a Pavia 13.40, partenza 14.15, arrivo a Torino alle 15.15; partenda da Torino, tutti i giorni escluse le domeniche, alle ore 11, arrivo a Pavia 12, partenza 12.45, arrivo a Venezia 15.5, partenza 15.25, arrivo a Trieste 16.25.

La S. I. S. A. ha mantenuto con la «Transadriatica» e con la «Osterreichische Luftverkehrs A. G.» una perfetta coincidenza d'orario a Venezia per Roma e Vienna, integrata dal beneficio di biglietti diretti Trieste-Roma, Trieste-Vienna, Zara-Roma e Zara-Vienna. I passeggeri in arrivo a Trieste con l'idrovolante alle 16.25 trovano la coincidenza con tutti i treni serali per Roma, Milano e Vienna.

Stanno per iniziarsi a Roma
le trattative per i salari dei metallurgici

Abbiamo da Roma, 14:

Nei prossimi giorni saranno iniziate a Roma le trattative fra i rappresentanti della Confederazione dei sindacati fascisti onorevole Cucini e dal professore Bacchi, e i rappresentanti dei datori di lavoro delle industrie metallurgiche e meccaniche, per l'esame delle condizioni salariali delle maestranze operaie metallurgiche della Venezia Giulia, in seguito alla firma del noto contratto di lavoro nazionale.

Prima della riunione di Roma, i rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori si sono incontrati a Trieste e successivamente a Milano. In queste adunanze però non è stato possibile raggiungere il perfetto accordo tra le parti interessate, per cui è stato indispensabile convocare a Roma i delegati dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'industria metallurgica e meccanica della Venezia Giulia.

In proposito è opportuno ricordare che il contratto di lavoro nazionale, per quanto si riferisce alla parte salariale, mentre dettava norme di carattere generale stabilendo che in nessun caso le riduzioni effettuate per qualsiasi motivo e conglobate, potessero superare il limite massimo fissato dal Direttorio nazionale del Partito, demandava alle adunanze regionali il compito di fissare le condizioni salariali in base alle particolari esigenze delle industrie locali.

Nelle trattative romane gli interessati riprenderanno gli scambi di idee interrotti a Milano e, secondo quanto si ritiene, giungeranno a un definitivo accordo.

L'adunanza annuale dell'Alpina

Stasera alle 20 avrà luogo nella sede sociale (Riva 3 Novembre 1) l'annunciata adunanza annuale generale dell'Alpina delle Giulie. All'ordine del giorno figurano la relazione dell'attività sociale con presentazione dei bilanci, e il progetto di costruzione del rifugio nazionale sul Tricorno. I soci sono invitati di intervenire puntuali e numerosi.

La conferenza Mortillaro
all'Istituto Statistico-Economico

Si rammenta che venerdì alle 19, avrà luogo in un'aula della R. Università, la preannunciata conferenza del dott. Giovanni Mortillaro sul mercato dei valori di fronte alla stabilizzazione.

Sono invitati alla riunione gli aderenti all'Istituto e le persone che si interessano all'argomento.

Dario de Tuoni all'Università Popolare. Oggi alle 20.15 in via Gatteri, Dario De Tuoni leggerà e commenterà il poemetto «Ambra» di Ardengo Soffici, e la propria risposta al poeta toscano: «Dalla pietraia carsica». Critica e pubblico hanno giustamente lodato la nobiltà, l'ispirazione e la bellezza dei versi del De Tuoni, già applauditissimi al Circolo Artistico.

La conferenza Illeni al Circolo Bancari. Sabato alle 21 il chiarissimo avv. Enrico Illeni Sivi terrà, per cura della Sezione culturale del Circolo Bancari, una conferenza su «I rapporti fra la Chiesa e lo Stato». Dato l'interesse che l'annuncio ha suscitato anche in non soci del Circolo, è stato predisposto per un rilascio di inviti a coloro che ne faranno richiesta alla Segreteria del Circolo stesso (via S. Francesco 2). Il numero degli inviti sarà limitato.

Conferenza Davanzo. Ricordiamo che stasera alle 20.30 il comm. Andrea Davanzo terrà sotto gli auspici dell'Università Popolare nella Palestra della scuola Parini l'annunciata conferenza sul tema «Caccie e pesca» che sarà illustrata da numerose interessantissime proiezioni.

Movimento sindacale

Sindacato chimici. Il Direttorio del Sindacato regionale dei chimici, riunitosi in seduta straordinaria la sera del 12 corr., ha espresso il voto che nello studio dei problemi tecnici di pubblico interesse, con particolare riguardo agli attuali studi sul problema idrico della città sia, conformemente allo spirito della riforma fascista, considerato anche il Sindacato dei chimici il quale come organizzazione professionale o attraverso competenti delegati potrà esprimere il suo parere nell'unico e spassionato interesse della città e della Nazione.

Ufficio collocamento panettieri. Sotto la presidenza del dott. Livio Ragusin-Righi, presenti i rappresentanti dei datori di lavoro e quelli degli operai, ebbe luogo la solita riunione. Al primo punto dell'ordine del giorno fu presentato il bilancio del secondo semestre 1927 ed approvato dalla Commissione, la quale, poi prese atto delle dimissioni da commissario degli operai del sig. Simonetti, e ratificò la nomina del sig. Pierandrea Dietro loro domanda, furono iscritti all'ufficio due operai; tre operai furono ammessi al sussidio di invalidità e vecchiaia, ed uno a quello di disoccupazione. In considerazione dell'inasprita disoccupazione, la Commissione prese varie decisioni per fronteggiare la crisi e tra altro deliberò la rigorosa osservanza alle disposizioni che regolano l'assegnazione dei sussidi. La Commissione, infine, votò un ordine del giorno tendente a limitare le nuove nomine di operai qualificati, ragione principale del progressivo aumento della disoccupazione della categoria.

Sindacato portieri e guardie private. Per domenica alle 10 è indetta l'assemblea generale dei portieri e guardie private, che avrà luogo in sala Dante (via d'Annunzio 1) per svolgere l'importante ordine del giorno seguente: 1) contratto di lavoro; 2) nomina dei rappresentanti al Congresso di Roma per il 22 corr.; 3) varie.

Partono da Trieste e vanno ad uccidersi a Parenzo

La tragedia di una giovine coppia nel suo strano mistero

Giunge notizia da Parenzo di una tragedia passionale avvenuta colà ieri nel pomeriggio. Protagonisti due giovani giunti colà da Trieste in giornata, Fiorente Valentich, di 24 anni, tranviere, residente a Trieste, e Ida Mayer, di 17 anni, residente a Visinada.

In proposito ci telefona il nostro corrispondente da Parenzo:

Una coppia felice...

Poco prima di mezzogiorno, giungevano qui col piroscafo proveniente da Trieste, un giovane e una ragazza, i quali si diressero tosto alla trattoria «All'Approdo» e ordinarono che fosse loro servito il pranzo.

Dal loro contegno — a quanto afferma il personale della trattoria — nulla trapelava che facesse sospettare qualche triste proposito: Sembravano due fidanzati in viaggio di piacere e pranzarono in perfetta armonia, scherzando e chiacchierando animatamente.

Consumato il pranzo, fecero un breve giro per la città e si recarono quindi dal fotografo Sossi per farsi ritrarre l'uno a fianco dell'altra: gesto romantico da piccoli fidanzati provinciali, che non poteva sembrare certo il preludio di un dramma.

Verso il tocco la coppia fu vista dirigersi alla stazione ferroviaria, ma in attesa che partisse il treno che doveva portarli probabilmente a Visinada, i due giovani fecero una passeggiata attraverso i campi, affettuosamente allacciati e nella più dolce intimità, dirigendosi al boschetto della Villa Pina.

I due cadaveri nel bosco

Saranno state le due allorchè un appuntato della R. Guardia di finanza, passando nei pressi della villa, scorse nel boschetto, ai piedi di un albero, il giovane e la sua compagna distesi tra i cespugli, stranamente immobili.

Incuriosito e insospettito, il milite si diresse a quella volta e, giunto a pochi passi, constatò con raccapriccio che si trattava di due cadaveri.

Il giovane era disteso bocconi con la testa immersa in una pozza di sangue e la ragazza giaceva presso a lui, col volto insanguinato. Stringeva nella destra una piccola rivoltella tipo Schmidt.

Il milite, penosamente impressionato, si affrettò ad avvertire della lugubre scoperta le autorità e poco dopo furono sul posto i carabinieri e il medico dott. Andrea de Manzolini, il quale non potè che limitarsi alla formalità di constatazione del decesso.

Nel pomeriggio si recò sopraluogo la Commissione giudiziaria, composta del giudice istruttore cav. dott. Carlo Forcello e del cancelliere Lorenzo de Simsig. Dai rilievi assunti dall'autorità il dramma può essere così ricostruito.

La tragedia nei suoi misteriosi moventi

I due innamorati, giunti al boschetto della Villa Pina e adagiatisi ai piedi dell'albero, devono aver trovato qualche divergenza. Sembra infatti impossibile che nella loro spensierata serenità potesse covare la premeditazione di un sì tragico proposito. Ma non è escluso che essi ostentassero, per fuorviare i sospetti, un'allegria che non era nelle loro anime.

Di preciso risultò che fu la giovane a sparare contro il suo compagno che, colpito alla tempia destra, si abbattè fulminato. Quindi, rivolta l'arma contro sè stessa, si sparò a sua volta un altro colpo che le cagionò la morte istantanea.

Questi i primi rilievi sul dramma che ha stroncato le due giovani esistenze. Ma sorge a questo punto un'altra domanda: Come si spiega il possesso dell'arma da parte della fanciulla? E un interrogativo a cui forse ulteriori rilievi potranno dare risposta. Per ora regna in proposito il mistero più assoluto.

Identificati i due estinti dai documenti rinvenuti nelle loro tasche, venne comunicata la luttuosa notizia ai congiunti che prima di sera giunsero a Parenzo da Visinada, per vedere ancora una volta i loro cari.

Dopo le constatazioni di legge, l'autorità ordinò la rimozione dei cadaveri, che vennero trasportati nella cappella mortuaria del Cimitero.

Il fatto ha prodotto profonda impressione a Parenzo e specialmente a Visinada, borgata natale dei due giovani.

Un'auto schiacciata da un tram

Quattro feriti

Ieri sera verso le 23, una motrice tranviaria della linea 5 manovrata da Fabiano Coslovich, di 31 anni, proveniente da Roiano e diretta in piazza del Perugino, giunta in piazza Dalmazia si vide improvvisamente sbarrata la strada da un'automobile — 1545 T. S. — in cui sedevano oltre allo chauffeur, altre tre persone — che proveniente dal centro si dirigeva verso la via Commerciale. Il frenatore persuaso che la vettura si sarebbe messa alla sua sinistra, proseguì la corsa scampanellando energicamente. Non fece però calcolo sull'imperizia dello «chauffeur» il quale — come affermano alcuni — visto si raggiungere di fianco da un altro convoglio tranviario della linea 6 che avanzava verso la piazza della Libertà, perdette completamente il controllo della macchina e, lanciata la vettura sui binari della linea 6, la mandò urtare contro la motrice della linea 5, che procedeva, fortunatamente, a corsa moderata. Tuttavia l'urto tra i due veicoli fu violentissimo: L'automobile presa in pieno fece una piroetta paurosa e si rovesciò con grande fragore di ferraglia e di cristalli infranti.

In un attimo, sul posto del sinistro si raccolse gran folla di gente, mentre i passeggeri della vettura tranviaria, presi da panico, per l'urto formidabile che li aveva sbattuti l'uno contro l'altro, si affrettarono a scendere per preservarsi da ulteriori guai.

Con l'aiuto dei vigili urbani Alessandro Stunega e V. Calabrese, coloro che si trovavano nell'automobile e avevano tutti riportato ferite abbastanza gravi, vennero tratti dal veicolo, adagiati in un'autotassametro e trasportati alla Guardia medica. Erano essi lo «chauffeur» Giuseppe Potoschnig, abitante in via delle Scuole Nuove n. 1, il commerciante Emilio Mindler, di 24 anni, abitante in via della Ginnastica n. 52, e i due fratelli Gustavo e Ermanno Künzel, entrambi abitanti in via Boccaccio n. 29.

Essi raccontarono che erano partiti da Trieste nelle prime ore del pomeriggio per recarsi a Basovizza. Sembra che il Mindler avesse intenzione di acquistare la macchina e volevano prima provarla. Risultò che al momento del cozzo stava al volante il Mindler.

Al Potoschnig venne riscontrata una ferita lacero-contusa al mento, un'altra alla regione zigomatica ed una lesione alla palpebra inferiore dell'occhio sinistro. Al Mindler vennero medicate una ferita lacero-contusa al mento ed escoriazioni ai ginocchi. L'Ermanno Künzel aveva riportato ferite lacero-contuse al cuoio capelluto, una lussazione agli incisivi e commozione cerebrale, mentre a suo fratello Gustavo vennero riscontrate ferite al mento, al labbro superiore, una contusione al naso ed escoriazioni ai ginocchi.

La circostanza che tutti avevano riportato ferite al mento e alla bocca si spiegherebbe con il fatto che per la violenza dell'urto erano stati scaraventati violentemente in avanti. Più tardi l'Ermanno Künzel, ch'era il più gravemente ferito, venne trasportato con l'autotassametro n. 1439 T. S., accompagnato dal vice-brigadiere degli agenti, Antonio D'Ambrosio, all'ospedale Regina Elena dove fu accolto nel quarto reparto.

L'automobile, che fu gravemente danneggiata, perchè ebbe il radiatore e lo sterzo completamente fracassati, i cristalli infranti e di parafanghi anteriori contorti, venne rimorchiata più tardi in un garage.

Strano e grave accidente ferroviario in via Economo

Un treno investe e sfascia due carri carichi

Il coraggio di un manovale salva per miracolo una giovane

Un singolare accidente che destò viva inquietudine in quanti vi assistettero, avvenne ieri mattina in via Economo, nel punto in cui questa fa angolo con la via Campo Marzio.

Come avvenne l'investimento

Un treno merci, il 6091, partito dalla stazione di Campo Marzio e diretto allo scalo Centrale, uscito lentamente dal recinto ferroviario, giunto all'imbocco della via Economo, andò ad investire in pieno, con grande fragore, due pesanti carri carichi di legname, trainati, ciascuno, da due buoi, e che erano fermi proprio sui binari. Mentre i passanti accorrevano da ogni parte incuriositi e inquieti per le conseguenze di quell'investimento, per prestare gli eventuali soccorsi ai conducenti dei carri, che si riteneva fossero stati gravemente feriti nel terribile cozzo, in seguito al quale i due carri erano rimasti sfasciati, i carabinieri di Salita al Promontorio, assunti i primi rilievi, poterono accertare che nulla era avvenuto alle persone.

Un bell'atto di coraggio

Come risultò poi, se non vi furono vittime umane, lo si deve al gesto coraggioso di un umile manovale. Giovanni Baccolo, di 31 anni, abitante in via S. Maria Maggiore 2. Infatti, il manovale, accortosi che la figlia di uno dei conducenti del carro, Maria Crovatin, di 17 anni, appena accortasi dello arrivo del lungo convoglio ferroviario, era corsa verso i buoi con l'intento di trascinarli via dai binari, lanciatosi risolutamente e con mossa rapida su di lei, era riuscito, rischiando la vita, a trarla in salvo: un secondo di più e la fanciulla sarebbe stata schiacciata sotto il pesante carico del carro.

Da una rapida inchiesta assunta sul posto, il fatto si può ricostruire nelle seguenti linee.

Mentre il convoglio ferroviario, condotto dal macchinista Virgilio Faust, di 31 anni, da Falconara Marittima, abitante nella nostra città in via Giulia 84, stava avanzando per la via Campo Marzio, il manovale Baccolo, il quale aveva l'incarico di curare che la via fosse libera e sgombra da eventuali ostacoli, anzichè precedere il convoglio di qualche metro, secondo il regolamento, procedeva di fianco.

Le cause dell'accidente

Fu appunto per tale circostanza che avvenne l'investimento. Il manovale, arrivato alla svolta di via Economo, trovandosi a fianco del treno, non riuscì a vedere i due carri fermi proprio sul binario, cosicchè la locomotiva che procedeva sbuffante, a discreta velocità, fu in un attimo sui carri, investendoli e rovesciandoli.

Per il grande fracasso prodotto dal legname che si sfasciava, vi fu tra i passanti un momento di panico, tanto più che i muggiti dei buoi spaventati e sbattuti con violenza sul lastrico — uno degli animali rimase ferito — contribuirono ad aumentare vieppiù la drammaticità della scena. Attratti dal rumore e dalle grida sopraggiunsero pure i due conducenti dei carri, Antonio Crovatin, di 43 anni, e Antonio Micheli, di 18 anni, tutti e due da Matteria.

I danni

Al brigadiere Giovanni Denaro, comandante la stazione dei carabinieri di Salita Promontorio, essi dissero che, nel momento del fatto, s'erano alquanto distanziati dai carri per trattare la vendita del legname. Aggiunsero che, essendo rimasti nell'investimento i carri sconquassati, risentono un danno di circa 500 lire.

Data la folla radunatasi sul posto e il vasto ingombro dei carri e del legname sparso per ogni dove, la circolazione fu, in quel punto, per parecchie ore incepnata.

Il macchinista Faust, interrogato, dichiarò che egli stava proseguendo la marcia con sicurezza, fidando nella cooperazione del Baccolo, il quale aveva il preciso incarico di tenergli sgombra la via.

L'incendio al palazzo Pretorio di Capodistria fu doloso?

L'arresto di un cancelliere per sospetto

Già dal giorno dell'incendio anche dopo udito il parere dei tecnici — ci comunica il nostro corrispondente da Capodistria — il procuratore del Re cav. uff. Guido Bensi fu poco persuaso che la causa dell'incendio fosse dovuta al calore soverchio di un tubo da stufa e continuò le sue indagini per cercare il presunto autore dell'incendio.

Ora si è saputo con grandissima sorpresa che ieri sera il cancelliere Antonio Minca era stato arrestato. Si pensò subito che l'arresto dovesse essere in relazione con l'incendio, ma, data la riservatezza delle autorità, nulla si era potuto sapere di positivo. Più tardi trapelò che il Minca era stato arrestato sotto l'imputazione di peculato.

Il procuratore del Re, come si disse, poco persuaso che l'incendio fosse stato accidentale, aveva esaminato tra altri anche il cancelliere Minca, il quale, dopo uno stringente interrogatorio finì per confessare che non aveva versato all'ufficio del registro tremila lire. Dopo simile confessione si arguì che egli fosse pure l'autore dell'incendio, ma nonostante ripetuti ed insistenti interrogatori in questo senso egli negò sempre recisamente. Vari gravi indizi sono però contro di lui: anzitutto il fatto di lui asserito di essere stato nella cancelleria ove come è noto si è sviluppato lo incendio, alle 11.30 senza notare niente di anormale, mentre numerosi testimoni assicurano di aver notato del fumo sopra il palazzo Pretorio già alle 11.15. Questa sua asserzione appunto aveva fatto supporre che il fuoco si fosse sviluppato nella soffitta. Ma come? Da sabato nessuna stufa era stata accesa. La circostanza poi che in questi giorni il procuratore del registro signor Musti doveva fare una ispezione alla cancelleria del Minca fa sospettare che egli, non essendo in regola abbia voluto far sparire i registri. E' fuori di dubbio però che non era sua intenzione di provocare un disastro anche per il fatto che dispose tutto in modo che l'incendio si manifestasse di domenica alle 12 quando la piazza è piena di gente che esce dalla messa di mezzogiorno. Il Minca poi fu fra i primi accorsi. A lui — come si suppone — interessava soltanto la distruzione di registri dai quali probabilmente sarebbero risultati degli ammanchi e non si aspettava certo che lo incendio avrebbe assunto così vaste proporzioni mettendo in serio pericolo il vetusto palazzo.

Per questi motivi sarà avviata contro il Minca istruttoria oltre che per peculato, anche per incendio doloso. Il fatto ha destato in città grandissima impressione.

Le rinunce alla maternità

Ieri verso le 17 il maresciallo Giuseppe Chiucchini, comandante la stazione dei carabinieri di Servola, fu avvertito che alcuni passanti, transitando per la strada che conduce a Coloncavez, avevano rinvenuto su di un muricciolo, nei pressi della cappella del cimitero di S. Anna, una scatola contenente un feto.

Recatisi sul posto, i carabinieri poterono constatare che si trattava di un feto di sesso femminile.

Del fatto venne avvertita la commissione giudiziaria, che ordinò il trasporto del feto — che, come si accertò, era stato espulso dopo il quarto mese di gestazione — nella cappella mortuaria dell'Ospedale.

Le vittime della neurastenia

Un'emozione che conduce alla morte

La signora Emma ved. Bressek, abitante in via Antonio Canova, era da vario tempo soggetta a crisi di nervi che la lasciavano spossata e sconfortata. Il male s'era specialmente aggravato per lo spavento provato dalla signora tempo addietro, essendo stata una delle sue figlie, investita ed atterrata da un auto. La giovane era rimasta incolume, ma di quell'emozione la signora non s'era più riavuta e vanamente cercava sollievo nelle medicine.

Ieri verso le 11, durante una crisi, forse più violenta delle altre, la signora disperata, si rinchiuse nella sua camera e ingoiò una forte soluzione di acido muriatico puro. Poco dopo, udendo gemiti fiochi, le figlie della Bressek corsero inquiete nella stanza, presagendo qualche cosa di grave e infatti trovarono la madre distesa sul letto, ove si dibatteva tra sofferenze atroci. Fu chiamato d'urgenza il sanitario di turno della Guardia medica che accorse e giudicò subito il caso molto grave e dopo aver tentato il lavacro gastrico, fece trasportare la signora all'ospedale Regina Elena, ove però, appena giunta la Bressek, cessava di vivere.

Piccoli drammi di quaresima

L'ultimo tango...

— Signorina, mi concede questo giro di tango?

— Grazie, c'è già il signore...

— Allora il prossimo, se...

— Nè il prossimo nè alcuno più. E la dispenso da qualsiasi insistenza...

Il dialogo, aspretto anzichenò, avveniva giorni or sono nella sala da ballo di una delle tante società incaricate di far muovere le gambe alla gioventù triestina.

«Dramatis personae»: Giorgio V., un giovane bruno, iniziato da poco alla brillante carriera del «viveur», e Iolanda T., biondina fatale, malata di velleità cinematografiche.

Le ultime parole della bionda sirenetta si perdettero nel ritmo nostalgico di «Jalousie», tango di moda, passione del nostro allegro Carnevale e della non meno allegra Quaresima.

In preda a mille cattivi pensieri, il bruno giovanotto si ritirò nel corridoio della sala da ballo e prese a mordicchiare rabbiosamente una sigaretta.

Perchè quell'improvviso risentimento della piccola Iolanda? Era dunque già stanca del loro «flirt» gentile, iniziato nella stagione delle maschere e di tutte le gioie, al suono del «jazz» indiavolato?

Una specchiera gli rimandò la sua immagine, impeccabile nello «smoking» di ultimo taglio: si fissò corrucciato, attraverso il monocolo che gli spalancava buffamente l'orbita dell'occhio destro.

Poi, improvvisamente, accanto alla sua figura rudivalentineggiante, un'altra figura apparve, con qualche pretesa... gretagarbiana (ma chi non somiglia oggi a un qualunque divo del cinema?). Quella Greta in veste triestina era la fatale Iolanda, che si avviava alla «toilette».

Rodolfo in sedicesimo, con gesto squisitamente cinematografico, le sbarrò il passo, deciso a tutto.

— Se tu continui a fare la civetta con gli altri — le disse — e non ti curi più di me, bada... bada che son capace di fare qualche grande sciocchezza!

— Questo non ti riuscirebbe certo difficile... ma in ogni modo non farmi il tragico, ti prego.

E la fanciulla sorrise con tutti i denti della sua boccuccia accuratamente verniciata.

Ma il truce cavaliere, offeso da quell'ironia, buttò con rabbia la sigaretta e, preso il soprabito e il cappello, scese le scale a precipio.

— Addio!

. . . .

— Ma signorina, lei è nervosa e mi sbaglia tutti i passi...

— Perdoni... oh, mio Dio, non mi sento troppo bene. Scusi tanto...

E la bambola pentita, ossessionata da chissà quali fantasmi di rimorso, con la fronte imperlata di un freddo sudore, piantò in asso il suo damo e giù come un fulmine per le scale, chiamando a gran voce il suo amore, che immaginava già con un piede, anzi con una scarpa verniciata nell'aldilà.

— Giorgio, Giorgio! Dove sei?

Un improvviso vociare proveniente dalla strada attrasse la bionda Iolanda: un crocchio di persone sostava nella via e, in mezzo ad esse, Giorgio gesticolava come per liberarsi da un incubo e muoveva stranamente la bocca.

Un terribile sospetto attraversò la mente della fanciulla.

E, noncurante dell'aria fredda che le increspava la seta del vestitino verdemare, Iolanda, i capelli al vento, come un'eroina da teatro russo, si precipitò nel gruppo e, afferrato il giovane per le braccia, gridò in preda all'angoscia più profonda:

— Giorgio! Giorgio! Perchè hai fatto questo?

Ma i presenti la guardarono sbalorditi e più sbalorditi ancora la guardò Giorgio che stava distribuendo tranquillamente del «chawing-gum» agli amici, incoraggiandoli con l'esempio alla masticazione.

— Ma come! Non ti sei avvelenato?

— Che diavolo! — brontolò prosaicamente, vedendo la sua eroina in quello stato pietoso — voi ragazze prendete tutto sul tragico...

Per bancarotta. Pietro Rubino, abitante a Guardiella S. Giovanni 1065, era da tempo ricercato dalla Questura, in seguito a mandato di cattura, spiccato dalla Procura del Re, per bancarotta semplice. Ieri i carabinieri della squadra in borghese poterono trarlo in arresto. Dopo l'interrogatorio, il Rubino venne passato alle carceri del Coroneo, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un ex prigioniero di guerra fiumano

che a Fiume nessuno conosce

Come abbiamo annunziato nel *Piccolo* e nel *Piccolo della Sera* di ieri, si è presentato alla R. Ambasciata d'Italia a Mosca un ex prigioniero di guerra, tale Dionigi Motuschi, proveniente dalla regione dell'Altai, dove si trovava da tredici anni nella impossibilità di dare notizie di sè. Secondo la notizia dell'*Agenzia Stefani*, il Motuschi dovrebbe essere originario di Fiume.

Le ricerche attivamente fatte nei registri del comune di Fiume, hanno dato risultati negativi. Il nome Motuschi non figura all'Ufficio di anagrafe fiumano. Nessuna notizia si ha pure del padre Giovanni, nè del fratello Antonio, nè della sorella Gina Depoli.

Quanti fossero in condizione di dare notizia sulle persone su ricordate, possono rivolgersi al nostro giornale.

Nel Consiglio Scolastico di Disciplina. Il prof. Oddone Paoluzzi, del R. Istituto Tecnico di Fiume, è stato confermato a far parte del Consiglio scolastico di disciplina per insegnanti elementari della Venezia Giulia e di Zara.

Concorso internazionale per un cartellone réclame. La Commissione di propaganda della Federazione esportatori spagnuoli dell'olio d'oliva ha aperto un concorso internazionale per un manifesto réclame per l'olio spagnuolo, istituendo un premio di 15.000 pesetas e uno di 7500 pesetas. La Commissione si riserva inoltre di acquistare altri 10 cartelloni a 10 pesetas l'uno. Per le altre modalità del concorso gli artisti interessati possono rivolgersi al locale Consolato spagnuolo.

Latte per i ricoverati dell'Istituto. All'Istituto dei Poveri V. E. III, sono pervenuti in dono dall'ufficio d'Annona 341 litri di latte provenienti da sequestro.

Trattenimento di danza al Circolo ufficiali. Domenica, dalle 21.30 in poi, avrà luogo nei locali del Circolo l'ultimo trattenimento di danza della stagione. I soci che desiderano ritirare inviti per amici sono pregati di avvertire la Direzione non più tardi di sabato. Per le famiglie dei soci sono valide le tessere a suo tempo rilasciate. Coloro che non le posseggono, sono pregati di ritirarla presso la segreteria.

Aste al Monte di Pietà. Nelle sale di incanto sono esposti: mobili, piano, lampadari, cortinaggi, regolatori, quadri, violino, grammofoni, bilance, servizi, oggetti artistici, biciclette.

Una mostra tentatrice. Ieri, verso le 5.30, alcuni malintenzionati si avvicinarono alla mostra esterna del negozio di manifatture di Giovanni Ruziero, sito al n. 40 del Corso Garibaldi e approfittando della folla che ingombrava a quell'ora i marciapiedi, asportarono 40 paia di calze, del valore di 280 lire.

Il furto è stato denunciato ai carabinieri del rione, che hanno iniziato indagini.

(*Note di cronaca*)

Rin-tin-tin

Il prodigioso cane lupo interpreta la più grandiosa e magnifica film «Le peste sulla neve» oggi al Cinema Alfieri, Viale XX Settembre 24.

Littoria

296.a Legione avanguardisti Domani alle 19 il reparto sanitario si adunerà presso la sede del comando per la lezione che sarà impartita dal medico di Legione, capo manipolo Zoppolato.

Comando della II Coorte «Nulli Secunda». Tutti i capisquadra e militi delle Centurie dipendenti sono comandati a versare al più presto le tessere del P. N. F. presso i comandi di Centuria.

Direzione dei corsi premilitari. Tutti i premilitari della M. V. F. del II corso sono comandati oggi alle 20.30 nella palestra in via della Valle per l'istruzione fisica.

Legione Balilla «Ugo Polonio». Domani alle 18.30 sono convocati in sede del comando (via G. d'Annunzio 1, II) tutti i comandanti di Coorte Balilla per ricevere disposizioni in merito alle manifestazioni per la seconda leva fascista. Tutti gli istruttori, che non l'avessero ancora fatto, sono invitati a consegnare entro oggi al comando i loro fogli personali.

Le facilitazioni dell'O. N. D. per i cinematografi. Il Dopolavoro comunica che a datare dal 19 corr. rientra in vigore l'uso del blocchetto unico di biglietti per tutti i cinematografi.

Dopolavoro rionale di Servola. Sono aperte le iscrizioni a questo Dopolavoro rionale con sede presso il Ricreatorio della Lega Nazionale «E. E. Gentilli». Possono iscriversi tutti coloro che abitano nel sobborgo. Questo Dopolavoro esplicherà, con le sue varie sezioni (ginnastica, escursionistica, drammatica, palla al calcio, biblioteca ecc.), una vasta attività culturale-ricreativa e gli inscritti godranno di tutti i benefici che l'O. N. D. ha ottenuto per i suoi tesserati (riduzioni ferroviarie, cinematografiche, teatrali, ecc.) Le iscrizioni si accettano seralmente, dalle 20 alle 22.

Dopolavoro portuale. Questa sera seduta del Consiglio direttivo alle 20. Si raccomanda l'intervento. La sezione escursionisti riprende domenica la sua attività.

Ladri, di notte, in un villino

L'audacia dei malandrini e l'entità del bottino — Il guardiano della villa arrestato

Un furto audace è stato perpetrato la notte scorsa nella villa di proprietà del signor Federico Meisner, al N. 334 di Pendice di Scorcola.

Approfittando della notte buia, tormentata dalle raffiche rabbiose della complice bora, ladri ignoti scavalcarono la cancellata del villino e si appostarono nel giardinetto per studiare il modo migliore di effettuare il loro piano ladresco.

Dall'interno della casa non giungeva alcun rumore e non un filo di luce filtrava dalle finestre chiuse: evidentemente i proprietari dormivano il sonno più profondo, lungi dall'immaginare quanto si stava tramando ai loro danni.

La scalata alle finestre

I malviventi, che dovevano essere a conoscenza della topografia della villa, si arrampicarono agilmente fino alle finestre del primo piano e, servendosi dei loro ordigni, riuscirono a forzare le imposte e ad aprire le vetrate della sala da pranzo. Nessun rumore fu udito. Evidentemente gli abili malandrini procedevano con tutte le possibili cautele, ben sapendo che ad ogni menomo rumore qualcuna delle persone che dormivano nella villa si sarebbe destata. Ma nulla accennava a tale pericolo; la villa era immersa sempre nel silenzio più incoraggiante e l'impresa, protetta dall'infuriare della bora, procedeva senza incidenti. Nessun rumore, tranne quello dei sibili del vento o i latrati stanchi di qualche cane a guardia di qualche villa sperduta della Pendice.

I ladri penetrarono così nella sala e iniziarono senza perder tempo la raccolta del bottino: Argenterie e vasellami rilucevano nell'oscurità del salotto e, illuminati a tratti dalle lampadine, mandavano — tentazione irresistibile — vivi bagliori.

Quanto v'era di meglio nel buffet e nelle credenze passò rapidamente nel sacco dei predaci visitatori.

Il ricco bottino

Vennero aperti i cassetti e tutto fu messo a soqquadro: servizi d'argento, posaterie, vasi e servizi di gran pregio, astucci contenenti oggetti di valore vennero ammassati febbrilmente in pochi minuti. E quando gli ignoti ritennero che il bottino fosse bastante, iniziarono in buon ordine la ritirata per poter abbandonare la villa indisturbati.

Ridiscesi nel giardino, tornarono a scavalcare la ringhiera e presero il largo con la refurtiva.

La mattina successiva i domestici, entrati nella sala da pranzo, fecero la poco lieta scoperta: il disordine e la confusione che regnavano nel salotto lasciarono loro facilmente intravvedere quanto era accaduto.

Il proprietario della villa, avvertito della visita notturna, si affrettò a denunciare il furto audacissimo al cav. Tiberi, del Commissariato di via Valdirivo.

Il danno sofferto dal signor Meisner non è stato ancora precisato: si tratta ad ogni modo di parecchie migliaia di lire.

L'arresto del guardiano

Sul posto si è recato tosto, per le indagini, il cav. Pillirone, comandante la squadra mobile della Questura centrale.

Dopo i primi rilievi, che hanno permesso di ricostruire il fatto, gli agenti hanno iniziato attivissime indagini per scoprire gli autori del furto e assicurarli alla giustizia.

Si è proceduto intanto al fermo del guardiano della villa, gravando su lui qualche sospetto. Dai rilievi della Questura, sembrerebbe, infatti, che egli abbia facilitato la strada ai ladri, che evidentemente dovevano conoscere le abitudini dei proprietari della villa e sapevano in modo sicuro quanto il colpo audace avrebbe loro fruttato.

Dei ladri non si ha però finora alcuna traccia sicura e le indagini continuano attivissime.

Le disgrazie durante il lavoro

Un elettricista precipita da 7 m. d'altezza — Una scheggia rovente in un occhio

L'elettricista Rodolfo Hribanich, di 18 anni, abitante in via Ponziana 62, alle dipendenze della «Sven» che ha sede in via del Coroneo 31, stava installando, ieri nel pomeriggio, una conduttura elettrica nelle nuove case in costruzione in via Navali, e per compiere quel lavoro era montato sopra una scala, quando improvvisamente, perduto l'equilibrio, cadde dall'altezza di circa 7 metri, producendosi delle lussazioni alla spalla e la sospetta frattura delle vertebre cervicali. Soccorso dai compagni di lavoro, il povero giovane venne trasportato con l'autolettiga della Guardia Medica, all'ospedale Regina Elena e accolto nel reparto di turno.

— Il fabbro Anselmo Lostrissi, da Castions di Mura (Udine), di 18 anni, addetto al Cantiere navale triestino, tratta ieri mattina, verso le 10, dal fuoco, una spranga di ferro, si mise a batterla con un martello per darle la forma voluta, ma d'un tratto, una scheggia arroventata gli saltò nell'occhio sinistro conficcandovisi in modo da cagionargli uno spasimo atroce. Il disgraziato si mise a gridare chiedendo aiuto e fu subito soccorso dai suoi compagni di lavoro. Successivamente venne trasportato all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno, visto il caso grave, lo fece accogliere nel reparto oculistico.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Ines Lidelba. Ore 20.30: «Zarevich».
Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «Anima allegra» di Quintero.
Nazionale. Dalle 16: «Mamma, non piangere» con Mary Karr e varietà.
Excelsior. Dalle 16: «L... stella del Royal Palace» con Billie Dove, Lloyd Hugues e Lewis Stone, e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 15: «Bardelys il Magnifico» con John Gilbert e la Compagnia «Tombolo».
Fenice. Dalle 16: «L'irresistibile» con Eddie Cantor e numeri di varietà.
Eden. Dalle 16.30: «Beau geste» e la compagnia comica Giorgi (Sganapino).
Cine Teatro Regina. Dalle 16: «Terra senza pace» con Olga Tschehowa.
Cine Italia. Dalle 16: «La lettera rossa» con Lilian Gish.
Cine Garibaldi. Dalle 15: «La carne e il diavolo» con G. Garbo e J. Gilbert.
Cine Galileo. Dalle 16: «Mondana» con Gloria Swanson.
Cine Edison. Dalle 16: «Come vinsi la guerra» con Buster Keaton.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «Nostromo» con Giorgio O' Brien
Novo Cine. Dalle 16: «Frate Francesco» con Alberto Pasquali.
Cine Royal. Dalle 16: «Mia fia» di G. Gallina con V. Tiziana e A. Martinelli.
Cine Volta. Dalle 16.30: «Nanù, la cugina d'Albania» con Enrica Fantis.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Notte nuziale» con Rodolfo Valentino.
Cine Famigliare. Dalle 16: «Botte da orbi» con Tom Mix.
Cine Buffalo Bill. Dalle 16: «L'angoscia di Satana» con R. Cortez e L. De Putti.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30 «Il carnevale di Venezia» con M. Jacobini.
Cinema Alfieri. Viale XX Settembre 24. Oggi «Le peste sulla neve» con il cane Rin-Tin-Tin.
Cinema Teatro Armonia. (Via Madonnina 6) Dalle 15.30: «Ultima danza» con Betty Compson.
Cine Venezia. Dalle 16: «Resurrezione» con D. Del Rio e Rod La Rocque.

TEATRI E CONCERTI

Per una grande sala da concerti

Un appassinato musicista ci scrive:

Entrando l'altra sera nella sala del Verdi per assistere al concerto di un forte pianista, il Borowsky, al vedere esaurite platea e gallerie di un pubblico attentissimo e plaudente, mi vennero spontanee queste considerazioni che se non sono nuove del tutto, possono però avere il pregio dell'attualità.

In questi ultimi tempi, il problema di una grande sala da concerti è ritornato sul tappeto delle discussioni in quasi ogni circolo intellettuale. I duemila spettatori, circa, che assistettero al brillante concerto di martedì, possono in qualche guisa smentire certe leggende disfattiste che si vorrebbero attribuire al cinematografo nei riguardi della scarsa affluenza di pubblico a spettacoli di maggiore spiritualità. Se mai si è constatato anche una volta che quando si offre al pubblico una serata d'arte a prezzi accessibili a tutti, l'esito non può essere dubbio.

Appar quindi più che mai desiderabile la soluzione del problema d'una grande sala da concerti, in modo da assicurare continuità, a questa nobile forma della vita artistica e culturale della città nostra.

Le restrizioni per la Sala Massima

Abbiamo pubblicato questa lettera non solo perchè le sue righe in buona parte affermano cose giuste, ma anche perchè le limitazioni di recente imposte alla frequentazione della Sala Maggiore del Circolo Artistico — l'unica grande sala da concerti disponibile in una città di 250.000 abitanti e musicale come Trieste — rendono di attualità quanto mai viva il vecchio problem0a della sala da concerti.

Il progetto cui l'egregio autore di questa lettera accenna, è ancora allo studio, per cui non è forse il caso di parlarne ancora; tuttavia abbiamo pubblicato le sue righe, non solo perchè in buona parte affermano cose giuste, ma anche perchè le limitazioni di recente imposte alla frequentazione della Sala Maggiore del Circolo Artistico — l'unica grande sala da concerti disponibile in una città di 250.000 e musicale come Trieste — rendono di attrattivita quanto mai viva il vecchio pubblico della sala da concerti.

La notizia della sospensione temporanea dei concerti nell'elegante sala di via Coroneo ha destato interesse, curiosità e commenti; per cui abbiamo ritenuto opportuno chiedere qualche schiarimento in merito. Ed ecco quanto ora ci è dato sapere.

Circa otto giorni or sono, il Questore cav. uff. Schiliaci, chiamava l'amministratore della Sala Massima sig. Raspottnig e gli faceva rilevare che, secondo recenti disposizioni governative, ispirate alla sciagura di Moriago, le sale destinate a spettacoli, trattenimenti, concerti e così via, dovevano essere attrezzate in modo da fare sfollare rapidamente il pubblico, attraverso diverse uscite. Oltre a ciò il Questore osservava che nelle sale, per evitare ingombri nell'eventualità d'uno sfollamento urgente in caso di pericolo, le sedie dovevano essere legate l'una all'altra e fissate al suolo, come nei cinematografi.

In attesa dell'arrivo dell'ing. De Parente, direttore del Circolo Artistico, che si trovava assente da Trieste, il sig. Raspottnig prese le disposizioni del caso.

Avvenne nel frattempo che, ad un concerto dato dall'Università Popolare, con un grande concorso di pubblico, intervenisse anche un'alta personalità, la quale, alla fine, avendo occupato un posto di prima fila, dovette attendere parecchio tempo prima di poter uscire, constatando così di persona, quanto sia poco spedito e rassicurante lo sfollamento della sala gremita.

In seguito a ciò, la Prefettura diede subito opportune disposizioni, affinchè nella sala, in occasione di concerti pubblici, non potessero essere ammesse più di 500 persone.

Una verifica di tutti i locali di spettacoli

Questo divieto però non si estendeva alle feste del Circolo Artistico, alle feste danzanti e convegni del genere, in attesa che una speciale commissione del Comune facesse un sopraluogo.

Del resto, a quanto il sig. Raspottnig ci ha comunicato, tra breve la Sala Massima sarà notevolmente ampliata nei suoi locali adiacenti e sarà dotata di nuove comode uscite che ne permetteranno il rapido sfollamento.

Per disposizione della Prefettura, la Commissione incaricata di verificare la sicurezza dei varii locali di spettacolo, farà, nei prossimi giorni, sopraluoghi in tutti i teatri, cinematografi e locali di convegno cittadini in genere, per accertarsi che offrano le necessarie garanzie di sicurezza.

Politeama Rossetti. «Lo Zarevich» di Franz Lehar continua a richiamare folle imponenti di spettatori. La bella operetta, accolta con tanto fervore alle prime rappresentazioni, anche ieri sera ha entusiasmato l'uditorio in grazia della interpretazione magnifica e della messa in scena veramente eccezionale. Ines Lidelba, Niny Trucchi, Adolfo Ferrini, Renato Trucchi, Roberto Braccony, Tullio Cortella, Carlo Rizzo e Gaetano Tommesani, si sono divisi gli onori della serata, unitamente ai danzatori Valescu e al bravo direttore d'orchestra maestro cav. Rino Maggioni. Questa sera, alle 20.30, «Lo Zarevich» si replica.

Teatro della Commedia. Le ultime repliche de «I disonesti», furono ascoltate da pubblico affollato e distinto che apprezzò la fedele ed accurata interpretazione della Compagnia italiana di prosa, applaudendo alla fine d'ogni atto, specialmente Carmelo D'Angeli - Calabrese e Amalia Micheluzzi.

Oggi, alle 17.15 e alle 20.45, una delle più delicate commedie del teatro moderno: «Anima allegra» dei fratelli Quintero, che già ottenne nella nostra città largo successo e che sarà indubbiamente riudita con piacere.

Varietà e Cinema

Mary Karr trionfa in «Mamma, non piangere!» al Nazionale, un capolavoro della Universal, che tutti trascina al più grande entusiasmo. Nella varietà, enorme successo del contorsionista Carletti e delle elegantissime danzatrici «Lucy e Maryvonne».

«La Stella del Royal Palace» all'Excelsior. Due giovani cuori finiscono col vincere tutte le asprezze dell'esistenza, quando si amano intensamente e sinceramente. Su questo spunto sentimentale la First National ha tessuto una trama da romanzo quanto mai suggestiva, tanto più che interpreti sono tre beniamini del pubblico: Billie Dove, Lloyd Hughes e Lewis Stone. Aumenta l'interesse per il programma la film L. U. C. E.: «Il viaggio del Principe Ereditario in Africa» e la varietà Petite Gauden e Les Empires.

Continuato successo di «Bardelys il Magnifico» con John Gilbert al Cinema del Corso. Oggi terza giornata di «Bardelys il Magnifico», la grandiosa visione edita dalla Metro-Goldwyn, superbamente interpretata da John Gilbert, Eleanor Boardmann, Roy D'Arcy, Karle Dane e Georg K. Arthur, che ieri fu proiettata con eguale incontrastato successo. Nella varietà debutta l'elegante stella dicitrice Rina Clary. Gli spettacoli seguiranno in questo ordine: ore 15, 16.50, 18.40, 20.30 e 22.20. Non valgono nè tessere nè inviti.

Il colmo dell'allegria al Teatro Fenice: «L'irresistibile» con Eddie Cantor. E' stato un successo veramente clamoroso d'ilarità: una pellicola comicissima, interpreti esilaranti, magnifiche fanciulle americane in costume da bagno e sopratutto, il più... «irresistibile» dei protagonisti. Fuori programma, la splendida film della L.U.C.E.: «Il viaggio di S. A. R. il Principe Umberto, dal Cairo al Sahara». Nella varietà, indiminuito successo della cantante Moretti e del comico Moresi. «L'irresistibile» comincia oggi la serie delle sue allegre repliche.

«Beau geste» è l'imponente dramma coloniale che oggi si dà in «première» all'Eden, mentre la compagnia comica di G. Giorgi (Sganapino) rappresenta la divertentissima commedia «Chi è il primo?»

Un successo senza esempio: «Terra senza pace» con la spumeggiante Olga Tschehowa al Regina. Film senza esempio questa «Terra senza pace», tratta da un suggestivo episodio della rivoluzione russa, nel quale l'amore di un figlio per la madre in pericolo arriva sino al sacrificio di sè stesso, ebbe anche ieri, dinanzi a delle folle imponenti, il più entusiastico successo, come dinanzi ai più grandi lavori dell'arte muta.

Anche oggi della eccezionale film, permessa soltanto agli adulti, repliche dalle 16 precise.

Prossima «première»: «I rifiuti del Tevere», capolavoro romanzesco del Bindi.

«La lettera rossa» è la film di grande «première» all'Italia, nella quale la impareggiabile Lilian Gish è l'efficace interprete. Parlare ancora di questa film è vano, già sapendo della vasta approvazione ottenuta, sicchè siamo certi che oggi dalle 16 in poi, il pubblico delle grandi occasioni si darà convegno nel simpatico e fino locale. La Direzione avverte che a giorni, data la grande richiesta, sarà in programmazione la grandiosa film «Il Re dei Re».

Cinema Garibaldi. «La carne e il diavolo» capolavoro d'indiscussa bellezza, richiama il pubblico in folla a tutte le rappresentazioni. L'affascinante bellezza di Greta Garbo, che unisce anche una grande arte, entusiasma il pubblico, mai sazio di ammirarla. John Gilbert, ormai è l'idolo di tutti; egli in questa film è inarrivabile. Oggi repliche col seguente orario: 15, 16.46, 18.30, 20.15, ultima alle 22.

Nella prossima settimana: «Il poeta vagabondo» con John Barrymore e Conrad Weidt.

Cine Edison. «Come vinsi la guerra». Alle prime rappresentazioni di ieri ha ottenuto un grande successo, dovuto oltre che alla spiritosità del soggetto, alla comicissima interpretazione di Buster Keaton. Oggi repliche.

Cinema Galileo. «Mondana». L'arte della bellissima artista Gloria Swanson esercita sempre una grande attrattiva per il pubblico che accorre in folla enorme a questo artistico capolavoro. Oggi repliche.

Giorgio O' Brien in «Nostromo» al Cine Savoia. Questo poderoso romanzo di Joseph Conrad, portato allo schermo dalla Fox Film, è riuscito un autentico capolavoro, tanto che si prevedono parecchie repliche. Principia alle 15.30.

Filodrammatici e filarmonici

I filodrammatici del nostro Fascio Femminile a Gorizia. L'altra sera a Gorizia, una folla imponente gremì la vasta sala del Littorio per la recita di «Zente refada» di G. Gallina, organizzata dalla Compagnia filodrammatica del Fascio Femminile di Trieste, sotto gli auspici del Dopolavoro. Il bravo complesso filodrammatico eseguì perfettamente la bella commedia, riscuotendo alla fine di ogni atto vivissimi applausi. Il fine attore e istruttore della Compagnia, signor Tamburlini, la contessa Giorgina di Zamagna e il signor Oliviero Morpurgo, furono ottimi protagonisti della commedia, mentre le signorine Iris Volli, Nora Bruch, Maria Marion, Nives Bruch e Virgilia Ascoli, e i signori Antonio Revel, Sergio Tedeschi e Biagio Biagini cooperarono con sicuro affiatamento alla riuscita della bella serata.

Tra la folla delle autorità e le rappresentanze allo spettacolo, abbiamo notato S. E. il prefetto comm. Cassini e i dirigenti dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Concerto vocale alla T. E. A. L'altra sera, nelle sale della Associazione Triestina Esperantista, ha avuto luogo un concerto vocale con intermezzi di pianoforte, dinanzi ad un pubblico scelto e numeroso. Il sig. L. E. Culiat e la sua signora cantarono l'aria «pietà, signore» dello Stradella, la nota romanza «Il libro santo» del Pinsuti ed il duetto del Mendelssohn «Canto autunnale», riscuotendo ripetuti applausi. Al pianoforte suonò con rara maestria il pianista Gianni Guido. La T. E. A. offerse dei fiori ai bravi esecutori.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare. Oggi alle 20.15, in via Gatteri, Dario De Tuoni leggerà l'Ambra del Soffici e il suo poemetto «Dalla petràia carsica». Oggi alle 20.30 in via Foscolo 13, conferenza del comm. A. Davanzo su «Cacce e pesche». Domani in via Gatteri, terza ed ultima conferenza di Estetica del prof. A. Marcuzzi. Domani in via Foscolo, conferenza del m.o C. Lona su «I rettili».

Società Ginnastica. Domenica la sezione escursionisti intraprenderà una gita a San Servolo d'Artuise. Ritrovo alle 5, Stazione Campo Marzio. Ritorno verso le 21.30. Spesa lire 5. Si effettuerà una gita sciatoria; per informazioni in sede. Per le due gite, le iscrizioni sono obbligatorie e si ricevono a tutto venerdì. Gli allenamenti di atletica leggera hanno luogo il martedì e giovedì nel pomeriggio e domenica mattina nel campo sportivo di S. Sabba.

Associazione Mutua fra Impiegati. Il gruppo escursionisti dell'Associazione Mututa fra impiegati indice per domenica una gita. La partenza seguirà alle 7, dal caffè Fabris, seguendo il percorso: Trieste, Banne, Trebiciano, Monte Murato, Sesana. Da Sesana il ritorno verrà effettuato in treno. Pranzo dal sacco.

C. S. Ponziana. Sabato avrà luogo il banchetto in onore dei componenti la squadra riserve. Possono parteciparvi tutti i soci e familiari. Le iscrizioni si ricevono fino a venerdì alle 22 nella segreteria sociale. Sono sospesi tutti gli allenamenti dei calciatori fino a nuovo ordine.

Associazione «XXX Ottobre». Il gruppo sciatori effettuerà domenica una gita sciatoria a Lazna, con la propria corriera. Le iscrizioni, verso pagamento della quota di 22 lire, si accettano ancora questa sera in sede. Domenica dalle 19 in poi, trattenimento familiare di danza.

Circolo Bancari. Questa sera alle 21, solito trattenimento dnazante. Alle 19 ginnastica ritmica.

Circolo Rionale di S. Giacomo. I gruppi grotte ed escursioni sono convocati in sede oggi alle 20.30.

Gruppo Sciatori Protriestini. Domenica escursione sciatoria sul Monte Nevoso, verso la quota di lire 24, ed a Lazna, via Loqua, versando lire 20. Le iscrizioni si chiudono domani alle 21.

Ass. Giovani Escursionisti Italiani. Oggi alle 21 la Direzione è convocata in sede. I soci aggregati sono pregati di trovarsi in sede alle 18.30 per comunicazioni.

S. C. Aquila. Oggi alle 20.30 adunata dei soci. Domani allenamento tiro alla fune e cross country; ritrovo alla Rotonda del Boschetto alle 20.30.

Circolo Orchidea. Oggi alle 21 seduta del consiglio direttivo.

S. C. A. Liberi. Oggi alle 20.30 seduta generale dei soci. Domenica gita alla volta di Vipacco.

Club del Monocolo. Oggi alle 20 prove della sezione filodrammatica. Continuano le iscrizioni per la sezione escursionisti. Sabato, la Compagnia d'arte drammatica «Imperia» reciterà «Il ratto delle Sabine».

Circolo dei Magalà. Oggi alle 19, seduta del Consiglio direttivo.

C. S. «Aurora». I calcisti si trovino oggi e domani in sede, trattoria «Nichetto», alle 20. Si accettano prenotazioni per le tessere dell'O. N. D.

Bollettino dello Stato Civile

NASCITE dei 14 marzo 1928: maschi 6; femmine 8; denunciati morti: femmine 1. Totale 15.

DECESSI: Covacevich Antonio, a. 47; Lo Bianco Francesca, mesi 13; Zuban in Ferluga Francesca, a. 69; Sossich Bruna, giorni 4; Padovan Maria, a. 56; Vidoni in Scopizzi Giuseppina, a. 67; Pertot Livia, mesi 16; Roncevich Angelo a. 1 e mezzo; Krasovec in Purio Maria, a. 66; Marincovich Giuseppe, a. 25; Spacal Luigi, a. 26; Brazzatti Lucilla, a. 2; Bortoluzzi Amedeo, anni 47.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 15 marzo

Turno Generale. Marinai (13) 1; giovani coperta in I (9) 50; giovani coperta in II (5) 1; mozzi coperta (48) 3; fuochisti (21) 1; carbonai (48) 1; giovani camera (4) 1; giovani cucina (—) 1; mozzi cucina (22) 1; mozzi camera (33) 1.

Turno Lloyd Triestino. Marinai (28) 1; giovani coperta in I (16) 2; giovani coperta in II (3) 9; mozzi coperta (—) 12; fuochisti (15) 1; carbonai (3) 16: mozzi macch. (1) 1;

Turno Cosulich: Nord. Marinai (6) 1; giovani coperta (—) 5; mozzi coperta (1) 3; ingrassatori (—) 6; fuochisti (1) 4; fuochisti nafta (5) 1; carbonai (—) 1; giovani macchina (1) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe —; cabinisti I classe (—) 6; baristi I classe —; salonieri II classe (1) 1; cabinisti II classe (2) 1; baristi II classe —; camerieri III classe (3) 1; camerieri mensa ufficiali 1; giovani camera (2) 3; mozzi camera (27) 1; giovani cucina (4) 2; allievi cuochi (20) 1; mozzi cucina (6) 17.

Turno Cosulich: Sud. Marinai (9) 1; giovani coperta (10) 1; mozzi coperta (12) 1; vani coperta (10) 1; mozzi coperta (11) 1; ingrassatori (1) 7; fuochisti (—) 1; fuochisti nafta (8) 2; carbonai (1) 1; giovani macchina (17) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe —; cabinisti I classe (1) 1; baristi I classe —; salonieri II classe (5) 1; cabinisti II classe (14) 1; baristi II classe —; camerieri III classe (6) 1; camerieri mensa ufficiali 1; giovani camera (5) 1.

Nav. Libera Triestina: Nord. Marinai (9) 1; giovani coperta (5) 1; mozzi coperta (3) 1; ingrassatori (1) 1; fuochisti (1) 6; carbonai (4) 1; garzoni (—) 1; garzoni in II (—) 1; mozzi cucina (9) 1; giovani cucina —; mozzi cucina (6) 1.

Nav. Libera Triestina: Sud. Marinai (—) 1; giovani coperta (—) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 6; carbonai (—) 1.

Turno Tripcovich. Marinai (—) 1; giovani coperta (1) 1; mozzi coperta (1) 1; fuochisti (13) 1; carbonai (2) 1.

Turno Gerolimich. Marinai (11) 1; giovani coperta (8) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (4) 1; carbonai (13) 1.

Totale inscritti al 14 marzo: 1150; imbarcati e cancellati 5; totale inscritti al 15 marzo: 1145.

CORRISPONDENZA APERTA

Fondo pensioni: Agli assicurati dell'ex Istituto Pensioni per Impiegati (Via XXX Ottobre) che chiesero il rimborso premi a sensi del R. D. L. 16 maggio 1926 n. 908 se erano compresi nell'obbligo di assicurazione contro la invalidità e vecchiaia (R. D. L. 30 dicembre 1923 n. 3184) dall'importo di rimborso furono trattenuti i premi giusta legge Invalidità e Vecchiaia citata e precisamente per tutta la durata dell'assicurazione presso l'Istituto Pensioni. L'importo trattenuto aumentato di un importo eguale che rappresenta la quota del datore di lavoro e fu assegnato al fondo contributo facoltativi della assicurazione invalidità e vecchiaia. Esso non viene restituito neanche se l'assicurato cessa di far parte dell'assicurazione invalidità e vecchiaia, (quando p. e. il suo stipendio mensile supera le 800 lire) poichè questa legge non ammette il rimborso ma solamente la liquidazione della pensione quando sussistono tutte le premesse. Le ricevute (interinali) rilasciate a suo tempo dall'Istituto Pensioni saranno sostituite d'ufficio con libretti personali. E' perciò prudente di conservarle.

Maternità: Sì. — *Minatore*: Purtroppo non c'è nulla da fare. — *Pinco Pallini*: Il librettista Adami pronuncia Turandot come si scrive, omettendo la t finale. Non essendo parola francese l'u non subisce raddolcimento. — *Alalà*: Il tutore può impiegare una somma del pupillo, sia pure vincolata, nell'interesse del suo tutelato sempre però col consenso del giudice pupillare.

Prole. Lo chieda a sua madre o a chi ne fa le veci. — *Monfalcone*: «Essendo due giovani, che veniamo a conoscenza del concorso Roschelt vorrebbero parteciparе»: Mai sentito nominare. — *Fata*: Una impiegata con 10 anni di servizio passati metà alla Sede centrale, metà in una filiale, licenziandosi volontariamente per ragione di salute non ha diritto a nessuna indennità.

BORSA DI TRIESTE

(14 marzo 1928)

	13/3	14/3		13/3	14/3
Rend. 3½%	75.50	75.50	Lussino	318	318
Littorio	85.27½	85.50	Martinol.	175	175
Cons. 5%	85.30	85.30	Merid.	747	743
Obbl. Ven.	77.30	77.30	Oceania	93½	93½
B.Tes.nov.	95.—	95.—	Premuda	502	502
Dan.-Sava	214	215½	Tram	174	174
Comit	1292	1292	Tripcovich	236	236
B. C. T.	562	562	Ampelea	350	350
Credito	805	805	Cant. Nav.	147½	145
B. It.-Br. A	500	500	Fram	90½	90½
» » » B	600	600	Fin.-Cosul.	188	188
B. N. Cred.	568	568	Cem. Dal.	590	590
B. Roma	119	119	Isonzo	90	90
Cred. Pop.	290	290	Spalato	253	253
Zivnost.	291	291	Kerka	122	122
Generali	6360	6315	Sicmat	176	176
Ass. Ital.	1265	1240	SELVEG	405	405
Infortuni	3570	3510	S. T. El. G.	90	90
Riun. A	2655	2640	Gas-Roma	718	716
Riun. B	2650	2640	Ilva	150½	150
Sigorta	240	240	Jutificio	400	400
Adria	207	207	Off. nav.	85½	85½
Cosulich	197½	195½	Pastificio	236	236
Nav. Dal.	123	123	Pilatura	323	323
Gerol.	596	596	St.Dalmine	113	113
Libera T.	315	315	St. Tecnico	254	253
Istria-Tr.	259	260	Terni	418	417
Lloyd Tr.	688	688			

CAMBI: Amsterdam da 757 a 765; Belgio da 262 a 266; Francia da 74.35 a 74.65; Londra da 92.26½ a 92.46½; Norvegia da 500 a 510; Nuova York da 18.88 a 18.94; Spagna da 315.50 a 321.50; Svizzera da 363.50 a 365.50; Albania da 363.50 a 365.50; Atene da 24.85 a 25.35; Berlino da 449.50 a 455.50; Bucarest da 11.50 a 11.90; Praga da 55.95 a 56.25; Ungheria da 328 a 334; Vienna da 263.75 a 269.75; Zagabria da 33.16 a 33.46.

VALUTE: lire sterline b. n. da 91.85 a 92.15; dollari da 18.70 a 18.85; scellini da 264 a 272; dinari da 33.15 a 33.65; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
marzo	—	—	—	—	—	—	020
maggio	—	—	—	—	650	650	615
luglio	—	—	—	—	650	640	610
settem.	—	—	—	—	630	620	605
dicembre	—	—	—	—	605	605	598

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina — Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liquid.
febbraio-marzo	—	—	—	—	—
aprile-agosto	—	—	—	—	136

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 75.20; 3.50 percento netto (1902) 70; 3 percento lordo 43.65; 5 percento netto 85.25; Obbligazioni Venezie 77.60; Litt. c. 85.30.

CAMBI: Francia 74.50; Svizzera 364.65; Londra 92.394; Olanda 762; Spagna 318.50; Belgio 264.20; Berlino 452.80; Vienna 267; Praga 56.20; Romania 11.65; Argentina oro 18.34; Argentina carta 8.07; New York 18.94; Canadà 18.91; Oro 365.45; Belgrado 33.35; Budapest 331; Albania 366.55; Norvegia 504.50; Russia 97.

Borsa di Genova. Rendita 75.50; Consolidato 85.65; Obbligazioni Venezie 77.60; Banca d'Italia 2396; Commerciale It. 1291; Credito It. 806; Banco Roma 120; Banca Naz. di Credito 563; Meridionali 752; Mediterranee 404; Libera Triestina 314; Cosulich 197; Montecatini 245.

Borsa di Venezia. Rendita 75.70; Consolidato 85.50; Obbligazioni Venezie 77.45; Commerciale It. 1293; Banco Roma 120; Banca Naz. Cred. 567; Assicurazione Gen. 6335; Cosulich 195; Cantiere Navale Triest. 145; Terni 420; Montecatini 246; Gas 327.

Borsa di Roma. Rendita 75,20; Consolidato 85.35; Obbligazioni Venezie 77.50; Banca d'Italia 2396; Commerciale It. 1288; Credito It. 805; Banco Roma 119; Banca Naz. Cred. 563; Meridionali 751; Cosulich 199; Libera Triestina 310; Terni 415.50; Montecatini 245; Gas 723; Cementi Spalato 254.

Borsa di Torino. Rendita 75.40; Consolidato 85.30; Banca d'Italia 2397; Commerciale It. 1290; Credito It. 806; Banco Roma 120.50; Banca Naz. Cred. 566; Meridionali 750; Mediterranee 432.50; Cosulich 198; Terni 415; Gas 328.75; Littorio c. 85.25.

Borsa di Firenze. Rendita 75.60; Consolidato 85.45; Obbligazioni Venezie 77.75; Banca d'Italia 2400; Commerciale It. 1290; Credito It. 805; Banco Roma 118.75; Banca Naz. Cred. 564; Meridionali 752; Fiat 394; Littorio 85.575.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.4375; Francia 20.4375; Inghilterra 25.3437; New-York 5.1950; Belgio 72.425; Spagna 87.225; Olanda 209; Germania 124.175; Austria 73.2875; Svezia 139.45; Norvegia 138.35; Danimarca 139.15; Bulgaria 3.75; Secoslovacchia 15.3875; Ungheria 90.815; Serbia 9.135.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma - Trieste»

LA MODA DI QUESTA PRIMAVERA

Gonne corte, caviglie più fine e piedi più piccoli!

La moda così elegante delle gonne corte è senza pietà per i piedi e le caviglie. Anzi, le caviglie gonfie, i calli ed altri mali di piedi così disgraziosi non sono più tollerati e sono divenuti assolutamente impossibili. Se ne soffrite bisogna assolutamente rimediarvi ed il mezzo il più semplice ed il più efficace è di prendere un bagno di piedi reso risolutivo e superossigenato con l'addizione di una piccola manciata di Saltrati Rodell. I Saltrati Rodell fanno sparire come per incanto ogni gonfiore, lividore ed irritazione, ogni sensazione di dolore e di bruciore. Inoltre l'acqua saltrata ammordisce e stacca i calli ed i duroni ad un tal punto che potete toglierli facilmente senza dolore.

I Saltrati Rodell rimettono in perfetto stato i piedi i più rovinati in modo che le scarpe le più strette vi sembreranno così comode come le più usate. E' anche probabile che, grazie ai Saltrati Rodell, potrete presto calzare scarpe più piccole senza la minima sofferenza. I Saltrati Rodell si trovano ad un prezzo modico in tutte le farmacie.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, altro personale, privati, albergatori, offronsi. Machiavelli 24. 66719 A

CAMERIERA 27-enne, bella presenza, lunga pratica servizio tavola, camere, referenze, occuperebbesi ovunque. Cassetta 13 A. Unione Pubblicità Savona. 5304 A

CAMERIERA, domestica sana, forte, lavare, cucinare offronsi. Garibald 117, primo. 66698 A

CUOCA brava, con buonissimi attestati, offresi. Via Sanità 14, pt. presso Fino. 36111 A

DOMESTICA capace cucinare tutti lavori, offresi. Via Roma 15, portinaia. 66701 A

DONNA prestaservizi, dalle 8 alle 15, buone referenze, offresi. Via Roma 24, portinaia. 66661 A

RAGAZZETTA orfana, brava, offresi per piccola e distinta famiglia. Rivolgersi Ugo Foscolo n. 15, I, sinistra. 00912 A

SIGNORINA 45-enne offresi presso persona sola anche assistenza in cambio vitto, alloggio. Cassetta 12369 A, Unione Pubblicità. 12369 A

SIGNORINA 45-enne, distinta, offresi per bambini, tutto fare, miti pretese. Cassetta 12867 A, Unione Pubblicità. 12867 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. BAMBINAIE cuoche, cameriere, governanti, domestiche, prestaservizi, privati, albergatori, Trieste, fuori cercansi. Via Zonta 5, I. 36103 B

A. A. DOMESTICA sappia cucinare, ottimi attestati, cercasi prontamente. Imbriani 4, porta 3, ore 10-11. 66675 B

A. DOMESTICA capace cucina, buoni attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 36115 B

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, governanti, personale vario, cercansi per Trieste, Roma, Torino, Milano, altre città. Machiavelli 24. 66719 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, alte paghe, Trieste, fuori cerca il Provveditorio S. Lazzaro 23. 36133 B

CAMERIERA sappia bene cucinare, cercasi dalle 7-19. Presentarsi attestati dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 66668 B

DOMESTICA brava, con attestati, sappia cucinare, cercasi. Giulia 37, pianoterra. 36161 B

DOMESTICA cercasi. Via Alessandro Volta n. 6, mezzanino. Canz. 7650 B

DONNA prestaservizi cercasi. Via S. Lazzaro 17, secondo. 36140 B

LAVAPIATTI per trattoria cercasi. Via Arcata 13, presentarsi ore 9 in pio. 36130 B

PRESTASERVIZI pomeriggio cercasi, attestati. Cavana 14, porta 11. 36077 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi dalla 1 alle 17.30. Rossetti 3, II, porta 7. 66664 B

RAGAZZA sappia bene cucinare e cameriera attestati cercansi. Lazzaretto 34, II, sinistra. 66679 B

RAGAZZA 20-enne, che non abbia mai servito in città, per tutti lavori, cercasi. Via Palestrina 3, III, p. 8, presentarsi dalle 8-15. 36081 B

RAGAZZA con attestati, sappia cucinare, cercasi. Presentarsi dalle 11 -12 in dirizzo al Piccolo. 66670 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ARCHIVISTA lunga pratica, ordinatissimo, pensionato, offresi. Indirizzo: Trentaottobre 4, portinaia. 36076 C

CAPOREPARTO manifatture, lingerie espertissimo, serissime referenze, offresi per subito. Cassetta 12780 C, Unione Pubblicità. 12780 C

CHAUFFEUR 26-enne occuperebbesi ovunque, presso distinta famiglia. Offerte Cassetta 12808 C Unione Pubblicità. 12808 C

CHAUFFEUR toscano, 32-enne, 16 anni professione, provetto motorista, pratico lunghi viaggi, attestati civili e militari, compiuta educazione, disponibile 25 corrente, offresi presso distinta famiglia. Cassetta 12846 C. Unione Pubblicità. 12846 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, sloveno: dattilografo, lavoratore indipendente cerca occupazione. Cassetta 12576 C, Unione Pubblicità. 12576 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, sloveno, perfetto contabile bilancista, 14 anni pratica, offresi. Cassetta 12789 C, Unione Pubblicità. 12789 C

CORRISPONDENTE perfetto concetto, veloce dattilografo, italiano, tedesco, croato, contabile partita doppia, lunga pratica ramo chimico-farmaceutico, primarie referenze, offresi. Cassetta 12849 C, Unione Pubblicità. 12849 C

CORRISPONDENTE tedesco, francese, inglese, italiano, offresi per le ore libere. Scrivere cassetta 12812 C, Unione Pubblicità 12812 C

CUOCO lunga pratica, referenze ottime, occuperebbesi ovunque, anche secondo. Cassetta 13 D, Unione Pubblicità, Savona. 5303 C

DIPLOMATO caldaie a vapore verticali, orizzontali offresi fine mese presso industria lavanderia. Cassetta 12247 C, Unione Pubblicità. 12247 C

GIOVANE istruito cerca qualunque occupazione a qualunque condizione. Cassetta 12658 C, Unione Pubblicità. 12658 C

MAGAZZINIERE impiegato, lunga pratica ferramenta, articoli tecnici, utensili, parla italiano, tedesco, ungherese, ottime referenze, cerca posto qui o fuori. Cassetta 12871 C, Unione Pubblicità. 12871 C

MANICURE, pettinatrice, mezza lavorante, capacissima, esperta tutti lavori del genere, offresi. Offerte cassta 39435 C, Unione Pubblicità. 39436 C

ONDULATRICE offresi per Trieste o anche fuori, Ireneo della Croce 10 I, p., destra. 66674 C

PARRUCCHIERE offresi pomeriggio. Miti pretese. Umek, S. Francesco, 51. 66587 C

SPEDIZIONIERE praticissimo lavori esterni, dichiarante doganale, cerca posto, miti pretese. Cassetta 12851 C, Unione Pubblicità. 12851 C

STENODATTILOGRAFA tedesca, parzialmente italiana, pratica tutti lavori ufficio offresi anche solo pomeriggio. Cassetta 12703 C, Unione Pubblicità. 12703 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

CAPPELLI signora, bambine, confezionansi, riformansi accuratamente; prezzi miti. Via Giulia 20. 12800 CC

COPISTERIA a macchina, esattissima, rapidissima, assumesi qualunque lavoro, ottime condizioni. Offerte Cassetta 11722 CC, Unione Pubblicità. 11722 CC

FALEGNAME raccomandasi famiglie lucidare mobili, piani, riparazioni. Recapito Battisti 12, lavaguanti. 66695 CC

MENDARESSA di provata perfezione, assume qualunque lavoro. Zaccaria 3, I. 66705 CC

PELLICCIAIA diplomata, eseguisce qualsiasi lavoro, mantelli, pellicce, stole, guarnizioni; esecuzione inappuntabile. 39056 CC

SARTA, eseguisce qualsiasi lavoro accuratamente. Prezzi miti. Via Giulia 20, pianoterra. 12800 CC

SARTA primaria confeziona vestiti elegantissimi, prezzi modici. Piazza Borsa 14-III. 35759 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti passeggio, lire 30, mantelli ultima moda, tailleurs perfettissimi, lire 50. Zovenzoni 3, I, destra. 35141 CC

SARTA triestina, praticissima per signore, bambini, raccomandasi. Prezzi modesti. Gatteri 18, III, destra. 36104

SARTA uomo offresi famiglie per riparazioni. Montfort 10, porta 11. 36039 CC

SARTA offresi giornata e anche casa propria, prezzi miti. Via Udine n. 2, porta 18 66698 CC

SARTA bravissima assume qualunque lavoro, specialitsa vestiti bambini. Gelsi 12, primo. 66710 CC

SARTA capacissima assume tailleurs, mantelli, vestiti. Vasari 20, porta 5. 35112 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. RISCUOTITRICE, impiegata, venditrice, direttrice, dame compagnia, personale cinematografia, persone cauzione, cercansi. Zonta 5, 1. 36103 D

APPRENDISTA fabbro, cercasi. Via San Francesco 34. 66692 D

ARCHIVISTA pensionato, preferibilmente conoscenza tedesco cerca primaria casa commerciale. Inutile offrirsi senza necessaria pratica. Offerte, referenze Cassetta 12818 D Unione Pubblicità. 12818 D

COMMESSA pratica spaccio tabacchi, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 36117 D

GARZONA e pagante modista, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 66671 D

GARZONA, principiante sarta da donna, cercansi. iVa Lavatoio 5, IV. 35120 D

GIOVANE meccanico, conoscenza riparazioni macchine cucire, cercasi. Liaci, San Lazzaro 10. 36106 D

LAVORANTE sarta donna capacissima e mezza lavorante cercansi. Presentarsi dalle 11 alle 12. Indirizzo al Piccolo. 36131 D

LAVORANTI sarti uomo, prima categoria, cercansi. Presentarsi Kostoris, Carducci 39. 36121 D

MEZZE lavoranti, donna, due, cercansi. Non presentarsi se non capaci. XX Settembre 13, II, Lacci. 66706 D

PRATICANTE, oppure signorina per gabinetto dentistico, cercasi. Indirizzo Piccolo. 66684 D

PORTINAIO con referenze per casa signorile, cercasi prontamente. Offerte casetta 12362 D, Unione Pubblicità. 12362 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Udine 22. 66723 D

RAGAZZO onesto per vendere dolci a teatro, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 66662 D

SIGNORINA pratica corrispondenza italiana, tedesco, cercasi: presentarsi ore 11-12. Madonnina 44, manifatture. 66663 D

SIGNORINA distinta, perfetta francese, cognizioni tedesco, cercasi per pomeriggio condurre passeggio bambina decenne. Pre- [illegible] Piazza S. Giovanni 5, II. 66732 D

SIGNORINA pratica contabilità, dattilografia, cerca azienda commerciale. Offerte cassetta 12865 D, Unione Pubblic. 12865 D

SIGNORINA affarista, disposta girare auto tutto Friuli per affari, cercasi. Cassetta 12348 D, Unione Pubblicità. 12348 D

STENODATTILOGRAFA conoscenza slavo, tedesco, italiano, cercasi. Indirizzare cassetta 12350 D, Unione Pubblicità. 12350 D

TARIFFISTA pratico tutte tariffe, condizioni trasporti internazionali cerca primaria Casa speditrice. Offerte referenze Cassetta 12817 D Unione Pubblicità. 12817 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA vuota o mobiliata, con comodo cucina, cercasi. Offerte Cassetta 1000 E, Unione Pubblicità. 1000 E

CAMERA mobiliata, pure se matrimoniale, con salottino o stanzino, anche se vuoti, uso cucina, bagno, telefono, ingresso libero, paraggi Molo Audace, cerca medico. Porto d'armi 1074422, fermo posta. 36125 E

STANZA vuota con comodo cucina, possibilmente con ingresso libero, cerca signora con figlio studente. Cassetta num. 12365 E, Unione Pubblicità. 12365 E

STANZA indipendente, elegantemente mobiliata, eventualmente salottino o bagno, posizione centrica o al mare, cerca ufficiale marina. Offerte cassetta 12853 E, Unione Pubblicità. 12853 E

STANZA indipendente, ingresso scale, elegantemente mobiliata, luce, cercasi. Offerte 12853 E, Unione Pubblicità. 12853 E

STANZA ingresso indipendente, pulita, cerca per 1. aprile capitano stabile. Scrivere cassetta 12844 E, Unione Pubblicità. 12844 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A A. LETTI due affittansi. Madonnina 42, quarto. 66725 F

A. A. A. GARCONNIERE elegante, centralissima, ingresso libero, affittasi a distinto. Indirizzo al Piccolo. 35962 F

A. A. A. STANZA mobiliata, affittasi Via Foscolo 16, porta 7. 66690 F

A. A. A. STANZA mobiliata, affittasi. San Spiridione 7, IV (ascensore). 36070 F

A A. CAMERA mobiliata, luce, affittasi. - Canova 13, II, 10. 65726 F

A. A. MOBILIATA ariosa, luce, affittasi. Ferriera 37, I. destra. 66672 F

A. A. MOBILIATA pulitissima, luce, telefono, affittasi. Giulia 14, porta 14. 36094 F

A A. MOBILIATE due, grandi affittansi a distinti. Indirizzo Piccolo. 66724 F

A A. «PIED-à-terre» affittasi a distinto. Visitare dalle 11 in poi. Indirizzo al Piccolo. 66727 F

A. ABBONDANTI pasti, compreso cene, tutte le feste, domeniche, ottima cucina casalinga, lire 3. Pensione Centrale, Corso Vittorio Emanuele III. 2. 35409 F

A. BUON vitto, prezzo modico, offresi. Via Ginnastica IV, porta 13. 36088 F

A. CAMERA vuota, ariosa, eventualmente cucina, affittasi prontamente a distinti. Pacinotti 5, porta 15. 666653 F

A. CAMERA soleggiata, eventualmente vitto, affittasi a distinto. Ginnastica 41, II, sinistra. 36129 F

A. CAMERINO vitto, luce, prezzo mite. Via Canova 20, porta 11. 36118 F

A. MATRIMONIALE, altra una persona e cucina indipendente, mobiliata bene, adatte sposi, affittansi. Boccaccio 11, IV, porta num. 17. 36119 F

A. MATRIMONIALE luce, comodo cucina, affittasi. Palestrina 2, II, sinistra. 66687 F

A. MATRIMONIALE uso cucina, affittasi. F. Venezian 20, porta 4. 36083 F

A. MOBILIATA vista mare, luce. Via Orologio 6, porta 9. 7644 F

A. MOBILIATA per uno o due signori, affittasi. Geppa 15, piano I. 00619 F

A. MOBILIATA per uno, due signori, oppure signore, vista piazza Vico, affittasi. Risorta 1, porta 7. 66678 F

A. STANZA e vitto, una o due persone, affittasi. Roma 23 II, destra. 66708 F

A. STANZA bene arredata, affittasi prontamente a distinto signore Via Crispi (Chiozza) 33 I, porta 5. 35909 F

A. STANZA due letti, comodo cucina, affittasi. Palestrina 1 terzo. 66716 F

A. STANZE vuote o mobiliate, entrata libera, affittansi presso persona sola. Torricelli 7, porta 9. 12876 F

CAMERA bene mobiliata, luce, affittasi. - Piazza Goldoni 3, terzo. 36136 F

CAMERA elegantemente mobiliata, luce, ingresso scale. Viale XX Settembre 31, III. 36134 F

CAMERA vuota, luce, per ufficio, lavoratorio, affittasi. Valdirivo 9, primo. 66720 F

CAMERA vuota, paraggi Rossetti-Eremo, affittasi signora sola. Cassetta 12854 F Unione Pubblicità. 12854 F

CAMERA mobiliata, affittasi. Via della Valle 10, porta 10. 66663 F

CAMERA mobiliata, luce, affittasi a distinto. Bramante 10, p. 11. 35078 F

CAMERETTA mobiliata, escluso donne, affittasi. Battisti 29 V. 36071 F

LETTI due d'affittare. Via S. Cilino 7. 36085 F

LETTO a onesto operaio, affittasi. Ginnastica 21 I, sinistra. 000 F

MATRIMONIALE affittasi coniugi. Via della Pescheria 6, terzo piano, destra. 12877 F

MATRIMONIALE, pranzo, bene mobiliate, soleggiate, luce, comodo cucina, bagno, affittansi coniugi soli. Via Slataper 10 II, porta 8. 36123 F

MATRIMONIALE mobiliata, davanti, ingresso quasi libero, luce elettrica, affittasi prontamente. Solitario 15, I, Roberto. 36137 F

MATRIMONIALE bella, chiara, affittasi a distintissimi. S. Francesco 51, porta 9. 66721 F

MATRIMONIALE 2 letti, grande, luce, affittasi anche due amici. Lazzaretto 35 II, scala II. 66693 F

MATRIMONIALE, altra una persona, affittansi. Manzoni 2 III. 66649 F

MENSA familiare, prezzo vantaggiosissimo. Piazza San Giovanni 4, I, destra. 66648 F

MOBILIATA, ariosa, luce, affittasi distinto Piazza Ospedale 3, I, porta 6. 36133 F

MOBILIATA elegante, vista mare, vitto, affittasi. Ariosto 2, porta 26, IV. 66700 F

MOBILIATA, vitto, affittasi a distinto signore presso non mestieranti. Venti Settembre 69, I, destra. 36123 F

MOBILIATA una, due persone, prezzo mite, vitto familiare, affittasi. Tesa 6, I. 00611 F

MOBILIATA uno o due letti, luce e un'altra uso scrittoio, affittasi. Cavana 2, I, destra. 36063 F

MOBILIATA, affittasi unico subinquilino. Viale Regina Elena 25, III p. 66577 F

MOBILIATA, affittasi a distinto. Foscolo 44, mezzanino. 36089 F

MOBILIATA, luce, unico subinquilino, affittasi prontamente. Gatteri 27, primo, destra. 36087 F

MOBILIATA elegantemente, vitto, cura vestiario, affittasi distinto signore. Piccolomini 6, porta 11. 36026 F

MOBILIATA pulitissima, affittasi a persona civile, stabile. Zovenzoni 3, pianoterra. 36062 F

MOBILIATA, eventualmente vitto, affittasi distinto. XXX Ottobre 6, IV, 12. 36080 F

MOBILIATA elegante, ingresso indipendente, affittasi distintissimo. Venti Settembre 53, IV, sinistra. 66652 F

STANZA, affittasi uso ufficio. San Nicolò 13, II, sinistra; visitare dalle 12-15. 35131 F

STANZA grande, soleggiata, lussuosa, affittasi distinto signore. Via S. Anastasio 10, II, porta 5. 36113 F

STANZA 2 letti, affittasi professionisti stabili, presso famiglia tedesca. Maurizio 3, secondo. 66697 F

STANZA salotto mobiliati, comfort moderno, ingresso indipendente, affittasi. Indirizzo Piccolo. 36107 F

STANZA, luce, affittasi una, due persone; altra matrimoniale. Rivolgersi Lazzaretto vecchio 14, portinaia. 7646 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Commerciale 14, I, destra; dalle 10 in poi. 36108 F

STANZA affittasi persona per bene o marittimo, 70 mensili. Viale Venti Settembre 33, latteria. 36091 F

STANZA bella, ingresso scale, luce, stufa, affittasi. Gatteri 24, I. 66658 F

STANZA mobiliata, ingresso scale, affittasi. Tiziano 9, III, porta 22. 66650 F

STANZA graziosa, volendo salotto, affittasi distintissimi. Battisti 8, porta 7. 66659 F

STANZA due letti, affittasi prontamente signori distinti; escluso donne. Tommaso Luciani 4, porta 14. 66646 F

STANZE (due), mobiliate, ingresso libero, affittansi; escluso donne. Cavana 13, primo. 36102 F

STANZETTA, vitto, pulizia vestiario, unico subinquilino, affittasi lire 400. Indirizzo Piccolo. 36079 F

STANZETTA vista strada, mobiliata, affittasi. S. Michele 10, porta 3. 7645 F

STANZETTA mobiliata, affittasi. Foscolo 39, porta 7. 36093 F

VITTO ottimo, offresi distinti signori. Arcata 15, destra, porta 2. 66702 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Durata corso 3 mesi. Lingua tedesca. Ginnastica 45. 36099 G

A. STENOGRAFIA apprendesi entro mesi tre lezioni individuali. Corso Garibaldi 17, terzo. 66699 G

CONTABILE in un mese metodo speciale. Corso Garibaldi 33, porta 12. 36100 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale, accelerato. S'iniziano giornalmente corsi speciali 20 lire mensili. Piazza Cavana 4, II. 7648 G

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione; stenografia. Gatteri 12. 66644 G

INSEGNAMENTO ricamo macchina domicilio. Via Guardia 12, I, porta 10, Micali. 66547 G

LEZIONI di taglio e cucito. Susmel, via Coroneo 3. 36110 G

MAESTRA di stenografia, cercasi. Offerte con pretese cassetta 12864 G Unione Pubblicità. 12864 G

STUDENTE per ripetizione, triennio commerciale, cercasi. Indicare pretese, cassetta 12829 G Unione Pubblicità. 12829 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A coniugi distinti, affitterei metà mio appartamento centralissimo. Indirizzo Piccolo. 66686 I

A. QUARTIERINO, camera cucina, più grandi, vuoti, mobiliati, villini, botteghe, affittansi, scambiansi. Zonta 5 I. 36103 I

APPARTAMENTI varie grandezze, scambi tutte posizioni, ville, magazzini, negozi, affittansi. Machiavelli 24. 66719 I

APPARTAMENTO signorile, sul principio del Viale Regina Elena, rimpetto alla Stazione Centrale, in perfetto stato, con 10 finestre in facciata, quasi tutto a mezzogiorno, composto di 1 sala, 5 stanze, 1 camerettta, anticamera, bagno, cucina ed altri accessori, affittasi vuoto per maggio. Rivolgersi oggi e lunedì dalle 15.30 alle 16.30. Scala Belvedere 2 IV, destra. 12801 I

LOCALE di affari, telefono, affittasi. Piazza S. Giovanni 6, mezz. destra. 66655 I

MAGAZZINI, affittansi. Gaspero Weis. Via Mazzini 9 I, telef. 1728. Orario 11-12, 17-18. 6613 I

QUARTIERE camera cucina, scambiasi con eguale più corte, anche fuori città. Via E. Toti 6, I. 36096 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, presso Cavana, scambiasi con altro anche di due stanze, camerino cucina, circondario Navali-S. Andrea. Indirizzo Piccolo. 66660 I

QUARTIERI piccoli, grandi, scambi villini, stanze mobiliate, vuote, affittansi. Garibaldi 17, primo. 66698 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

ALLOGGIO, vitto, cerca vedovo con tre figli, presso persona sola. Cassetta 12842 L, Unione Pubblicità. 12842 L

MAGAZZINO paraggi Stazione Centrale per pronto o dopo eventualmente in parte indipendente, cercasi. Telefonare sotto 15-63. 36072 L

QUARTIERE due-tre stanze, due camerini, cercano coniugi soli. Cassetta 12815 L Unione Pubblicità. 12815 L

QUARTIERE piccolo, anche dintorni, cercasi. Offerte Cassetta 1000 L, Unione Pubblicità. 1000 L

QUARTIERINO camera, cucina, con acqua, gas, oppure due camere, cucina, città, cercasi. Rivolgersi via Giulia 20, modisteria. 12800 L

QUARTIERINO possibilmente campagna, Rossetti adiacenze, cercano coniugi soli distinti. 10-11. Indirizzo Piccolo. 36075 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A A A. GRAMMOFONO Columbia, nuovo, vendesi metà prezzo. Via Commerciale 10, IV. Vecellio. 66685 M

A. ALCUNE volpi bianche, grigie, argentate, marron, nere, faine, martore, puzzole, peli guarnizione. Devidè, Mazzini 22. secondo. 66729 M

A. VOLPE grigia nuova, faina, mantello signorina, elegante, vendonsi. Cellini 1, portineria. 12878 M

ANELLO brillanti perfetto, grani 12, lire 8000, violino antico d'autore, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 66722 M

BAULE, impermeabile, due vestiti, stufa segatura, due fusti ettolitro, lavabo ferro, apparato radio due valvole ricevente senza antenna, oggetti altri, vendo prezzo ridottissimo. Indirizzo Piccolo. 66669 M

CARROZZELLA pieghevole, foderata, perfettissima 80, macchina cucire Singer, vendonsi. Concordia 27 I. 66680 M

CASELLARIO per ufficio, macchina Singer cucito e ricamo, vendonsi. Belpoggio 2 II, destra. 66654 M

CASSA National perfetta, vendesi occasione. Via S. Nicolò 12, mezzanino. 36074 M

CASSA controllo National, tasti, lire 800, vende Müller. Ireneo 6, telef. 997. 66703 M

CHIUSURA per ufficio, casse vuote, scala di legno grande, lastra di pietra, vendonsi. Ditta Chiesa, via Valdirivo 22. 36092 M

DAMIGIANE 500 circa in ottimo stato, vendonsi. Rivolgersi via Valdirivo 21, magazzino. 36097 M

GRAMMOFONO, violino, vendo, causa partenza. Via dell'Istria 8 IV. 66656 M

GRAMMOFONO mobile, nuovo, vendo occasione. Montecuccoli 15. Burgnich. 36116 M

MACCHINA cucire per sarto, altra per calzolaio Singer, vendo occasione, Liaci. San Lazzaro 10. 36106 M

MACCHINA scrivere Underwood, Remington, Royal, anche piccole da viaggio, lire 525. vende Müller. Ireneo 6. Tel. 997. 66703 M

MACCHINA cucire, seminuova, vendesi 230, causa bisogno. Beccherie 3 I. 7647 M

MACCHINA Singer, seminuova, altra nuova, vendonsi qualunque prezzo. Pozzo Mare 2, I destra. 7649 M

OCCASIONE vendesi orecchini brillanti solitari, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 36122 M

POMPA olio automatica, macinino a mano, pasta rottami, peso 10-5 g. straoccasione, vendonsi. Via Trento 5, negozio. 66730 M

SCANSIE, banchi, vendo occasione. Ruggero Manna 9, porta 7. 66667 M

SERVIZIO giapponese, vendesi prezzo irrisorio. Ginnastica 15, II, destra. 66714 M

SPECCHIO grande, sciarpa seta signora, salon finissimo, oggetti artistici vari, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 66633 M

«STEINWAGEN» cavallina sincera, attacco completo, vendesi prontamente. Fabio Severo 95. 36018 M

UNDERWOOD modello cinque, quasi nuova, vendesi vera occasione Indirizzo Piccolo. 66572 M

VASCA bagno zinco, greve, ottimo stato, vendesi. Crispi 31, quarto, Dabrowski, ore 10-11. 66731 M

VESTITO ragazzo snello, vendesi, lire 130. Via Aleardi 4, porta 11. 36704 M

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. ANCORA alcune stanze pranzo, letto, svendiamo per liquidazione. Steiner, via Geppa 15. 7232 NN

A. CAMERE matrimoniali, faggio, 1700; porte intere 2500; stanze pranzo, cucine, attaccapanni, prezzi ridottissimi. Montagnari, Chiozza 39. 66593 NN

A. STANZA matrimoniale, nuova, completa, qualunque prezzo, vendesi. Ginnastica 15 II, destra. 66714 NN

ARMADI uno o due usati, vendonsi, prezzi occasione. Falegname, via Ferriera 5. 12875 NN

CAMERA matrimoniale frassino, porte piene, 2400! altre lussuose, prezzi fortemente ribassati. Occasioni speciali. Türk, Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA per una persona, 1000! matrimoniale faggio, cotto, 1600! mogano, frassino, 1700! pioppo, 1800! letti con rete 150. Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA pranzo, con cristalli, ottoni, basso prezzo, vendesi. Corso Garibaldi 29 primo. 66707 NN

CAMERA matrimoniale faggio, pioppo, massiccie, lavorazione friulana, prezzo irrisorio, vendo. Fonderia 10, magazzino. 66723 NN

CAMERA lussuosissima, nuova, vendo sotto metà prezzo, causa partenza. Via Istituto 37 a, porta 2. 66712 NN

CAMERA matrimoniale, nuova, vendesi. Via Molin a vento 43. 35899 NN

CAMERE matrimoniali, nuove, bellissime, prezzo basso, vendonsi. Tommaso Luciani, 12, porta 4, falegname. 36114 NN

CUCINA usata, smaltata nuovo, occasione favolrevole, vendesi. Corso 12, IV. 36084 NN

CUCINA elegantissima, modello unico, vendesi d'occasione. Rivo 10. Toso. 7652 NN

LETTI due, suste, materassi, 470; chiffonniers, sgabelli, lavamani, sedie, altri mobili nuovi, vendo. Fonderia 10, magazzino. 66723 NN

LETTINI bambini, nuovi, ottone ferro, vendo 180. Corridoni 4, fabbro. 7651 NN

LETTINO bambini, macchina cucire, due sgabelli, vendonsi buon prezzo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 35142 NN

MOBILIO vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 66645 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Bechstein-Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze», assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lanberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni; pianino corde incrociate lire 3400. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINI germanici arrivati, 3000 cassa pronta. Deposito, Udine 18. 12672 NN

PIANINO o pianoforte acquistasi prontamente. Drogheria Zigon, Trenta Ottobre 8. 12320 NN

PIANINO garantito, incrociato, piastra, treppiedi, moderatore, vendonsi convenientemente. Solitario 25, III. 66718 NN

POLTRONA letto bellissima, seminuova vendesi. Via G. Vasari 19, corte. 000 NN

SCRIVANIE, armadi, cassaforte, altri mobili ufficio, vendonsi occasione. Corso Cavour, 19, deposito legnami. 36109 NN

STANZA matrimoniale completa, ottimo stato, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 35135 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A A. BRILLANTI oro, argento, compero pagando bene. (Disimpegno polizze del Monte). Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 65696 O

A A. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

A A. SCARPE grige moderne tacco legno a lire 48; scarpe per comerieri e di comodità; calzature per signore anziane trovansi alla Calzoleria Triestina, via Carducci 21. 12766 O

A A. TINTURA a nuovo, ricoloritura di scarpe, borsette, giacche, altri oggetti di pelle, vengono eseguiti. S. Lazzaro 23. Agenzia. 35132 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquistansi; assumonsi lavori d'oreficeria. Licher, S. Lazzaro 11, I. 122 O

ESTINTORI incendio, brevettati, conforme prescrizioni autorità, vendonsi occasione. - Indirizzo Piccolo. 66717 O

LAMPADINE elettriche, materiali per impianti, prezzi fabbrica. Mundus, Pitteri 2. 66682 O

LEGNAME, 40 pezzi tavole da 34 centimetri, 70 pezzi morali 7 x 7, 60 pezzi madieri da 25 centimetri, cercansi anche usati, se prezzo d'occasione. Telefonare 1923. 65591 O

MACCHINA cucire, vastissimo assortimento vendonsi prezzi minimi, anche ratealmente. Liaci, S. Lazzaro 10. 36106 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTE per parte zona Venezia Giulia, provetto vendita macchine a rate, cerca importante società anonima Trieste. Requisiti: Esperienza commerciale, moralità ineccepibile, referenze primissimo ordine, cauzione tremila, durante periodo prova stipendio, spese viaggio, premio vendita. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Fare offerta dettagliata con «curriculum vitae» Cassetta 12579 P Unione Pubblicità.

AGENTE che viaggi diggià per una ditta cercasi da casa estera tessuti. Cassetta N. 12223 P, Unione Pubblicità. 12223 P

AGENTI cerca fabbrica estera per affidare facile fabbricazione vendita nuovo articolo Italia. Scrivere Etablissements Silly Ain Fakan (Algeria). 5211 P

GUERRA alle cartomanti! Cercansi ogni città persone che visitino famiglie per vendita giocattolo novità. Scrivere Minozzi, Galleria 95, Bologna. 5309 P

VIAGGIANDO proprio automezzo importante ditta triestina, cerco articoli abbinare al mio per droghieri, commestibilisti, ferramenta. Offerte Cassetta 12203 P. Unione Pubblicità. 12608 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOMOBILISTI: 4 parachiodi Michelin nuovi 765x105 vendonsi occasione. Telefono 27-51. 66665 Q

BICICLETTE, motoleggere vendonsi, prezzi ribassati, facilitazioni pagamento. Liaci, S. Lazzaro 10. 36106 Q

CAMIONCINO 10 quintali, trasporti celeri, noleggiansi. Rivolgersi Garage Audax, via Conti, tel. 47-11. 36105 Q

FIAT 519 torpedo, perfettissima, motore e carrozzeria vendo lire 27.000. Agenzia Giovanni Klun, piazza Libertà 4. 718 O

GARAGE disposto assumersi officina autorizzata e cooperazioni cerca agenzia primaria fabbrica automobili. Cassetta 12841 Q Unione Pubblicità. 12841 Q

MOTO Sumbeam 4700, Anzani 2800, occasione, qualunque prova. Rivolgersi Cremascoli, S. Giacomo 20. 66715 Q

MOTOSCAFI due nuovi, lunghi metri 14, capacità 40 persone; ed uno lungo metri 25, capacità 100 persone, svendonsi. Gnoato, Venezia. 5308 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

ALBERGO-trattoria a Fiume, vendesi oppure scambiasi eguale Trieste. Castenetti, Viale Italia 88. 1224 R

A. A. INVESTIREBBONSI ventimila azienda o industria attiva. Offerte dettagliate sub Cassetta 12840 R Unione Pubblicità. 12840 R

CALZOLERIA vendesi con buona clientela. Rivolgersi viale XX Settembre 33, portinaio. 66711 R

CINEMA avviatissimo, posizione centrale in importante città del Friuli cedesi subito ottime condizioni. Scrivere Poletti, carta dentità 13409, fermo posta Udine. 5301 R

FINANZIATORE, 300.000 circa per importante avviata azienda cercasi. Cassetta 12868 R Unione Pubblicità. 12868 R

IMPIEGATO per autoscuola, stipendio iniziale 500, cauzione libera 25.000, massime garanzie cercasi. Cassetta 12872 R Unione Pubblicità. 12872 R

LABORATORIO vulcanizzazione rileverei Trieste, Venezia Giulia. Offerte dettagliate massima serietà inviare Cassetta 12809 R Unione Pubblicità. 12809 R

LIRE 15.000 assicurate, tasso minimo, cercasi, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 36126 R

MUTUI ipotecari credito fondiario e denaro, qualsiasi importo, condizioni vantaggiosissime. Indirizzo Piccolo. 66709 R

PANETTERIA, generi diversi, punto centrico, affitto minimo, composto negozio, camera, cucina semi mobiliate vendesi causa altri impegni, prezzo irrisorio. Agenzia Dreos, San Nicolò, 1. 66643 R

SOCIO per Bar-Ristorante centrale, stazione balneare con capitale cerco. Lavoro lucroso. Offerte Cassetta 12863 R Unione Pubblicità. 12863 R

TRATTORIA vendesi, eventualmente affittasi. Indirizzo al Piccolo. 66651 R

TRATTORIA vendesi prontamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 36124 R

15.000 dispongo per prima ipoteca stabili Offerte Cassetta 12859 R Unione Pubblicità 12859 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

A. A. VILLINO vicino città, prezzo modico cercasi. Offerte con ubicazione prezzo. Cassetta 12855 S Unione Pubblicità. 12855 S

FONDO vendo direttamente 45 lire al metro quadrato trattabili. Indirizzo Piccolo. 66694 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

AUTORIZZATO istituto informazioni «Lux» sede provvisoria Piccolomini 15, III, porta 8; assume Regno, Estero, informazioni, investigazione moderna. 36073 V

SIGNORINA, appartamento arredato, sposerebbe signore quarantenne, posizione. Cassetta 12874 U Unione Pubblicità. 12874 U

SIGNORINA media età, nullatenente, brava, affettuosa, presenza, conoscerebbe signore dabbene 40-50 anni, scopo matrimonio. Offerte Cassetta 12857 U Unione Pubblicità. 12857 U

TRENTACINQUENNE, impiegato, affettuoso, serio, sposerebbe signorina sentimentale cristiani, con capitale oppure con qualche esercizio. Serietà assoluta. «Passaporto 3159», fermo posta, centro Triese. 36095 U

VEDOVA quarantaseienne, L. 250 pensione, sposerebbe possidente. Cassetta 12845 U Unione Pubblicità. 12845 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A A. CALZATURE da uomo, forme e colori moderni, solida lavorazione a mano, a lire 85 al paio, enorme assortimento calzature per ragazzi trovansi alla Calzoleria Uberti via Muratti 1 (dirimpetto al Cine Excelsior) 12766 V

A RATE vestiti uomo su misura; tailleur signora. Corso Garibaldi 8, II. 66673 V

ACCORDATORE pianoforti e riparazioni prezzi miti. Paduina 8, porta 20. 36127 V

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente. Madonna del Mare 19, II. 36090 V

LEZIONI ondulazioni, corso rapidissimo completo 120. Iscrizioni. Gelsi 11. 66657 V

LODIS, crema per calzature, è un altro ottimo prodotto della «Sidol». Ammorbidisce e conserva le scarpe, rendendole brillantissime. Apertura automatica. Chiedetela al vostro fornitore! 66676 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata autorizzata accoglimento gestanti, conforti moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Via Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 20-54 66493 V

SALONE signora, ondulazione taglio lire 5, ondulazione lire 2.50. Settefontane N. 43 66575 V

TOMBA perpetua metà cedesi. Indirizzo al Piccolo. 66689 V

Oggi, dopo breve malattia, spirava fra le braccia dei suoi

Renato Bertoli

Ne danno, costernati, il triste annunzio, la moglie **MARIA** nata **NOVAK**, i figli **GIORGIO** con la moglie **ADELIA, ALDA, dott. PAOLO, ITA** ed il fratello **CARLO**, a nome pure di tutti gli altri congiunti.
I funerali avranno luogo giovedì 15 corrente, alle ore 14, partendo dalla casa di via Giacomo Ciamician N. 19.
Trieste, 14 marzo 1928.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza
Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Dopo lunghe e penose sofferenze, cessò di vivere ieri, all'età di anni 72

PIETRO HERVATICH

I desolati figli, generi, nuore e nipoti, ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero.
I funerali seguiranno venerdì il 16 corrente, alle ore 16, partendo dalla casa N. 33 di Domio, direttamente al Camposanto di S. Giuseppe.
Domio, 16 marzo 1928.
Famiglie: HERVATICH, JESS e VECCHIET

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

La sera di lunedì 12 corrente, morì a 70 anni

CLEMENTINA ved. IACCHIA

nata FANO

Le esequie ebbero luogo, nella forma più intima, mercoledì 14.
Ne danno parte i figli **dott. PAOLO, prof. PIERO e dott. IRENE.**

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza

La **DIREZIONE** della **«CEMENTI ISONZO» Società Anonima,** partecipa con profondo dolore la morte del suo impiegato presso lo Stabilimento di Salona d'Isonzo

GIUSEPPE WEINBERGER

che per molti anni diede la sua assidua ed affezionata opera a favore della Società.
Trieste - Gorizia, 14 marzo 1928.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le attestazioni di affetto tributate alla memoria del mio adorato consorte

Antonio Covacevich

ringrazio quanti mi furono accanto con amorevoli cure, inviarono fiori e accompagnarono la salma dell'Estinto all'estrema dimora.
Un grazie particolare invio agli avvocati **Umberto Sternberg Emilio Ricchetti e Gualtiero Levi Viola** che si prodigarono fraternamente per lenire il mio strazio.
Trieste, 15 marzo 1928.

MARIA ved. COVACEVICH

La sottoscritta compie il mesto ufficio di partecipare la morte prematura del suo procuratore

Renato Bertoli

avvenuta questa notte, dopo breve malattia.
Di Lui, che per lunghi anni ci dedicò l' opera Sua intelligente ed attiva, serberemo grata e perenne memoria.
Trieste, 14 marzo 1928.

Ditta DAVIDE ELFER

EMMA ZANIER

ved. BRESAUSEK

spirava quest'oggi dopo brevi sofferenze, lasciando nel più profondo dolore i figli, che unitamente a tutti gli altri congiunti ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.
I funerali avranno luogo venerdì 16 corr. alle ore 16, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.
Trieste, 14 marzo 1928

Famiglie
BRESAUSEK, BLEZZA, CANTARUTTI, ZANIER, BIDOLI e BELLINI

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

MARIA PERINI

si spense quest'oggi dopo brevi sofferenze, lasciando nel dolore il marito **ANTONIO,** le figlie **ANTONIA, TERESA e MARIA,** la sorella **ROSALIA in NORDIO,** il cognato **RAMIRO** (assente), la suocera **TERESA ved. PERINI** ed i nipoti, che ne danno la triste notizia.
I funerali seguiranno giovedì 15 corrente, alle 16, partendo dalla via Madonnina N. 8.
Trieste, li 14 marzo 1928.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

MARIA SERSICH

spirò questa mattina dopo lungo soffrire.
Addolorati, danno la triste notizia il marito **IGNAZIO,** i genitori e il fratello **NARCISO** (assente).
La cara salma verrà trasportata giovedì, alle ore 16, a Pirano.
Trieste-Pirano, 14 marzo 1928.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente commosse per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla loro indimenticabile

FRANCESCA ved. BLAI

ringraziano tutte quelle gentili persone che, sia col gentile invio di fiori, sia accompagnando la salma all'estrema dimora, vollero onorarne la cara memoria.

Famiglie: BLAI, PÉTECH, ARMANI

Suzanne Mila

Il Bavaglio

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

7

— Ai suoi ordini, mio generale.

Egli allontanò una ciocca di capelli dorati dalla fronte della fanciulla, e le baciò le tempie, vicino all'orecchio.

— Al mio solito posto... — le disse. — Quello che appartiene solo a me... Non ridere, non burlarti di me, bambina... Più tardi, quando non ci sarò più, e tu penserai a me, sarà forse questo bacio, sempre eguale, che tu ricorderai più sovente, e con maggior pena. Quando si ripensa al proprio passato, sono spesso le piccole cose che, per prime, si affacciano alla nostra memoria... Guardami bene in faccia, Germana...

Egli la guardò negli occhi, la penetrava, la frugava, la studiava...

— Mi sembri triste, questa sera.

— Ma no, mio generale.

— Sei pallida.

— Generale, la signora generalessa, un momento fa, mi chiamava pazzerella, perchè ridevo troppo...

— Tua madre non sa guardarti come me... Però, quando entrai, piccola bambina, ella stava dicendoti delle grandi e belle verità. La mamma ha ragione. Il focolare, la casa dove si ritorna con la certezza di essere amati, capiti, nasconde in sè tutta la felicità della vita. Nulla esiste oltre a questo, nulla è più grande. Dopo che conobbi tua madre, Germana, conobbi questo focolare, questa casa, questa felicità... E' a lei che li devo, ed anche a te, bambina. Ma tu non l'amerai mai abbastanza per tutto l'amore che mi ha dato...

La signora di Bois-Nangis era ancora seduta presso il tavolino. Si era curvata un poco, mentre con le dita distratte, tormentava la tela della camicietta. Il generale aggiunse:

— Dare il mio sangue, tutto il mio sangue per voi che mi amate, non sarebbe una pena... Durante la guerra, ho conosciuto momenti terribili. Come gli altri, ho visto da vicino la morte. Ti giuro che non l'ho mai temuta. E quando credevo che fosse finita, che anche per me fosse giunta l'ultima ora, ho pensato: «Dio... Mia moglie... Mia figlia...». Null'altro. Dio per l'al di là... Mia moglie e mia figlia perchè, l'una e l'altra, indivisibilmente, erano, sulla terra, il mio unico bene... Cosa hai, Luisa?...

La contessa aveva nascosto il viso fra le mani. Egli le prese dolcemente i polsi, li allontanò, le scoperse gli occhi.

— Tu piangi — le disse.

— E' finito — rispose. — Ho pianto, sì, è vero... Quello che dicevi... Dio, mia moglie, mia figlia... Ma ti assicuro che è finito...

Egli le tratteneva le mani, gliele baciava, dicendo:

— Esse hanno costruito il mio focolare, e io le ringrazio... Perchè tremano?...

— Non tremo più.

— Alla buon'ora! — disse. Poi aggiunse gaiamente: — Emozione, lacrime, discorso tragico-sentimnetale: tutto questo sa terribilmente di teatro. Con quali parole la finiremo?

La porta si aprì e un cameriere annunciò:

— La signora contessa è servita.

— Ecco le parole della chiusa.

Dopo un breve pasto silenzioso, rientrarono nel salotto.

— Germana.

— Babbo?

— Siedi al clavicembalo, vuoi? Scegli una vecchia canzone, antica come lo istrumento, e suona come sai suonare tu.

— Sì, papà, sì. — Rispose così piano che egli comprese soltanto dal movimento della testa.

La fanciulla si allontanò dai genitori, e poichè più non le vedevano il viso, cessò di sorridere. Una grande angoscia le oscurò gli occhi, le piegò amaramente le labbra. Andò verso il clavicembalo con passo un po' incerto. Sul vecchio istrumento un pò guasto dall'uso, posò degli spartiti, li sfogliò. Non guardava nulla, non leggeva nessun titolo. Le sue dita, non la sua mente, scelsero una pagina.

— Quale scegli, Germana?

Ella trasalì, lesse delle parole scritte a grandi caratteri neri:

— «Le portrait charmant». — Sedette davanti alla tastiera d'avorio ingiallito. Il viso era di nuovo disfatto; sembrava la maschera del dolore... Le mani scorsero abilmente sui tasti... S'udì un suono dolcissimo...

— Germana — disse a un tratto il generale di Bois-Nangis — «Le portrait charmant» è piacevolissimo e la musica anche. Ma la tua voce è ancora più piacevole: essa è deliziosa. Non vuoi cantare questa sera?

La fanciulla posò lo sguardo sopra una cosa che non vedeva. Soffriva troppo. Rispose:

— Sì... Sì..., babbo, sì...

Si morse le labbra. Una goccia di sangue imporporò il loro pallore. Le sue mani, che s'erano fermate sulla tastiera, si mossero ancora. Ella cantò: ma la sua voce era debole, tremava:

«Oui, le voilà ces traits, que j'aime,
Son doux regard, son maintien, sa...»

Non potè continuare. Cadde sul clavicembalo. Un braccio s'appoggiò pesantemente sui tasti.

— Germana! — gridò la contessa...

— Piccola bimba! bimba cara!....

Ma ella già si raddrizzava, già sorrideva a suo padre e a sua madre, curvi su di lei.

— Bambina mia, che cos'hai?

Il sorriso che si sforzava di mantenere, era triste come quello di un malato.

— Nulla papà... Una vertigine improvvisa, una nebbia passeggera che mi ha coperto gli occhi... Ti assicuro, mamma, vi assicuro, mio generale...

Non guardarmi così, papà... Ti giuro che non ho niente.. Forse, sono ancora un po' stanca... Ora vado subito a letto... Lo permettete? Mi scusate? Abbracciami, mamma...

S'alzò un po' malsicura.

— Abbracciatemi, generale... Un bacio al vostro solito posto... Quello che non appartiene che a voi, che voi avete scoperto.

Le sue parole erano febbrili, tronche. Ma trovava la forza per continuare a sorridere. Babbo e mamma la guardavano sempre. Negli occhi della madre vi era tenerezza ed inquietudine, in quelli fissi del padre amore ed apprensione, che che si univano per una attenta osservazione.

La fanciulla disse ancora:

— No, mamma, non accompagnarmi... Ora sto bene....

Andò fino alla porta del salotto, poi si voltò per salutarli ancora.

— Buona notte, generale... Addio, mamma cara...

Uscì e rinchiuse la porta. Quando fu sola, nel largo vestibolo, si abbandonò. Chiuse gli occhi si appoggiò a una parete.... Il respiro frequente le sollevava il petto... Si rialzò ancora, perchè sentì, nel salotto un rumore di passi, che si avvicinavano.

Camminò, come una ferita; raggiunse la scala, e stanca, sfinita, salì pesantemente, lentamente, i gradini. Entrò nella sua camera: girò due volte la chiave nella toppa, poi si trascinò fino al letto, dove cadde bocconi.

Coi gomiti affondati nel guanciale, il mento appoggiato al palmo delle mani, ella era l'immagine della disperazione. Non piangeva; ma delle parole, forse incoscienti, forse di delirio, le venivano alle labbra e sembravano salire dal profondo. Parole rauche, sorde, soffocate... Frammenti di pensiero:

— Jean... Mio povero Jean... Mamma... Mio Dio... Jean....

Per alcuni minuti restò così: inerte, sfinita. Il suo balbettare tronco e incerto rompeva talvolta il silenzio della cameretta.... A un tratto intese bussare alla porta e si rialzò. Aveva gli occhi di una povera pazza. Ascoltò:

— Son io, Germana.

Riconobbe la voce della mamma.

— Son io. Soffri ancora? Come stai?

Con il viso, le labbra, gli occhi stravolti, con una voce, che un grande sforzo rese calma, rispose:

— Ora sto bene, mamma, grazie.

— E' proprio vero?

— Ti assicuro... Davvero: sono a letto... stavo già addormentandomi...

— Bene. Ora sono un po, più tranquilla. Buona notte, Germana.

— Buona sera, mamma...

(Continua).